CGIL
BASILICATA

RASSEGNASTAMPA

4 dicembre 2014

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

auxilium vivere meglio

il Quotidiano del Sud

Edizione BASILICATA

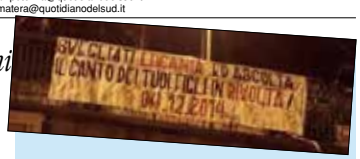
ANNO 14 - N. 334 - € 1,20

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
Redazione di POTENZA,: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Giovedì 4 dicembre 2014

auxilium WWW.COOPAUXILIUM.IT

La discussione sulle trivelle catalizza l'antagonismo sociale dei lucani
Oggi consiglio regionale con maxischermo simbolicamente fuori dall'Aula. La giornata inizia con il corteo di protesta



Uno striscione esposto ieri

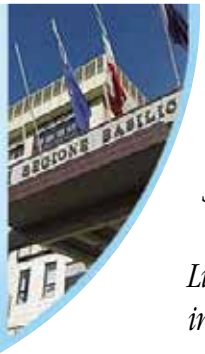
LA PIAZZA e IL PALAZZO

Studenti sindaci associazioni e una parte della politica contro lo Sblocca Italia a tutela dell'autonomia dei territori



di LUCIA SERINO

Ieri Giuseppe De Rita, a proposito della crisi degli organismi intermedi (partiti, sindacati, associazioni), invitava chi ha fatto della rottamazione il suo metodo di leaderismo a iniezione diretta con il popolo, ad ascoltare la piazza. Il consenso basato sul colpo di fulmine frana in maniera violenta così come scatta. Forse c'è una terza via tra l'assemblearismo e il leaderismo. Se quegli organismi intermedi che tutti vogliono eliminare sapranno capire che siamo in un'epoca nuova. Specie in una regione dove hanno rappresentato tutto. La piazza di oggi è contro la politica, non contro il petrolio. Il palazzo e la piazza non si parlano più. Non si è ancora trovato il meccanismo della nuova partecipazione. Non può essere a colpi di tweet. La piazza continuerà a battere all'infinito, il Palazzo continuerà a mettere maxischermi, ognuno ci mette il carico del suo vissuto, delle sue convinzioni, della sua rabbia. Temo che non ci sia nessuna volontà di incontrarsi. Ma c'è anche il rischio che il protestantesimo autentico di molti lucani, cresciuto più di quanto i principi della protesta abbiano calcolato cavalcando per convenienza le 95 tesi sul petrolio, finisca sedato in un inganno. Se pure oggi il Consiglio dovesse decidere di impugnare l'art.38 non basterebbe. In questo momento non c'è niente che possa bastare. La corruzione della chiesa è dei papi ma si incendiano i libri della dottrina.



«Io ascolto sempre i cittadini Sono dalla loro parte Li difenderò in ogni sede e ancora una volta ve lo dimostrerò»

AMATO e LABANCA alle pagine 6, 7, 8 e 9

COMUNALI A MATERA
Per l'anti-Adduce si pensa alle primarie aperte
Maxiscelta dentro e fuori il Pd
QUARTO a pagina 14



Il sindaco Adduce

POTENZA
"Anatra zoppa", oggi il Tar
Il ricorso dei non eletti
«Consiglio incostituzionale»
LORUSSO alle pagine 12 e 13



La sede del Tar

DA FEBBRAIO 2015
Accordo tra sindacati e Regione
Reddito minimo di inserimento
Saranno 450 euro a beneficiario
a pagina 17



Genovesi e Falotico

POLICORO
Dopo l'aggressione
Chiamata diretta dell'Asm per avere più medici
CORRADO a pagina 32



L'ospedale di Policoro

LAGONEGRO
Guasto al condizionatore
Incendio in sala operatoria
Stop all'attività di chirurgia
FALABELLA a pagina 24



L'ospedale di Lagonegro

POTENZA
I presepi delle scale mobili traslocano a Matera
«In passato dati 15 mila euro»
a pagina 18



I presepi di Potenza

FRANTOI OLEARI APERTI
AGCI AgriTerra Basilicata
FONDAZIONE

BERNALDA
6 DICEMBRE 2014
Frantoio Oleario Musillo Angelo
C.da Fronte Pietra

VI SEGNALIAMO:

Venosa
Truffe agli anziani, arrestato un pugliese
Millantava conoscenze per avere prodotti ed euro
a pagina 25

Lagonegro
In auto con 20mila euro di soldi falsi
Sulla A3, un arresto e una denuncia
a pagina 23

Cultura e Spettacolo
Fortunato nel nuovo Francesco della Cavani
On line lo spot di Sky girato a Matera
alle pagine 42, 43 e 44



9 771974 617259 41204

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 4 dicembre 2014

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con libro «Festeggiamo il Natale» € 8,00
Con Cd «Gran Concerto di Natale» € 6,00

La Gazzetta di Puglia - Corriere delle Puglie
Quotidiano fondato nel 1887

BASILICATA

Edisud S.p.A. - Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Scipione l'Africano 264 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (prefisso 080): Informazioni 5470200 - Direzione Generale 5470316 - Direzione Politica 5470250 (direzione.politica@gazzettamezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@gazzettamezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@gazzettamezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronaca.it@gazzettamezzogiorno.it) - Economia 5470265 (economia@gazzettamezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@gazzettamezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica.int@gazzettamezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (cronache.regionali@gazzettamezzogiorno.it) - Spettacoli 5470418 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@gazzettamezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@gazzettamezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@gazzettamezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 127° Numero 333

SAICAF Il caffè

DIECI INDAGATI NELL'INCHIESTA DELLA PROCURA ANTIMAFIA

Rifiuti speciali ospedalieri smaltiti a Viggiano in una discarica comune

SERVIZIO IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA III >>



OSPEDALE Villa d'Agri [foto Tony Vece]

LA BATTAGLIA MARTEDÌ SCORSO IL VERTICE TRA IL DIRETTORE DE TOMASO E DELRIO

Treni, per la Termoli-Lesina finalmente le carte al Cipe

Il giorno dopo l'incontro della Gazzetta col governo a Palazzo Chigi. La Regione Puglia: adesso si approvi

GIULIANO A PAGINA 12 >>

RETATA ANTI-CORRUZIONE CIRCA 40 MILIONI DI FATTURATO CON MIGRANTI E ROM

Una «Mafia romana» con diramazioni lucane

Lavoro, ok dal Senato. Scontri in piazza

IL CASO DALLA CASSAZIONE L'INIZIATIVA DI AZIONE DISCIPLINARE: IL CSM LO GIUDICHI PERCHÉ È TOGATO E FA POLITICA

Il Pg «gela» Emiliano

Il candidato presidente: «Pronto a risolvere il problema»
Il centrodestra all'attacco. Dal centrosinistra: proprio voi...

SOLUZIONI AL CONTRARIO CONTRO L'ILLEGALITÀ

di **GIUSEPPE DE TOMASO**

Se per la Costituzione immateriale l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro, per la Costituzione materiale l'Italia è una Repubblica fondata sugli scandali. Ogni giorno ne scoppia uno nuovo. Dalle Alpi fino a Lampedusa, la corruzione è l'unico fenomeno che non conosce crisi. Anzi, il suo fatturato è in continua ascesa, roba da far morire d'invidia anche gli squali finanziari più affamati di quattrini.

Se Milano, grazie alle opportunità di arricchimento prodotte dagli appalti di Expo 2015, ha immediatamente provveduto a saldare le manovre della Razza Affarona con le aspettative dei Poteri Criminale, Roma - verrebbe da pensare - non poteva essere da meno. Poteri legittimi e poteri illegittimi ormai camminano intrecciati come un calciatore e una velina.

SEGUE A PAGINA 25 >>



● Intrecci mafia-politica a Roma, lo scandalo si allarga. Il Jobs act approvato al Senato: è legge.

AMENDOLARA E SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5 E 9 >>

Il giurista Giuseppe Tucci alla Gazzetta: il problema era sul tavolo da tempo, ma nessuno aveva interesse a risolverlo

● Il Pg della Cassazione ha avviato l'azione disciplinare nei confronti di Michele Emiliano perché segretario pugliese del Pd nonostante sia ancora in magistratura. Il candidato presidente: pronto a risolvere il problema. Tucci: «Il problema andava risolto, ma nessuno aveva interesse a farlo»

DE PEPPO E SERVIZI IN 2 E 3 >>

OGGI A ROMA IL CONFRONTO CON I SINDACATI

Ilva, lo Stato entra nella proprietà Renzi: pronti a utilizzare fondi Ue

Fornitori in rivolta: attendono i pagamenti arretrati



SIDERURGICO ILVA Lo stabilimento di Taranto

PALMIOTTI E FLAVETTA ALLE PAGINE 6 E 7 >>

XYLELLA

Vendola scrive a Renzi «Subito il commissario»

SERVIZIO A PAGINA 19 >>

GASDOTTO

Un arbitrato tecnico sul progetto Tap

FLAVETTA A PAGINA 19 >>

SUPER-IMU SUI CAMPI UNA BOTTA PER LA PUGLIA

di **MARCO MANGANO**

Mentre gli italiani si accingono a destinare la tredicesima al pagamento di Tasi e Imu per tenere in piedi quei mattoni cementati con sudore, lacrime e sangue, il governo decide di prescrivere la medesima «terapia» fiscale ai terreni.

SEGUE A PAGINA 25 >>

CARO GENITORE 1, ANZI 2 NOI CI SENTIAMO PROGRESSISTI

di **ENRICA SIMONETTI**

«Ma è solo un numero!», si poteva dire un tempo. Oggi no, perché un numero è anche un genitore, con la sua mole di problemi e di speranze: ogni coppia barese che iscriverà il proprio figlio all'asilo, infatti, potrà riempire i moduli con i nominativi autocertificando di essere «Genitore 1» oppure «Genitore 2», senza distinzione sessuale (o sessista?) tra padre e madre. Una riforma - lessicale e basta - che arriva a Bari dopo essere stata sperimentata da tempo in altre città. Uno *step* necessario - ha detto il sindaco Antonio Decaro - per rispondere alle istanze avanzate durante la campagna elettorale dalle associazioni che difendono i diritti «lgbt», ossia di lesbiche, gay, bisessuali e transessuali. Insomma, ci siamo, ci sentiamo progressisti. Ma lo siamo?

SEGUE A PAGINA 2 >>



CONVEGNO NEL CENTENARIO

Lecce e Bari ricordano il poeta Bodini tra il Sud e l'Europa



POETA Vittorio Bodini

ANNIBALDIS E BELLINI IN 26 - 27 >>

LA BANCA E I PROTOCOLLI ONESTÀ SÌ, MA ANCHE LEGALITÀ

di **GIANFRANCO TORRIERO** *

Caro Direttore, con riferimento all'articolo apparso ieri sul suo giornale *Se la banca non ha protocolli sull'onestà* a firma di Onofrio Pagone, mi sento in dovere di proporle qualche riflessione aggiuntiva.

Quella raccontata è evidentemente una vicenda paradossale nella quale, però, tutti i protagonisti si comportano esattamente come avrebbero dovuto: la signora che accede al prelievo, che corre lasciando il danaro, chiamata da un impegno più importante e di maggior valore; la banca, che fa di tutto per assistere la signora nel verificare se il prelievo, per caso, non sia stato eseguito; la signora "onesta" che trova il danaro e si attiva per restituirlo.

* *Vice direttore generale Abi*

SEGUE A PAGINA 24 >>

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 4 dicembre 2014 — LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 — www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.a. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Barletta: 0883/341011 | Foggia: 0881/779911 | Brindisi: 0831/223111 | Lecce: 0832/463911 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213

BCC Laurenzana e Nova Siri
La Banca che abita il territorio.
Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

TERRITORIO INDAGINI DELLA DDA DI POTENZA E DELLA POLIZIA PROVINCIALE. INDAGATE 10 PERSONE: FRA LORO 3 IMPRENDITORI LUCANI

Rifiuti speciali ospedalieri smaltiti in discarica a Viggiano

Coinvolti i responsabili di un centro di raccolta e di un laboratorio di analisi chimiche



● «Rifiuti di provenienza ospedaliera» sarebbero stati smaltiti in una discarica di Viggiano «taroccando» i codici del Catalogo europeo dei rifiuti (Cer).

SERVIZIO A PAGINA III >>

ROMA INDAGATO PER TURBATIVA D'ASTA

Scandalo «Cupolone» c'è anche un lucano

Salvatore Forlenza, 60 anni, è stato leader della Legacoop, ora gestiva delle cooperative sociali che lavoravano nel Centro-Sud Italia

● «Mafia Capitale»: il giorno dopo. Oltre ai 37 arrestati ci sono più di cento persone iscritte nel registro degli indagati della Procura di Roma. E tra questi, nella stessa pagina dell'ordinanza di custodia cautelare notificata dai carabinieri del Ros martedì in cui compare il nome dell'ex sindaco di Roma Gianni Alemanno, compare quello di Salvatore Forlenza, 60 anni, imprenditore di Potenza. È indagato per «turbativa d'asta».

AMENDOLARA IN CRONACA NAZIONALE A PAGINA 9 >>

«CORREGGERE IL DECRETO» REGIONI D'ITALIA CONTRO L'ART. 38

di **MIMMO SAMMARTINO**

Babele Basilicata. Confusione Italia. Nei giorni della discussione in Consiglio regionale e della protesta nelle piazze, con una vasta mobilitazione di istituzioni (a cominciare da molti Comuni), mondo cattolico, studenti, semplici cittadini, e con i partiti che rincorrono, arriva un altro messaggio dal Paese. Ne ha dato notizia, con un post su Facebook, il presidente del Consiglio regionale Piero Lacorazza, che prima degli altri aveva spinto per la modifica della parte dello Sblocca Italia che scippa la sovranità ai territori. La linea del cambiamento obbligato dell'ormai famigerato articolo 38 - pena l'impugnazione davanti alla Consulta - è ribadita, in continuità con quanto già affermato il 19 settembre, dalla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali di tutt'Italia. Serve una nuova intesa Stato-Regioni, con un decreto «corretto». E le correzioni vanno ultimate prima del 10 gennaio.

DAL 2015 COINVOLTI 10MILA BENEFICIARI L'ANNO

Povertà, l'accordo sindacati-Pittella sul reddito minimo

● «Mettere in campo i primi e importanti interventi strutturali per combattere la grave crisi che in particolare colpisce i soggetti più deboli». È l'obiettivo dell'accordo c he è stato firmato dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, con il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella. «Grazie alle risorse riconosciute dalle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del tre per cento delle royalties a politiche di coesione sociale - affermano i sindacati - l'obiettivo è di coinvolgere nel 2015 circa 10mila beneficiari l'anno».

SERVIZIO A PAGINA V >>



ACCORDO Marcello Pittella [foto Tony Vece]

LAGONEGRO

Sequestrati sull'A3 20 mila euro falsi arrestato un siciliano

● Persino i finanzieri hanno avuto qualche titubanza davanti a quelle banconote falsificate ad arte. Con tanto di filigrana di qualità, rilievi al tatto simili a quelli autentici, ologramma (quel quadratino splendente che cambia colore sotto la luce) riprodotto quasi fedelmente: 250 banconote nuove di zecca, nascoste nel pannello degli sportelli anteriori di una Toyota «Yaris», per un valore di quasi 20mila euro. Sembravano vere, tranne che per un particolare: i numeri di serie uguali che hanno insospettito i militari della compagnia di Lauria, i quali hanno poi chiesto l'intervento dei tecnici della Banca d'Italia per avere la certezza di trovarsi davanti a soldi contraffatti. Dai controlli più approfonditi è arrivato il verdetto ed è scattato l'arresto per Filippo Spicuzza, 38 anni, di Noto, in provincia di Siracusa.

PERCIANTE A PAGINA VI >>

«MA IO DIFENDO I CITTADINI»

di **MARCELLO PITTELLA**
PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE

Nelle stesse ore in cui i due consiglieri regionali grillini, Leggieri e Perrino, in una conferenza stampa, lunedì scorso, mi rinfacciavano un "inaccettabile silenzio" sulla legge "Sblocca Italia", io ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete Studenti Medi.

CONTINUA A PAGINA II >>

«LA REGIONE RISPETTI I LUCANI»

di **COSIMO LATRONICO**
COORDINATORE REGIONALE FI

Il rapporto tra petrolio, ambiente e sviluppo in Basilicata non ha mai registrato un momento di criticità come il presente. I decisori pubblici a partire dal Consiglio regionale, ma in primo luogo il governo nazionale, non possono trascurare questa sensibilità che ha acquisito con il passare del tempo un radicamento sociale. C'è un sentimento negativo sulle attività minerarie.

CONTINUA A PAGINA XI >>

CARABINIERI PRESENTATO NEI COMANDI DI POTENZA E MATERA

Arma, calendario 2015 dedicato alla famiglia



ARMA Il calendario 2015

● E' dedicata al tema della famiglia l'82esima edizione del calendario dei Carabinieri, che per il 2015 è stato stampato in 1,2 milioni di copie, e alcune migliaia sono state tradotte in quattro lingue: il «Calendario storico» è stato presentato stamani, a Potenza e a Matera, nel corso di due conferenze stampa. Nelle tavole «c'è il racconto degli aspetti più umani dei militari» .

SERVIZIO A PAGINA III >>

DI LECCE PARTNER VENDITA
Das Auto.
Nuova Passat.
Con Adaptive Cruise Control e Active Info Display.
www.volkswagen.it
Matera zona P.A.I.P.
via Dei Mestieri, 4 | infoauto@dilecce.com
tel. 0835 268902 | Mob. 348 0283907

l'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014

Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria, non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere, se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?
Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917



L'Unità è viva



PARTITI E GOVERNO

DAL COLLE AL MERCATO DEL LAVORO

CIVATI E LO SPETTRO DEI «101»

«Sono tutti preoccupati per il loro ritorno, ma ci sono sempre stati e ci sono ancora. E anche stavolta eleggeranno il Presidente»



Quirinale, sì della Lega a «un nome non di parte»

Il M5S boccia la candidatura di Veltroni e ripropone le «Quirinarie»

● **ROMA.** La Lega apre a un «nome non di parte», il M5S boccia con una risata Walter Veltroni, Pippo Civati si sofferma sull'influenza tutt'altro che tramontata dei «101» che posero il veto a Romano Prodi solo venti mesi fa. La gran giostra della partita per il Quirinale è ormai avviata, sebbene il premier Matteo Renzi nella Direzione di lunedì, abbia messo in chiaro come la vera sfida, all'alba di un dicembre «di fuoco», sia l'approvazione in tempi brevi dell'Italicum 2.0 per evitare anche che la partita per la successione del presidente Giorgio Napolitano blocchi il processo di riforme.

Un processo sul quale Renzi, anche ieri al question time alla Camera, ha ribadito la sua fermezza. «Questa è la grande legislatura delle riforme», ha spiegato il premier rimandando l'approdo in Parlamento di provvedimento ad hoc sulle liberalizzazioni al 2015, a quando, nei suoi piani, legge elettorale e ddl riforme saranno già in cassaforte. E con la probabilità che in gennaio sulle Camere «piombi» l'elezione del nuovo inquilino del Colle.

Nel frattempo, il toto-nomine naviga ormai a vele spiegate nell'agone politico. La novità, ieri, è arrivata dal segretario federale della Lega Nord, Matteo Salvini, che si dice pronto ad appoggiare un candidato proposto dal «nemico» Renzi, a patto che sia «positivo» e «non di parte». Ma se Renzi «continua a sparare nel mucchio, lo lasciamo per suo conto», avverte il leader del Carroccio prendendo anche le distanze da chi, come il M5S, è stato eletto «per salire sui tetti». M5S, che intanto, ripropone con convinzione il metodo, già utilizzato nel febbraio 2013, delle «Quirinarie», dicendosi disponibile a condividere con gli altri partiti «il nome che uscirà dalla consultazione» e liquidando con una risata polemica l'eventuale candidatura di Walter Veltroni.

L'ora X perché si arrivi ad un nome che aspiri, perlomeno, ad una condivisione, sembra insomma ancora lontana. E se l'altro ieri l'ex segretario Pd Pier Luigi Bersani, nel pieno dello scontro tra il premier-segretario e le minoranze Dem, invitava Renzi a puntare innanzitutto su una posizione solida del suo partito, ieri Pippo Civati è tornato a «pungere» la maggioranza del Nazareno osservando come «ora sono tutti preoccupati per il ritorno dei 101» ma «i 101 ci sono sempre stati e ci sono ancora. E anche stavolta eleggeranno il Presidente, magari il "loro"». Parole che non preludono ad un lavoro diplomatico agevole, per il premier-segretario, nella ricerca di un nome che, oltre ad avere in primo piano il ruolo di Silvio Berlusconi, non vedrà certo il centrodestra di governo nella veste di spettatore. Tanto che ieri Angelino Alfano alla Direzione di Ncd, osservava: «i gruppi unici con Udc ci daranno i numeri per avere voce in capitolo».

E mentre il toto-nomine impazza, i possibili candidati si ritraggono. «Io al Quirinale? Non scherziamo, ognuno deve fare il suo mestiere», ribadisce il maestro Riccardo Muti laddove Giuliano Amato, proposto dal leader FI la scorsa settimana si trincera in un secco «no comment». In silenzio, infine, anche un altro potenziale candidato al Quirinale, quel Mario Draghi sul quale, per ora, nessun ha espresso il proprio veto.

Michele Esposito





SMENTITA DI MUTI «Io al Quirinale? Non scherziamo, ognuno deve fare il suo mestiere», ha detto ieri il direttore d'orchestra. Accanto al maestro, il premier Matteo Renzi. In alto, il leader della Lega Nord, Matteo Salvini

IL CARROCCIO LA NUOVA VESTE

Salvini: dal Sud d'Italia voglio gente non riciclata

● **ROMA.** Nello stesso giorno può trovarsi prima nella sede del partito a Milano, poi a Bologna per un comizio sui rom ed infine a Roma in uno studio tv con una delle sue felpe «territoriali». E in futuro, visti i progetti politici, anche a Napoli, Bari, Reggio Calabria, Cagliari e Palermo. Una vita senza sconti quella di Matteo Salvini che però, stando al 20% raggiunto alle regionali dalla Lega Nord nella «rossa» Emilia-Romagna, paga e non poco in termini elettorali. «L'importante è rimanere con i piedi per terra. Noi lavoriamo sui fatti concreti», spiega. Il riferimento è alle «sirene» del centrodestra che lo indicano, rischiando di bruciarlo, come il leader capace di federare Lega, Forza Italia, Ncd e Fdi. Ma è anche una replica alla fretta con cui alcuni, tra gli stessi leghisti, vogliono la nascita della «Lega dei popoli», il partito gemello del Carroccio che dovrà raccogliere voti da Roma in giù. «Non è soltanto un piacere, è un mio dovere andare al Sud perché i problemi di disoccupazione, sicurezza, immigrazione riguardano anche il Sud», chiosa. Le richieste di adesioni alla Lega finora sono poco più di 40mila ma in forte crescita. Tante, forse anche troppe. «Io voglio gente nuova, non riciclata. Voglio sapere chi sono, che fedina penale hanno». «Quando sei sul carro del vincitore, tutti vogliono salire su. Bisogna stare attenti, vigilare e selezionare», rimarca io leader della Lega.

COMUNE DI FOGGIA
ESTRATTO BANDO DI GARA

Si rende noto che il giorno mercoledì 07.01.15 ore 10.00, presso il Servizio Contratti e Appalti del Comune di Foggia sito in Via Gramsci n.17, in seduta pubblica, si procederà ad esperire l'asta per la vendita dei seguenti immobili, in esecuzione delle Deliberazioni del Consiglio Comunale n°. 100 e 101 del 06.11.2012, n. 204 del 24.10.14 della Delibera di Giunta Comunale n.° 5/2014, della Determina Dirigenziale R.G. n.° 708/2010, n.° 37 e 1103/2012. Dati catastali: N.C.T.: Strutture Religiose: Lotto 1 - Foglio n. 129 Part.lla n. 608. Area riveniente da programma ex Gozzini Edilambiente - destinazione urbanistica: Sp) come derivante e nei limiti dal successivo frazionamento. Superficie complessiva: mq. 5.025,00; Importo a base d'asta: € 413.763,53 a corpo; Deposito cauzionale: (10%) € 41.376,00. Lotto 2 - Foglio n. 93 Part.lle n. 1250, 1256 e 1259. Area riveniente da programma ex Gozzini Piano integrato Foggia - destinazione urbanistica: Sp) come derivante e nei limiti dal successivo frazionamento. Superficie complessiva: mq. 3.500,00; Importo a base d'asta: € 288.193,50 a corpo; Deposito cauzionale: (10%) € 28.819,00. Lotto 3 - Foglio n. 90 Part.lla n. 388. Area riveniente da programma ex Gozzini Aedilla Costruzioni - destinazione urbanistica: Sp) come derivante e nei limiti dal successivo frazionamento. Superficie complessiva: mq. 2118,00; Importo a base d'asta: € 174.398,24 a corpo; Deposito cauzionale: (10%) € 17.440,00. La vendita è effettuata con il metodo ad offerte segrete in aumento rispetto al prezzo base indicato con esclusione automatica delle offerte pari od in ribasso rispetto alla base d'asta. Per partecipare all'asta i Soggetti interessati dovranno far pervenire la propria offerta, distinta per ogni singolo immobile cui sono interessati, e la documentazione richiesta dal bando, non più tardi delle ore 12 del 05.01.15. Gli atti relativi alla gara in oggetto sono visionabili presso il Servizio Contratti-Appalti, i Servizi Finanziari-Provveditorato-Patrimonio-Fiscalità e il Servizio Urbanista tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 consultabili e altresì scaricabili sul sito internet nel Comune di Foggia www.comune.foggia.it e www.urbanisticafoggia.org .Gli interessati potranno visitare l'immobile, previo appuntamento, contattando il Servizio Urbanistica del Comune di Foggia (presso la sede municipale di Corso Garibaldi n. 58–tel.0881792316 - 0881792335 - 0881792472, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle 12). Il Responsabile del Procedimento in parola è il dott. Carlo Dicesare Dirigente dei Servizi Finanziari-Provveditorato-Patrimonio-Fiscalità. Il Responsabile del Procedimento concorsuale è il dott. Ernesto Festa, Dirigente del Servizio Contratti-Appalti.

Il Dirigente dei Servizi Finanziari- Provveditorato-Patrimonio-Fiscalità: **dott. Carlo Dicesare**
Il Sindaco: **dott. Franco Landella**

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Via Cognetti n. 36 - BARI - Tel. n. 080/5723491 - Telefax n. 080/5723018

Questa Società ha indetto una gara, mediante procedura aperta - ex art. 220 del D.Lgs. n. 163/2006 - per l'appalto del Servizio di sorveglianza tecnica, pronto intervento e lavori di manutenzione per gli acquedotti di adduzione primaria del Pertusillo; Sinni; Gioia del Colle - Bari; Casamassima – Canosa; Sele Calore; comprese opere ed acquedotti collegati - **Lotto Centro Sud. - CIG: n. 60217422B3.** L'appalto riguarda la conclusione di un accordo quadro con un unico Operatore Economico, ai sensi dell'art. 3, comma 13, 59 e 222 del D.Lgs. n. 163/2006. L'importo stimato a base di gara, IVA esclusa, è pari ad € 9.054.289,12. L'appalto ha durata complessiva di quattro anni, pari a 1461 (millequattrocentosessantuno) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del primo verbale di consegna delle opere. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 22/01/2015. Il bando di gara, è stato pubblicato sulla G.U.C.E. S228 del 26/11/2014, nonché sulla G.U.R.I. - V° Serie Speciale, n. 138 del 01/12/2014 ed inserito sul sito www.serviziocontrattipubblici.it. Il bando e l'annesso disciplinare sono stati, altresì, pubblicati sul sito internet www.aqp.it.

IL DIRETTORE SERVIZI CENTRALI PROCUREMENT TECNICI ED INFORMATICI
Avv. Maurizio Cianci

BANCO DI NAPOLI

COMUNICA

lo **smarrimento** avvenuto in data e luogo imprecisato di **220 assegni bancari in bianco** e precisamente:

- dal n. 2149429591-10 al n. 2149429810-08.

Invitiamo pertanto tutti i possibili prenditori a non accettare da terzi i citati valori, anche se all'apparenza regolari. Grati per la collaborazione di chiunque vorrà tempestivamente segnalare alle nostre Filiali situazioni di relativo tentato utilizzo.

Banca del Gruppo INTESA SANPAOLO

Banco di Napoli S.p.A. Sede Legale: Via Toledo, 177 80132 Napoli Capitale Sociale Euro 1.000.000.000,00 Registro Imprese di Napoli, Codice Fiscale e Partita IVA 04485191219 N. Iscr. Albo Banche 5555. Cod. ABI 1010.8 Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia Appartenente al gruppo bancario "Intesa Sanpaolo" iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari Socio Unico, Direzione e Coordinamento Intesa Sanpaolo S.p.A.

ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.

Via Cognetti n. 36 - BARI - Tel. n. 080/5723491 - Telefax n. 080/5723018

Questa Società ha indetto una gara, mediante procedura aperta - ex art. 220 del D.Lgs. n. 163/2006 - per l'appalto del servizio di sorveglianza tecnica, pronto intervento e dei lavori di manutenzione per gli acquedotti di adduzione primaria dell'Ofanto; Locone; Casamassima – Canosa; Andria – Bari; nuovo Locone – Barletta; Caposele – Padula; stacco by-pass S. Andrea; by-pass Sele – Ofanto e Sele – Calore; comprese opere ed acquedotti collegati – **Lotto Centro Nord. - CIG: n. 60214165AC.** L'appalto riguarda la conclusione di un accordo quadro con un unico Operatore Economico, ai sensi dell'art. 3, comma 13, 59 e 222 del D.Lgs. n. 163/2006. L'importo stimato a base di gara, IVA esclusa, è pari ad € 7.441.354,71. L'appalto ha durata complessiva di quattro anni, pari a 1461 (millequattrocentosessantuno) giorni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data del primo verbale di consegna delle opere. Scadenza presentazione offerte: ore 12,00 del 22/01/2015. Il bando di gara, è stato pubblicato sulla G.U.C.E. S228 del 26/11/2014, nonché sulla G.U.R.I. - V° Serie Speciale, n. 138 del 01/12/2014 ed inserito sul sito www.serviziocontrattipubblici.it. Il bando e l'annesso disciplinare sono stati, altresì, pubblicati sul sito internet www.aqp.it.

IL DIRETTORE SERVIZI CENTRALI - PROCUREMENT TECNICI ED INFORMATICI
Avv. Maurizio Cianci

Autorità idrica pugliese

OGGETTO: PROGETTO DEFINITIVO PER LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO SERBATOIO DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA.

Comune di S. Ferdinando di Puglia:
- Foglio 32: p.lla 206- superficie da espropriare mq 52,00 - foglio 32 p.lla 82 superficie da espropriare mq 400,00 - foglio 32 p.lla 81 superficie da espropriare mq 400,00 - foglio 32 particella 80 superficie da espropriare mq 234,00 - foglio 32 p.lla 78 superficie da espropriare mq 4,00 - foglio 32 particella 158 superficie da espropriare mq 35.00.
- Foglio 31 p.lla 143 superficie da espropriare mq. 94,00 - foglio 31 p.lla 143 superficie da asservire mq. 306,00 foglio 31 p.lla 144 superficie da asservire mq 509,00 - foglio 31 p.lla 134 superficie da asservire mq 231,00 - foglio 31 p.lla 73 superficie da asservire mq 40,00 - foglio 31 p.lla 74 superficie da asservire mq 34,00 - foglio 31 p.lla 75 superficie da asservire mq 154 - foglio 31 p.lla 53 superficie da asservire mq 74,00 - foglio 31 p.lla 76 superficie da asservire mq 74,00- foglio 31 p.lla 77 superficie da asservire mq 77,00 - foglio 31 p.lla 78 superficie da asservire mq 110,00- foglio 31 p.lla 79 superficie da asservire mq 127.00.
- Foglio 38 p.lla 166 superficie da asservire mq 18,00 - foglio 38 p.lla 60 superficie da asservire mq. 3.495,00 - foglio 38 p.lla 194 superficie da asservire mq 8.00 - foglio 38 p.lla 106 superficie da asservire mq 17,00 - foglio 38 p.lla 108 superficie da asservire mq 6.00 - foglio 38 p.lla 21 superficie da asservire mq 30,00 - foglio 38 p.lla 23 superficie da asservire mq 189,00 - foglio 38 p.lla 214 superficie da asservire mq 31,00 - foglio 38 p.lla 213 superficie da asservire mq 32,00.

AVVISO D' AVVIO
DEL PROCEDIMENTO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

Con il presente avviso pubblico ai sensi e per gli effetti dei seguenti articoli di legge:
- art. 16 - 19 del DPR 327/01;
- art. 8 della L.R. 08.03.2007 n. 8;
- artt. 7 e seguenti della Legge 7 Agosto 1990 n. 241 e succ. mod., testi vigenti.

L'Autorità Idrica Pugliese, con sede in Bari alla Via Borsellino e Falcone, 2 - 70125, in quanto amministrazione competente alla realizzazione dell'opera in oggetto, ai sensi dell'art. 158 bis del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in qualità di Autorità Espropriante, rende noto l'avvio del **procedimento di approvazione del progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità** delle suddette particelle ai sensi delle predette Leggi.

Comunica inoltre che:
1) Il Responsabile del Procedimento dell'intervento, è l'ing. Domenico Cascella dipendente dell'Acquedotto Pugliese di Bari - Viale Vittorio Emanuele Orlando, s.n.- tel. 080 5723943.
2) Per 20 gg. dalla data di ricezione del presente avviso il **progetto è visionabile** presso:
- **l' Acquedotto Pugliese S.p.A.** - Direzione Industriale - Area Progettazione e Costruzioni - V.le V.E. Orlando, Bari c/o ing. Domenico Cascella (tel.: 080 5723943) il martedì e il giovedì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 previo appuntamento da concordarsi telefonicamente.
- Comune di S. Ferdinando di Puglia c/o scuola media "PAPA GIOVANNI XXIII" con ingresso prospiciente la Villa Comunale. - Ufficio Tecnico geom. Marcello Rondinone (tel. 0883.626111) previo appuntamento da concordarsi telefonicamente.

3) **Entro e non oltre 30 gg.** dalla data di pubblicazione del presente avviso, la S. V. potrà presentare in forma scritta, mediante raccomandata a/r, osservazioni pertinenti i procedimenti avviati, da parte di chiunque ne abbia interesse. Le osservazioni dovranno essere indirizzate al Direttore Generale dell'AIP e pervenire per il tramite **dell'Acquedotto Pugliese SpA - Direzione Industriale - Area Progettazione e costruzioni - c.a. ing. Domenico Cascella - viale V.E. Orlando, sn - 70123 Bari.** Decorso il predetto termine e valutate le eventuali osservazioni pervenute, L'Autorità di Bacino per la Puglia concluderà il procedimento avviato.
4) Ai sensi dell' art. 3 comma 3 del T.U. 327/01. gli interessati dal presente avviso, ove non più effettivi proprietari degli immobili in epigrafe, sono tenuti a comunicare, al Dirigente AIP, per tramite dell'Acquedotto Pugliese SpA, i dati anagrafici dei nuovi proprietario ovvero a fornire copia degli atti in proprio possesso dai quali possa risalirsi all'effettivo proprietario.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AQP
Ing. Domenico Cascella

IL DIRETTORE GENERALE AIP
Ing. Vito Colucci

PER LA PUBBLICITÀ SU LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO MEDITERRANEA

BARI: 080/5485111
BARLETTA: 080/5485391
FOGGIA: 080/5485392 - LECCE: 080/5485393
TARANTO: 080/5485394
POTENZA: 080/5485395



TENSIONI AL CORTEO DI ROMA

Negli scontri, informa la Questura, sono rimasti feriti almeno tre agenti di Polizia. Contusi alcuni manifestanti

LA SODDISFAZIONE DI POLETTI

Il ministro del Lavoro dopo il voto di fiducia: «Il Parlamento ci consegna un testo significativamente cambiato e migliorato»

Jobs act, dal Senato il via libera definitivo

Il tweet del premier: «Diventa legge. L'Italia cambia davvero»

ECCO IN SINTESI COSA PREVEDE LA DELEGA SUL LAVORO

Dai licenziamenti facili al demansionamento

● **ROMA.** Modifiche all'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, estensione degli ammortizzatori sociali, nuove regole per l'Aspi, cambiamenti nelle norme sui controlli a distanza, introduzione del contratto a tutele crescenti e superamento delle collaborazioni coordinate e continuative: sono le principali novità contenute nella delega sul lavoro (il cosiddetto Jobs act) sul quale il Senato ha votato ieri la fiducia. Dopo l'ok definitivo l'obiettivo è approvare entro dicembre i primi decreti delegati a partire da quelli sul contratto a tutele crescenti e sulla nuova ASpi.

Ecco in sintesi cosa prevede il provvedimento:

CONTRATTO A TUTELE CRESCENTI PER I NEOASSUNTI -Arriva il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti in relazione all'anzianità di servizio per tutti i neoassunti. Cambia l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori con la possibilità di reintegra nel posto di lavoro in caso di licenziamenti illegittimi limitata solo a quelli nulli e discriminatori e a «specifiche fattispecie» di quelli disciplinari (legati al comportamento del lavoratore). Saranno i decreti delegati a stabilire quali saranno queste fattispecie. Sui licenziamenti per motivi economici (esigenze aziendali) giudicati ingiustificati sarà previsto solo l'indennizzo. Se i decreti arriveranno entro dicembre il nuovo contratto potrà usufruire degli sgravi contributivi previsti dalla legge di stabilità per le assunzioni fatte nel 2015.

RIORDINO FORME CONTRATTUALI E RAPPORTI LAVORO, SUPERAMENTO COLLABORAZIONI -L'obiettivo al quale si vuole arrivare con il contratto a tutele crescenti è di farne la modalità normale di assunzione sfoltendo le decine di forme contrattuali e le norme esistenti. Si punta alla creazione di un testo organico di disciplina delle varie tipologie contrattuali e al «superamento» delle collaborazioni coordinate e continuative.

MANSIONI FLESSIBILI E CONTROLLI A DISTANZA -Si rivede la disciplina delle mansioni in caso di riorganizzazione, ristrutturazione o conversione aziendale con l'interesse del lavoratore alla tutela del posto di lavoro, della professionalità e delle condizioni di vita, prevedendo limiti alla modifica dell'inquadramento. Il passaggio da una mansione all'altra diventa più semplice (con la possibilità anche di demansionamento). Viene rivista anche la disciplina dei controlli a distanza con la possibilità di controllare impianti e strumenti di lavoro.



JOBS ACT Scontri ieri mattina a Roma tra manifestanti e forze dell'ordine

RIFORMA CIG -Sarà impossibile autorizzare la cig in caso di cessazione «definitiva» di attività aziendale. L'obiettivo è di assicurare un sistema di garanzia universale per tutti i lavoratori con tutele uniformi e legate alla storia contributiva del dipendente. Saranno rivisti i limiti di durata del sussidio (adesso il tetto è di due anni per la cassa ordinaria e di quattro per la straordinaria) e sarà prevista una maggiore partecipazione da parte delle aziende che la utilizzano. Si punta alla riduzione delle aliquote di contribuzione ordinarie (ora all'1,9% della retribuzione) con la rimodulazione delle stesse tra i settori in funzione dell'effettivo impiego.

RIFORMA ASPI -La durata del trattamento di disoccupazione dovrà essere rapportata alla «pregressa storia contributiva» del lavoratore con l'incremento della durata massima (per ora fissata a 18 mesi a regime nel 2016, ndr) per quelli con le carriere contributive più rilevanti. Si vuole estendere l'Aspi ai collaboratori fino al superamento di questo tipo di rapporto di lavoro. Per le persone in situazione di disagio economico potrebbe essere introdotta dopo la fruizione dell'Aspi una ulteriore prestazione eventualmente priva di contributi figurativi.

RAZIONALIZZAZIONE INCENTIVI ALL'ASSUNZIONE E ALL'AUTOIMPIEGO -Si istituisce inoltre un'Agenzia nazionale per l'impiego e si punta a semplificare e razionalizzare le procedure di costituzione e gestione dei rapporti di lavoro al fine di ridurre gli adempimenti a carico di cittadini e imprese. L'obiettivo è svolgere tutti gli adempimenti per via telematica.

NO VACATIO LEGIS -Legge e decreti delegati entreranno in vigore il giorno dopo la pubblicazione in Gazzetta. Gli effetti degli interventi normativi saranno oggetto di un monitoraggio permanente da realizzarsi senza maggiori oneri.

● **ROMA.** Alta tensione nel corteo di ieri a Roma contro il Jobs act, mentre si discuteva al Senato la fiducia sul provvedimento poi approvato in serata. Nella manifestazione organizzata da sindacati di base, precari e studenti sono state dapprima lanciate uova contro gli agenti che presidiavano i dintorni del Senato, tre dei quali, informa la Questura, sono rimasti feriti negli scontri che hanno fatto seguito. La Polizia avrebbe caricato i manifestanti con un'azione «di contenimento» dopo diversi tentativi di forzare il cordone, provocando la contusione di alcuni partecipanti al corteo. Al momento si stanno vagliando le immagine delle telecamere sulle divise degli agenti per identificare gli autori dei disordini.

In serata è poi arrivato il via libera definitivo alla delega sul lavoro: ora, come sottolinea il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, il Governo punta ad approvare già entro fine anno i primi decreti delegati. «Il Jobs Act diventa legge. L'Italia cambia davvero. Questa è #lavoltabuona. E noi andiamo avanti», twitta subito dopo il voto finale il presidente del Consiglio, Matteo Renzi. Il Parlamento «ci consegna un testo significativamente cambiato e migliorato», sottolinea invece Poletti dopo le polemiche dei giorni scorsi sullo scarso peso delle Camere, ribadendo che in pole position fra i decreti ci dovrebbero essere le norme attuative del contratto a tutele crescenti (e le modifiche dell'articolo 18) in modo da utilizzare gli sgravi contributivi previsti dal ddl di stabilità per le assunzioni fatte nel 2015 e la revisione dell'Aspi con l'estensione del sussidio per chi perde il lavoro anche ai collaboratori (figura per la quale si prevede il «superamento» con l'arrivo del contratto a tutele crescenti). Tempi più lunghi dovrebbero esserci invece per il varo della riforma del resto degli ammortizzatori sociali (cassa integrazione, la mobilità dovrebbe andare a esaurirsi a fine 2016) diluendo l'operazione (costosa) su più anni.

«Questa è la grande legislatura delle riforme – ha detto prima del voto Renzi, esprimendo solidarietà al deputato Antonio Boccuzzi oggetto di insulti per aver detto sì al Jobs act. Il provvedimento ha incassato il sì anche della minoranza Pd che ha votato la fiducia «per senso di responsabilità» nonostante le criticità segnalate sulla delega.

Soddisfazione per il testo è stata espressa dal presidente della Commissione lavoro del Senato, Maurizio Sacconi (Ncd), che ha chiesto al Governo di scrivere nei decreti delegati «norme semplici e applicabili, a partire da quell'articolo 18 che dobbiamo lasciare alle nostre spalle con tutto il suo bagaglio di ostilità all'impresa e di accanimento ideologico».

Meno soddisfatto della mediazione è apparso il presidente della Commissione lavoro della Camera, Cesare Damiano, che al provvedimento ha dato un «sei meno meno», voto inferiore anche a quello dell'ex ministro, Elsa Fornero (6-). Voto assolutamente negativo da parte dei senatori di Sel che dopo aver annunciato il no alla fiducia hanno esposto dai banchi alcuni cartelli contro il Jobs Act («Jobs Act: ritorno all'800»; «Art.1: l'Italia è una Repubblica affondata sul lavoro»). Duro anche Nichi Vendola: «Smantellano civiltà dei diritti del lavoro e lo chiamano Jobs Act».



GOVERNO E PARTITI

TRA ACCELERATE E STRATEGIE

GLI ALTRI NODI

Restano aperte le questioni dei capilista bloccati e della possibilità di concedere l'apparentamento con altri dopo il ballottaggio



Italicum, Renzi spariglia «Sarà in vigore dal 2016»

Al via in commissione Senato. E alla Camera le riforme costituzionali

L'idea piace a Ncd. Ma osserva Quagliariello «andrebbe spostata la data a gennaio 2017»

● **ROMA.** Sulla legge elettorale Matteo Renzi rilancia. E da Algeri, dove è in missione per stringere rapporti «strategici» su siderurgia e gas, propone una nuova «clausola di salvaguardia» che potrebbe tranquillizzare chi teme il voto anticipato non appena varato l'Italicum. Invece di ancorare la riforma elettorale a quella costituzionale, è la sua idea, meglio fissare una data che lui indica nel «1 gennaio 2016». Anche perchè far dipendere la vita di una riforma da un'altra, osserva, «sarebbe un atto contro la Costituzione».

Ma lo sparigliare le carte del presidente del Consiglio scatena la protesta di parte del Pd, lascia perplessa Forza Italia e apre il dibattito al Senato, proprio nel giorno in cui in commissione Affari Costituzionali prende il via la discussione generale sull' Italicum. «Di primo acchito – è il commento del Dem Alfredo D'Attorre – mi pare una idea balzana» perchè «qui non si tratta di ammansire il Parlamento permettendo ai parlamentari di rimanere in carica un anno in più«. L'Italicum, ricorda, è disegnato su un sistema monocamerale e quindi, fino a quando non entra in vigore la legge che elimina il bicameralismo perfetto, non può funzionare, altrimenti si corre il rischio di produrre «due maggioranze diverse tra Camera e Senato».

L'idea di Renzi piace invece a Ncd solo che, osserva Gaetano Quagliariello, «andrebbe rivista la data». Secondo lui, infatti, sarebbe meglio parlare di «gennaio 2017». Secondo altri Dem l'idea più giusta, come sostiene anche D'Attorre, «sarebbe quella di far procedere in parallelo l'approvazione definitiva delle due riforme». Ma non è così semplice anche perchè le cose al Senato potrebbero andare per le lunghe, mentre ieri in prima commissione alla Camera vengono accantonati i primi due articoli della riforma del Senato, il «cuore» del testo.

Il tentativo di Calderoli andato a buon fine di far slittare il termine per la presentazione degli emendamenti a dopo il via della sessione di bilancio potrebbe diventare un problema. Basterebbe infatti che si presentasse una proposta di modifica con una voce di spesa per allungare i tempi visto che si dovrebbe attendere il parere della commissione Bilancio che è però alle prese con la legge di Stabilità.

Ma potrebbe non essere questo l'unico «intralcio».

In commissione, ad esempio, si sono iscritti a parlare in 53 di cui 18 sono quelli che si definiscono «fittiani». Il presidente della commissione Anna Finocchiaro ha minacciato sedute notturne, ma il «deterrente» potrebbe non bastare. Anche perchè il Patto del Nazareno, si osserva, «chissà quante cose riguarda» e «alzare il tiro usando le riforme che Renzi vuol portare a casa a tutti i costi è fin troppo facile».

L'ipotesi «più realistica» al momento è quella che si arrivi al voto in commissione «non prima del 23 dicembre» perchè i nodi da sciogliere sono ancora tanti. A parte il discorso della «clausola di salvaguardia» che Renzi prova a bypassare, restano aperte le questioni dei capilista bloccati e della possibilità di concedere l'apparentamento con altre liste dopo il ballottaggio. Mentre su quest'ultimo punto si dovrebbe arrivare ad una soluzione in tempi rapidi sui capilista FI e i «piccoli» sono pronti a dar battaglia. L'idea di «concedere» un capolista bloccato solo dove ci sia certezza di portare a casa uno scelto con le preferenze «non inciderebbe su FI». E quindi, si spiega tra i Dem, «non avrebbe senso». Ncd punta molto sulle candidature plurime che potrebbero garantire la blindatura quantomeno dei leader che alla fine potrebbero optare a favore del candidato «preferito», ma c'è anche chi rilancia sull'idea del listino circoscrizionale «innalzato al 30%» che potrebbe «offrire più garanzie per tutti». E nel frattempo, se si dovesse andare comunque al voto anticipato? «Non c'è dubbio – è la risposta unanime – si andrebbe con il Consultellum». Proprio come prevede l'altra clausola di salvaguardia suggerita da Calderoli in un odg presentato ieri e che essendo «d'indirizzo» dovrà essere messo ai voti prima degli emendamenti: assicurare comunque che ci sia sempre una legge elettorale perchè si possa votare in caso di necessità. Ma anche per questo servirebbero dei ritocchi.

Anna Laura Bussa



L'ESECUTIVO Il ministro per le Riforme, Maria Elena Boschi. In alto il presidente del Consiglio, Matteo Renzi

IL DOPO NAPOLITANO

Il maestro Muti al Colle? Palazzo Chigi smentisce ma impazza il totonomi

● **ROMA.** Una smentita secca di Palazzo Chigi, che arriva addirittura da Algeri, gela la presunta candidatura di Riccardo Muti al Colle, lanciata dalle colonne de «il Fatto Quotidiano» con un'intervista al terzogenito del maestro (che però nega di aver mai parlato di contatti diretti del premier Matteo Renzi con il padre) e confermata dalla direzione del quotidiano. «Strabilianti notizie», fermano subito la giostra fonti del governo, freddamente annotando che il presidente del Consiglio non sente Muti da anni, non ha quindi parlato nè con lui nè con il figlio Domenico, che non ha il piacere di conoscere.

In ogni caso non si ferma la ridda di nomi sul successore di Giorgio Napolitano al Quirinale. Ormai il gioco è partito. «Le dimissioni si danno, non si

LA RESA DEI CONTI LA MINORANZA DEL PD, INFATTI, HA UNA SERIE DI EMENDAMENTI CHE RIMETTONO IN DISCUSSIONE GLI ACCORDI CON ALLEATI E FORZA ITALIA

La fronda dem frena il premier

I «bersaniani» si mettono di traverso sulla legge elettorale e sul «nuovo» Senato

● **ROMA.** La minoranza del Pd sposta sul piano parlamentare la polemica con Matteo Renzi, costringendolo alla cosa da lui più odiata: tirare il freno a mano. La riforma costituzionale del Senato e quella elettorale, hanno subito ieri due rallentamenti, seppur con modalità diverse, proprio per l'incalzare dei bersaniani. In più è arrivata anche uno stop dai toni sferzanti alla proposta di mediazione di Renzi per accelerare l'approvazione dell'Italicum. Il tutto esattamente dopo che lunedì sera la Direzione del Pd aveva votato a favore dell'accelerazione delle riforme chiesta da Renzi.

Proprio alla riunione di lunedì sera i bersaniani non hanno partecipare al voto sul documento proposta da Renzi per negare il loro assenso alla sua volontà di dare un nuovo abbrivio alle due riforme. E ieri mattina ad una riunione dei deputati del Pd, dedicata alla riforma del bicameralismo e del Titolo V, è emersa la distanza sui contenuti. Quando poi la Commissione Affari costituzionale ha iniziato a votare gli emendamenti su questa riforma, il governo ha dovuto chiedere l'accantonamento dei primi due articoli, che sono il cuore del provvedimento e riguardano la composizione del futuro Senato. La minoranza del Pd, infatti, ha una serie di emendamenti che rimettono in discussione gli accordi con gli alleati e con Fi. Nel primo pomeriggio la Commissione ha addirittura rinviato di 24 ore l'esame degli emendamenti per trovare una difficile intesa.

Contemporaneamente in commissione Affari costituzionali del Senato, dove si discute dell'Italicum, è arrivato il siluro del bersaniano Miguel Gotor, che ha proposto che la nuova legge elettorale sia sì votata, ma prevedendo che essa entri in vigore dopo l'approvazione definitiva della riforma costituzionale. Una



tesi sostenuta anche da Fi e da Roberto Calderoli, che ha presentato anche un ordine del girono che verrà votato domani. Se Gotor dovesse unire il proprio voto a quello di tutte le opposizioni, manderebbe sotto il governo.

Nel pomeriggio il premier Renzi ha lanciato una mediazione: non legare l'entrata in vigore dell'Italicum all'approvazione della riforma costituzionale, ma piuttosto stabilire una data fissa di entrata in vigore, per esempio l'1 gennaio 2016. Da Alfredo D'Attorre, altro esponente della minoranza, è giunto un «no» dai toni sferzanti: «mi pare una idea balzana. Qui non si tratta di ammansire il Parlamento permettendo ai parlamentari di rimanere in carica un anno in più». Per altro Gotor ha definito «accettabile dal punto di vista politico» la proposta di Renzi, anche se non ha sciolto la riserva sul proprio voto sull'ordine del giorno Calderoli. Insomma anche qui la minoranza si divide.

L'obiettivo della minoranza, di rallentare il percorso delle riforme, sembra convergere con quello di Forza Italia: giungere all'elezione del successore di Napolitano con i giochi sulle due riforme che non sono ancora chiusi. Pier Luigi Bersani, a chi gli chiedeva se Renzi per il Quirinale debba mettersi d'accordo con lui, si è schernito («Renzi avrà bisogno della condivisione di tanti, a cominciare dal Pd, non c'è bisogno di un accordo con me») salvo poi lanciare quasi un diktat: «Noi abbiamo bisogno di un presidente della Repubblica che sappia tenere il volante. Non facciamo stravaganze».

Giovanni Innamorati

TORNA IL GELO **L'ex segretario del Partito democratico Pier Luigi Bersani «sovrastato» dall'immagine del premier - ed attuale segretario dem - Matteo Renzi. Proprio sulla possibile elezione al Colle in caso di dimissioni di Napolitano, Bersani ha lanciato l'ennesimo diktat: «Noi abbiamo bisogno di un presidente della Repubblica che sappia tenere il volante. Non facciamo stravaganze»**

ECONOMIA&FINANZA

Gli imprenditori: insieme per superare la crisi

Bari, la «ricetta» di Natuzzi: innovazione continua e aziende snelle



FELICE DE SANCTIS

● **BARI.** Le imprese pugliesi si incontrano e si confrontano su innovazione e cambiamento, per discutere delle opportunità di sviluppo in uno scenario di lunga e difficile crisi economica, nel quale, però, le eccellenze del territorio hanno dimostrato di sapersi rimboccare le maniche, riconvertendo e rinnovando i processi di produzione per affrontare il mercato globale. Auspice dell'incontro l'Unioncamere Puglia che, come ha sottolineato il presidente **Alessandro Ambrosi**, intervistato dal prof. **Giulio Sapelli**, docente ed esperto di economia internazionale, ha come obiettivo quello di costituire un primo momento fondativo di una Officina/Laboratorio che nel tempo si organizzi come sede permanente dell'incontro fra imprese e cambiamento, fra economia reale e start up.

L'innovazione è stato il *leit motiv* della giornata. A testimoniare la necessità di questo processo, gli interventi di imprenditori di successo come **Pasquale Natuzzi, Domenico Favuzzi**, presidente della società Exprivia quotata in Borsa, il Cav. Lav. **Giovanni Pomarico**, presidente della società di grande distribuzione Megamark, di banchieri come **Augusto Dell'Erba** di Federcasse, di manager come **Giuseppe Desantis** di Gts, di docenti universitari come **Vito Albino** del Politecnico di Bari, del presidente della Fiera **Ugo Patroni Griffi**, ma anche di giovani startupper come **Valentina Cianci** e **Nic Caporusso**.

Stiamo vivendo un periodo di grande trasformazione e la caratteristica di questa evoluzione sta soprattutto nel modo di fare impresa, come ha sottolineato Favuzzi: prima chi faceva il mercato erano i produttori, oggi si produce quello che chiede il mercato, che è il vero motore della domanda. Perciò l'impresa è soggetta a una complessa trasformazione, anche per i cicli economici molto più veloci che vedono società leader mondiali nascere e morire nel giorno di appena 5 anni. Questo impone la necessità di stare al passo col cambiamento per sopravvivere e quindi di riaggregarsi per far fronte alla sfida della globalizzazione. Un concetto confermato dai due giovani rappresentati di start up Cianci e Caporusso: l'obiettivo è un ecosistema sostenibile che non danneggi il sistema sociale, superando il vecchio concetto che vede l'impresa come soggetto che sfrutta il territorio in cui opera, ma un elemento di costruzione, dove imprenditore e lavoratore collaborano alla realizzazione di un obiettivo comune. Ma per fare questo occorre un sistema finanziario a sostegno delle imprese che hanno necessità di acquisire capitali. E qui entrano in gioco le banche, che, nel sistema Puglia sono caratterizzate da una dimensione cooperativistica e popolare che rende più flessibile ed efficace il sostegno alle piccole e medie imprese che rappresentano il grande tessuto produttivo del territorio pugliese, proprio perché non c'è più un sistema bancario autoctono con testa e gambe nello stesso luogo: in questo la nostra regione può essere attrattiva e competitiva, come ha ricordato Augusto Dell'Erba, perché il nostro sistema bancario di tipo capitario e non di capitale, è speculare al territorio.



PASQUALE NATUZZI
Presidente e amministratore delegato della Natuzzi. Sopra: l'incontro in Fiera

E il tema dell'innovazione è tornato alla ribalta con l'intervento di Pasquale Natuzzi, stimolato da Sapelli a raccontare la sua esperienza e la sfida alla crisi. «Non bisogna mai arrendersi nella sfida all'innovazione continua di processi e prodotti facendo in modo che l'impresa sia snella – ha detto Natuzzi - anche per far fronte agli ostacoli rappresentati dalla competizione globale con Paesi a basso costo del lavoro. Solo così si resta competitivi e si può continuare a produrre in Puglia, come vogliamo fare noi. Abbiamo risorse umane intelligenti e su queste vogliamo e dobbiamo investire. Attraverso una formazione trasversale, tipica dell'impresa snella. Infine un appello a smettere di criticare sempre tutto e tutto, bisogna lavorare insieme in uno sforzo comune, tra governo, sindacati e imprese in un gioco di squadra nel quale abbiamo sempre creduto e che è stata l'arma vincente della nostra azienda. Credo che ce la possiamo fare: abbiamo giovani talenti e vedo tanta voglia di fare». Del resto il pugliese è come Ulisse – ha aggiunto **Giuseppe De Tomaso**, direttore della *Gazzetta* – lo trovi in tutto il mondo con grande coraggio per seguir virtute e canoscenza. E a proposito di conoscenza De Tomaso ha sottolineato il rapporto esistente, confermato dalle classifiche del Sole 24 Ore, fra ricchezza e indice di lettura: nella prospera Lombardia si legge di più che nella povera Calabria. Se la Puglia ha un indice di produttività superiore a tutto il Mezzogiorno e personaggi come Natuzzi a livello mondiale, è perché l'indice culturale è più alto. Questa è un'anomalia positiva, ma occorre interrompere anche la lunga spirale dell'assistenzialismo e l'idea che senza lo Stato non si possa andare da nessuna parte. Oggi occorre venire fuori dallo stallo provocato dalla modifica del Titolo V della Costituzione approvata nel 2001 per fare una concessione alla Lega e oggi divenuta freno allo sviluppo: basti pensare al mancato raddoppio della linea ferroviaria Lesina-Termoli per la quale si sta battendo la *Gazzetta*, ma che è frenata da un veto del Molise. Vanno ripensati, perciò, il ruolo dello Stato e delle Regioni, va cambiata la mentalità secondo la quale tutti remano contro. Del resto, è sempre valida la massima keynesiana «l'inevitabile non accade mai, l'inatteso sempre»: Colombo andava alla ricerca delle Indie e trovò l'America. Sviluppiamo, come abbiamo dimostrato di saper fare, la nostra cultura d'impresa, accelerando il processo di distacco dalla politica e dall'idea che questa possa rappresentare l'ultima istanza per la soluzione dei problemi economici. E poi, mettiamo passione nella nostra attività, come hanno suggerito Giuseppe Desantis e Giovanni Pomarico che si è dichiarato orgoglioso di essere pugliese e di contribuire a far conoscere i nostri prodotti in Italia.

«Basta a parlarci addosso – ha concluso Pomarico – il vero cambiamento lo realizziamo puntando di più su noi stessi, realizziamo un tavolo di confronto con gli imprenditori e mettiamo le risorse necessarie ad aiutare i giovani a costruire il loro futuro che è anche il nostro».

Ast, c'è l'intesa non ci sarà alcun operaio licenziato

● **ROMA.** Sembrava destinata a non chiudersi mai e perdersi in un eterno rinvio la vertenza sulla Ast di Terni che si è invece conclusa ieri pomeriggio, dopo quattro mesi e mezzo di trattative e quasi 30 ore di tavolo ininterrotto al ministero dello Sviluppo Economico. L'accordo, che sarà votato in un referendum dai lavoratori nei prossimi giorni, evita i licenziamenti (l'azienda era partita chiedendone 550) grazie a 290 esodi incentivati, esclude il ricorso nei prossimi anni alla Cigs, prevede un rinnovo dell'integrativo aziendale del salario, un piano industriale di 4 quattro anni con 140 milioni di investimenti e l'impegno a reimpiegare i lavoratori delle ditte appaltanti. Con le firme finisce anche lo sciopero che per 35 giorni, uno dei più lunghi della storia della lotta sindacale italiana, ha paralizzato l'acciaieria di proprietà della ThyssenKrupp.

«Un accordo sudato» e «una trattativa con momenti drammatici»: a dare l'idea della difficoltà della vertenza sono i commenti arrivati a caldo dal governo. Il primo è del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha interrotto il question time alla Camera per esprimere la soddisfa-

Vicenza, muore l'imprenditore lascia l'azienda agli operai

● **VICENZA.** I dipendenti diventeranno soci, «ereditando» l'azienda in cui hanno lavorato per anni. La decisione è stata presa in punto di morte da Leonardo Martini, titolare della ditta Dioma srl di Vicenza, da lui fondata nel 1967. Un'azienda florida che produce stampi in materiale plastico e lavora come terzista per grandi aziende dell'automotive, realizzando cruscotti e altre componenti di automobili, molte delle quali venivano vendute in Germania. Martini è morto pochi giorni fa, a 72 anni, senza figli.

Personaggio che gli amici descrivono dotato grande creatività, sempre presente in azienda e con una vena quasi artistica nel progettare e forgiare i pezzi in materiale plastico, ha voluto che il suo addio al mondo avvenisse con una cerimonia completamente laica. Martedì oltre cento fra amici, familiari e dipendenti si sono riuniti nel capannone della ditta, nella zona industriale di Vicenza, dove ognuno ha pronunciato il proprio ricordo. Per loro Leonardo Martini ha tenuto in serbo un regalo. La sua decisione è stata quella di lasciare l'azienda nelle mani dei dipendenti. I due dirigenti e i circa 20 lavoratori storici

CRISI I DATI DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO IMMOBILIARE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE: ANDAMENTO ALTALENANTE IN PUGLIA

Compravendita case: +32% a Lecce Bari in controtendenza: -11%

● **BARI.** Andamento altalenante per il mercato residenziale in Puglia. A Lecce il numero delle compravendite di abitazioni nel primo semestre 2014 segna un rialzo del 32% rispetto allo stesso periodo del 2013, e anche Taranto mostra segnali di crescita (+2,7%). Sul versante opposto, nella città di Bari, invece, le compravendite arretrano dell'11,4%. Più contenuta la flessione a Foggia (7,5%), mentre resta sostanzialmente invariata la situazione di Brindisi (-0,6%). I dati sono contenuti nella nota Territoriale sull'andamento del mercato immobiliare nel settore residenziale dell'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate.

Per quanto riguarda l'ambito provinciale, il quadro risulta parzialmente diverso: resta pressochè immutato, infatti, il numero delle compravendite di abitazioni nella provincia di Bari, con uno 0,5% in meno nel primo semestre 2014, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il barese resiste anche rispetto all'incidenza delle compravendite sul totale regionale: il 40,3% delle unità immobiliari a destinazione abitativa acquistate e vendute in Puglia nel primo semestre 2014 si trovano, infatti, proprio in provincia di Bari.

L'incremento più significativo, a livello di province, si registra nel Tarantino (+4,3%) e in provincia



denza rispetto al capoluogo. Segue la provincia di Lecce con una crescita dell'1,4%, mentre la provincia di Foggia viaggia sostanzialmente in linea con il suo capoluogo (-5,2%).

Nel complesso, i dati pugliesi parlano di 12.976 transazioni effettuate nel primo semestre 2014, per un'incidenza pari al 6,25% sul totale delle compravendite nazionali. La Puglia conferma, nel suo insieme, per i primi 6 mesi del 2014, il dato già registrato nel primo semestre 2013, a fronte di una lieve crescita presente, invece, nel mercato immobiliare su scala na-

BANCA POPOLARE DI BARI
www.popolarebari.it



Borse, Milano e Madrid le regine dell'Europa

Oggi la riunione Bce. Si impenna il titolo Fca (+4,19%)

MILANO. Piazza Affari tra le migliori piazze borsistiche in Europa alla vigilia della riunione della Banca centrale europea, da cui gli investitori si aspettano nuove misure di stimolo all'economia. A Milano il Ftse Mib è salito dell'1% così come il Ftse All Share, leggermente sotto i massimi di giornata, quando i progressi di Parigi (+0,08%) e Francoforte (+0,38%) sono stati più limitati e Londra ha terminato le contrattazioni in calo. Bene Madrid con un rialzo dell'1,18%. A spingere al rialzo la Borsa italiana è stata la performance di Fca (+4,19%), dopo i dati positivi sulle immatricolazioni negli Stati Uniti, con il buon andamento di alcuni titoli bancari, in particolare le popolari: Bpm (+2,69%), Banco Popolare (+2,61%) e Bper (+2,59%), in attesa del 2015, che potrebbe essere l'anno decisivo per la riforma della governance di questi istituti di credito.

Di segno opposto Banca Mps (-1,73%). Sul fronte dei cambi, la moneta unica, ai minimi da due anni sul biglietto verde, passa di mano a 1,2314 dollari (1,2381 martedì e 1,2373 in avvio), 147,34 yen (147,50 e 147,62), mentre il dollaro vale 119,644 yen (119,22 in avvio e come martedì). Il petrolio Wti recupera terreno e sale dell'1,69% a 68,02 dollari al barile. Tra i titoli a maggiore capitalizzazione, in evidenza anche Telecom Italia (+3,03% a 0,918 euro). L'operazione con Oi in Brasile è ancora in una fase di analisi approfondita, quindi una sorta di pre-due diligence. Quest'ultima però potrebbe partire presto, appena saranno più chiari i contorni societari di Oi, che è ormai vicina a cedere le sue attività portoghesi ai francesi di Altice. Gli acquisti hanno premiato anche Azimut (+2,35% a 17,85%) e A2A (+2,14% a 0,835 euro): sulla multiutility lombarda si allenta la pressione delle vendite dopo che i Comuni di Milano e Brescia hanno deciso la drastica riduzione del collocamento, da 5% allo 0,5%, con buona parte della cessione chiusa già martedì, seguita da Stm (+2,08% a 6,135 euro), e Yoox (+2,06% a 18,82 euro). I titoli del sito di vendita on-line hanno recuperato terreno dopo il calo della vigilia (-1,02%), quando a mercato chiuso il gruppo ha comunicato che lunedì 1 dicembre, il cosiddetto Cyber Monday (giorno di sconti per chi acquista su Internet nell'ambito della festa del Ringraziamento negli Stati Uniti), ha segnato un nuovo record di vendite.

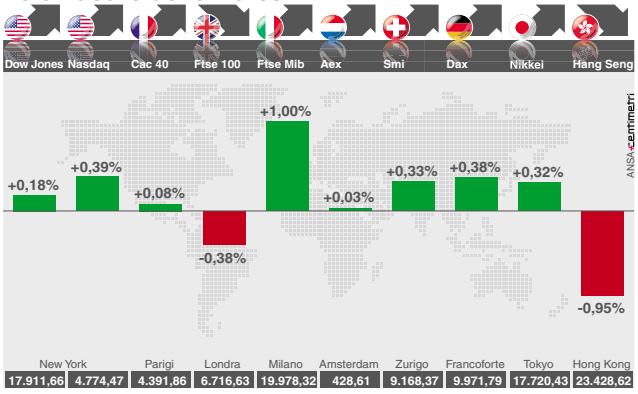
Il sito ha ricevuto un ordine ogni 2,5 secondi e gli analisti di Intermonte stimano per la giornata un fatturato tra 6 e 7 milioni di euro. Tra gli altri titoli, la migliore performance del listino è stata quella di Bastogi (+20,40% a 2,55 euro), seguita da Aedes (+10,19% a 1,168 euro), mentre sono ancora in corso i negoziati con le banche per la ristrutturazione del debito. Segno opposto per Warr Space (-7,58% a 0,841 euro), e Mondo Tv France (-4,67% a 0,1246 euro).

L'Europa nella seduta di ieri ha viaggiato a diverse velocità. Le Borse di Paesi più «periferici» come Milano e Madrid hanno esteso i guadagni della vigilia, mettendo a segno progressi pari o superiori al punto percentuale, proprio quando si aspettano le prossime mosse della Banca centrale europea. Oggi da Francoforte Mario Draghi darà la linea per i prossimi mesi ma sono in pochi quelli che si aspettano annunci straordinari già nella riunione di oggi, alla luce delle critiche piovute dall'establishment tedesco anche nei giorni scorsi. Mentre Parigi si è fermata quasi sulla parità, con il Cac40 che è salito dello 0,08%, e Francoforte ha visto il Dax30 registrare un rialzo dello 0,388%, a Londra il Ftse100 ha avuto un andamento opposto, segnando una flessione dello 0,38%.

A Parigi, tra i titoli, in evidenza Soitec (+6,39% a 2,33 euro), dopo l'annuncio che il gruppo francese e la cinese Simgui hanno esteso i loro accordi di partnership, siglando una intesa per la distribuzione in Cina di placche di silicio isolanti. Acquisti anche su Gtt (+6,49% a 44,46 euro), grazie all'aumento delle stime sul fatturato 2014 e 2015. A Francoforte, la migliore tra i titoli a maggiore capitalizzazione è stata la produttrice di semi-conduttori Infineon (+3,30% a 8,15 euro), sulla scia dei risultati della statunitense Microchip Technology. Bene anche il comparto energia con Rwe (+1,76% a 29,25 euro), ed Eon (+1,72% a 15,05 euro). Debole, invece, Adidas (-2,38% a 61,55 euro), dopo il taglio di giudizio da parte di Barclays.

A Londra, infine, in evidenza il settore aereo con EasyJet (+2,46% a 1.668 pence), e International Airlines Group (+1,26% a 466,1 pence) dopo la cancellazione di una tassa sui passeggeri più giovani.

Le chiusure delle Borse



FTSE MIB

MAGGIORI RIALZI

	RIF.	VAR. %
FIAT CHRYSLER AUT.	10,94	+4,19
TELECOM ITALIA	0,918	+3,03
BANCA POP. MILANO	0,5915	+2,69
BANCO POPOLARE	11,00	+2,61
BANCA POP. E. ROM.	5,75	+2,59

MAGGIORI RIBASSI

	RIF.	VAR. %
BAN. MON. P. SIENA	0,626	-1,73
ENEL GREEN POWER	1,914	-1,44
BUZZI UNICEM	11,57	-1,28
MONCLER	11,42	-0,52
SALV. FERRAGAMO	20,71	-0,29

AZIONI FTSE MIB

	RIFERIMENTO	VAR. %
A2A	0,835	+2,14
ATLANTIA	20,17	+1,36
AUTOGRILL	6,11	+0,49
AZIMUT HOLDING	17,85	+2,35
BANCA MPS	0,626	-1,73
BANCA POP. E. ROMAGNA	5,75	+2,59
BANCA POP. MILANO	0,5915	+2,69
BANCA POPOLARE	11,00	+2,61
BUZZI UNICEM	11,57	-1,28
CAMPARI	5,675	+0,89
CNH INDUSTRIAL	6,62	+1,46
ENEL	3,874	+0,89
ENEL GREEN POWER	1,914	-1,44
ENI	15,87	+0,57
EXOR	36,03	+0,98
FIAT CHRYSLER AUTOMOB.	10,94	+4,19
FINMECCANICA	7,915	+2,00
GENERALI	17,40	+0,46
GTECH	18,47	+1,99
INTESA SANPAOLO	2,44	+1,41
LUXOTTICA	44,14	+0,23
MEDIASET	3,266	+0,86
MEDIOBANCA	7,31	+1,67
MEDIOLANUM	5,435	+1,59
MONCLER	11,42	-0,52
PIRELLI & C	11,32	-0,26
PRYSMIAN	14,83	+1,09
SAIPEM	10,01	-0,20
SALVATORE FERRAGAMO	20,71	-0,29
SNAM	4,226	+0,43
STMICROELECTRONICS	6,135	+2,08
TELECOM ITALIA	0,918	+3,03
TENARIS	13,22	+1,07
TERNA-RETE ELET. NAZ.	3,912	-0,20
TOD'S	71,10	+0,64
UBI BANCA	6,215	+1,39
UNICREDIT	5,88	+0,17
UNIPOLSAI	2,282	+0,71
WORLD DUTY FREE	7,645	+1,19
YOOX	18,82	+2,06



DE TOMASO

Soluzioni al contrario

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Che dire? Lo Stato, cioè la classe politica, pensa di combattere la corruzione a colpi di leggi. Un effetto boomerang, già compreso dal grande storico latino Tacito (56-117 dopo Cristo): «Plurimae leges, res publica corruptissima» (la proliferazione delle leggi fa crescere la corruzione). Ma più leggi si sfornano, più occasioni si offrono ai sodalizi del malaffare per introdursi negli interstizi della pubblica amministrazione, fino al punto da costituire autentiche Cupole malavitose in grado di controllare ogni rigagnolo di denaro.

Succede per la corruzione il facsimile di quanto si verifica in economia. In economia più avanza il debito pubblico, più aumentano le tasse, col risultato di mortificare la produzione, di alimentare altra spesa pubblica e di ricorrere nuovamente all'imposizione fiscale. Un circolo vizioso in cui è precipitato, va riconosciuto, non soltanto il Belpaese.

La strategia contro l'Italia malloppiera è, per certi versi, analoga. Più si rubano soldi pubblici, più si inaspriscono le pene e, soprattutto, si complicano le leggi, col paradosso, accennato prima, che il fenomeno corruttivo s'allarga, grazie anche alla massiccia invadenza della mano pubblica nella vita quotidiana di cittadini, imprese e famiglie. In un Paese stracarico di autorizzazioni e permessi, in un Paese intriso di positivismo giuridico (ogni problema deve immancabilmente essere risolto con una legge *ad hoc* gradita al Principe), è evidente che le occasioni tangentizie si moltiplichino come conigli. Sarebbe singolare se accadesse il contrario. Chi si trova a esercitare un potere in nome della collettività spesso è tentato di abusarne. Di qui la necessità di recidere sul nascere le attrazioni



SENATO L'Aula

fatali che allentano la moralità dei singoli e delle istituzioni. Diecimila società municipalizzate, spesso affidate al sottobosco della politica, costituiscono il terreno fertile per l'arricchimento a spese dei contribuenti. Gestioni allegre. Assunzioni pilotate dalla politica. Bilanci così così. Basterebbe una rasoiata che tagliasse quasi radicalmente questi poltronifici per ridurre di parecchio il «giro d'affari» mai sanzionato dalla riprovazione del mercato, cioè da parte dei consumatori. Ma le partecipate locali sono solo un esempio. Quasi tutti gli enti pubblici, non essendo sottoposti all'esame quotidiano della concorrenza, non temono azioni di responsabilità da parte di nessuno: il clima ideale per solleticare gli appetiti della politica peggiore, della burocrazia più ingorda, dei clan più spregiudicati. *Res publica, res omnium, res nullius*: dalla cosa pubblica alla cosa di tutti alla cosa di nessuno.

Ma al peggio non c'è mai limite, come dimostra la sciagurata idea di aver aumentato, con il mito del federalismo, le condizioni del malgoverno in periferia. Mentre tutti, almeno a parole, riconoscono che la corruzione costituisce il problema più grave della nazione, non accenna a ridursi il *pressing* per reintrodurre il voto di preferenza alle elezioni politiche. Si dimentica che il voto di preferenza venne abolito proprio perché si era rivelato il principale alleato della Razza Predona, ossia il principale fattore di corruzione nella politica italiana. Ci dev'essere una ragione se il voto di preferenza, in Europa, resiste solo in Grecia. Nelle altre nazioni prevale il modello uninominale, che non sarà certo la cura più efficace contro le varie tangentopoli e mafiopoli, ma ha il merito, se così si può definirlo, di tagliare il fatturato complessivo delle malversazioni e del saccheggio della ricchezza pubblica e privata. Una vocazione a procedere verso il precipizio che sconcerta come una guerra dichiarata per ragioni passionali.

Sconvolge la superficialità con la quale si affrontano le «emergenze» in Italia. Il debito pubblico si combatte con nuove tasse e con nuovi debiti che saranno le tasse di domani. La corruzione si contrasta con nuove leggi che ne allargheranno il raggio d'azione. La crisi del sistema politico si affronta con strumenti, quali il possibile redivivo voto di preferenza, che ne accentueranno l'instabilità e le forme degenerative.

Nel frattempo la Razza Potentona ringrazia. Passo dopo passo l'Italia si avvia a uscire dall'Europa. Un Paese iper-corrotto non può mai pensare di risalire la china. Né potrà salvarlo un presunto «governo degli onesti». Le nazioni si governano con le buone istituzioni, non con le buone intenzioni.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

MANGANO

Una botta per la Puglia

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La questione Imu sui terreni impone alcune riflessioni che necessitano di una breve, ma imprescindibile premessa: agricoltura in Italia è sinonimo di Puglia e Emilia Romagna, per le caratteristiche territoriali. La pianura - si sa - spalanca le porte all'agricoltura, a quell'attività esposta a mille rischi: pioggia e grandine possono mandare in fumo in un attimo tutta la fatica di un anno.

In Puglia, nella terra in cui si producono alcuni fra i migliori oli extravergini di oliva e alcune delle più apprezzate varietà di uva da tavola e di ciliegie, il 2014 è stato un *annus horribilis*. Il fatto che il governo decida di stangare il settore, che in questa regione rappresenta il volano economico più importante, non può lasciare indifferenti: il popolo dei campi avrebbe sofferto meno per la mazzata se l'Imu fosse stata «partorita» in un momento di grazia. Ma alla fine di una stagione nero inchiostro, i danni potrebbero rivelarsi devastanti. Nell'annata che si avvia alla conclusione, le colture pugliesi sono state martoriate da alluvioni, caldo prolungato, mosca dell'oliva, peronospora e, *dulcis in fundo*, Xylella Fastidiosa.

Nel campo immobiliare l'imposta ha provocato un calo dei valori, ha frenato il mercato, ha bloccato l'edilizia, ha strozzato l'artigianato, ha perfino messo in ginocchio i notai. Ha, in sintesi, scippato alle case il ruolo principe di bene rifugio degli italiani. Allo stesso modo, l'Imu sui terreni rischia di provocare un'ulteriore caduta dei valori. C'è il pericolo che privi i campi del ruolo economico di bene di scambio e inneschi un processo di danni a cascata: a subire il colpo potrebbero essere non soltanto gli agricoltori, ma anche tutti quelli che gravitano nei satelliti che girano attorno al pianeta agricoltura. Si pensi, solo per fare un esempio, ai commercianti di legna e, di riflesso, alle industrie del mobile.

Ma, a differenza degli immobili, i terreni sono uno strumento, *pardon* lo strumento di lavoro dei signori dei campi, delle braccia che tengono in attività la più grande fabbrica della Puglia, l'agricoltura. È come se si decidesse di bloccare un altoforno in un'industria siderurgica: produrre sarebbe



IMU Si paga anche per i terreni agricoli

quasi impossibile. Per questa ragione, quanto avvenuto per gli immobili, potrebbe verificarsi, in modo amplificato, per i terreni. E gli agricoltori, con la nota pazienza, si preparano a versare un'altra, l'ennesima, dose del loro sangue. Dovranno farlo entro il 16 dicembre. Poco più di dieci giorni all'ora x.

Prima che il decreto fosse pubblicato, prima che la sentenza di condanna per il settore fosse emessa, da più parti c'era chi assicurava che alcune modifiche sarebbero state apportate. Del resto, era difficile credere che tutto potesse ridursi a una «guerra del metro», o per meglio dire del centimetro. Sì, proprio così: quello che conta è l'altitudine. Ma che avete capito? Non del terreno ma del Municipio. Un criterio che nemmeno Paolo Villaggio nel suo Fantozzi avrebbe adottato.

Il decreto, invece, ha confermato tutto, senza spostare nemmeno una virgola rispetto alla bozza. Diventano realtà casi limite come quello di Sammichele, in provincia di Bari, in cui per qualche centimetro, la mannaia dell'Imu si abbatterà su agricoltori e imprenditori. *Le jeux sont faits*, dicono nei casinò.

Marco Mangano

UNICO SALVAGENTE L'ANCORAGGIO ALLE REGOLE EUROPEE

di **VITO SPADA**

Le ultime dichiarazioni di Draghi sulla unanimità della BCE nel considerare l'avvio di risposte anche non convenzionali per il sostegno all'euro, è stato accompagnato questa volta da una rinnovata esortazione agli Stati e da un nuovo annuncio. L'esortazione è quella a procedere sulla via delle riforme. Nelle parole di Draghi "la politica monetaria ha fatto molto e può fare ancora di più se in cambio i governi adotteranno riforme economiche e (…)il 2015 deve essere l'anno nel quale tutti gli attori della zona euro, governi nazionali così come istituzioni europee, devono mettere in pratica una strategia comune per riportare l'economia sui giusti binari". Il nuovo annuncio , atteso da molti dice poi che le nuove misure non convenzionali "potrebbero includere una varietà di attivi finanziari, tra i quali obbligazioni pubbliche". Con queste parole, l'avvio di un "quantitative easing" praticato dalle altre banche centrali, diventerebbe una reale possibilità, nonostante l'opinione contraria di taluni Paesi dell'eurozona. Queste due dichiarazioni focalizzano correttamente i problemi che oggi sfidano tutta l'eurozona. Cerchiamo di vederne le ragioni. Il problema fondamentale dell'euro è quello di una moneta senza uno Stato centrale che la sostenga. In questo scenario, è possibile avere una politica monetaria accentrata nelle mani della BCE ed un politica economica basata soprattutto sulle decisioni dei singoli Stati che hanno accettato l'euro? Detto in altri termini, è possibile pensare che una valuta in comune non richieda disciplina e regole condivise per il mantenimento della sua stabilità sui mercati? Evidentemente , questa divergenza non è sostenibile nel lungo termine per i contrasti che le diverse politiche economiche producono sulla moneta comune. Dinanzi a tali interrogativi la politica nei vari Stati nazionali, generalmente tace e gioca allo scaricabarile con la BCE e l'Europa, che vengono ingiustamente accusati di colpe non interamente loro. La Germania , dopo la crisi del 2008 , si è ripresa egregiamente con un reddito che è tornato ad essere sopra quello registrato in quell'anno, con una disoccupazione che è ancora ai minimi storici per quel Paese. Noi, al contrario, continuiamo a registrare cattivi risultati con una perdita secca nell'andamento del nostro Pnl. Se taluni Paesi non crescono e altri se la cavano meglio, è evidente che la colpa non è dell'euro o dell'Europa, ma della loro ridotta competitività che condiziona tutto il sistema. Certo, anche la mancanza della domanda globale aggregata o i crescenti surplus esterni della Germania, non agevolano la soluzione.

CRITICHE -Ma è evidente che le critiche alla assenza di una maggiore domanda interna per la Germania e le osservazioni sulla mancanza delle riforme strutturali nei Paesi "periferici" dell'eurozona, sono i due aspetti della medaglia che bisogna considerare. L'Europa sembra attanagliata in questa prospettiva, da una crescente crisi di fiducia fra i Paesi per le misure da intraprendere. Così come non si può negare che le riforme strutturali siano necessarie per molti Paesi , incluso il nostro se si vuole riprendere la strada dello sviluppo, allo stesso modo non si può pretendere di adottare misure sempre più costrittive della domanda aggregata e degli aggiustamenti di bilancio, sempre più difficili in uno scenario di bassa inflazione, che scoraggiano investimenti e consumi a causa di aspettative troppo pessimistiche. D'altra parte, siamo sicuri che si possano pretendere misure di espansione monetaria e di maggiore rischio per la BCE, senza una solida disciplina di bilancio per la solvibilità del debito e senza una chiara dimostrazione della volontà di intraprendere la via delle riforme? Per esempio, se la BCE compra titoli italiani e poi eventualmente l'Italia esce dall'euro, chi pagherà le inevitabili perdite? Capire le ragioni degli altri in Europa è oggi la condizione essenziale per la ripresa della fiducia e per l'avvio di una politica comune. E questa, non può che essere sempre più profonda ed estensiva, se si vuole raggiungere l'obiettivo comune . Nelle parole di Draghi, " dobbiamo espandere l'area delle regole comuni (…) con una comune governance nell'adozione di riforme strutturali" che ci permettano "di passare da regole comuni a istituzioni comuni". Questo percorso è il solo che ci possa fare recuperare quella fiducia che si è persa sul mercato e fra la gente . Continuare a parlare di "sogno europeo" senza l'ancora della disciplina di bilancio, senza il sostegno del valore dell'euro che ci ha protetto dalle valanghe dei mercati nella crisi del debito sovrano, è pura follia. Davvero qualcuno crede che si possa affrontare da soli e serenamente la sfida dei mercati con la nostra situazione economica e finanziaria ? Ritornare alle decisioni nazionali, con l'implicito ritorno dei vecchi vizi nazionali del debito pubblico e delle inutili svalutazioni competitive, significa scatenare una specie di catastrofe nucleare nel nostro Paese. Non ci salverebbe più nessuno da una povertà annunciata che ci sta solo aspettando dietro l'angolo. E' solo l'ancoraggio alle regole europee , la mutua comprensione dei dubbi altrui ed il loro superamento, la strenua difesa della integrazione europea che possono condurci fuori dalla palude in cui siamo caduti.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

In Consiglio Pittella relaziona sullo Sblocca Italia Verso il rinvio dell'impugnazione





Petrolio, il giorno del doppio verdetto

Fuori la manifestazione generale che chiede di impugnare l'art.38. Mobilitate le associazioni, gli studenti e anche i sindaci

di MARIATERESA LABANCA

POTENZA - Il maxischermo che la Regione ha deciso di posizionare all'esterno della sede di viale Verrastro, per dare a tutti la possibilità di seguire i lavori del Consiglio, dà la misura della giornata che la Basilicata si appresta a vivere. E' il grande giorno. Quello del confronto, seppure indiretto, tra la posizione del Palazzo e quello del popolo in rivolta contro il petrolio.

A sei mesi esatti di distanza dalla visita del ministro Guidi in Basilicata e dalla prima manifestazione del movimento "Mo basta", lo schema si ripete: dentro il dibattito istituzionale, fuori la protesta. Con la differenza che, questa volta, il fronte dei contestatori si è notevolmente allargato. Non solo più solo le associazioni, per lo più ambientaliste, protagoniste della prima ondata di "insurrezione". Ci saranno gli studenti che negli ultimi mesi sono stati il volto più convinto del no alle nuove estrazioni, in nome del diritto al futuro. Alcuni partiti (Sel, Movimento Cinque Stelle, Fratelli d'Italia e Centro democratico). E anche molti amministratori comunali. C'è chi chiede che il futuro della regione non passi per i pozzi di petrolio, chi vuole che la Regione impugni lo Sblocca Italia. Le voci sono tante, ma, una cosa è certa: il coro è cresciuto giorno dopo giorno. Oggi è chiamato alla sua grande prova: a manifestazione conclusa, numeri alla mano, si capirà se il fronte sia tanto esteso da mettere in crisi e condizionare le politiche regionali oppure no. Saranno tutti in viale Verrastro, dopo la partenza, alle 9, da piazza da Don Bosco, per far sentire il proprio urlo contro un Consiglio regionale che molto probabilmente sceglierà di non impugnare l'articolo 38 dello Sblocca Italia. Almeno per ora. A differenza di altre regioni che (seppure meno interessate alle attività estrattive), hanno già annunciato il ricorso alla Corte Costituzionale, l'assemblea regionale potrebbe decidere di provare prima con le modifiche da proporre all'interno della legge di Stabilità prima, o del decreto Milleproroghe di fine anno. Per ora si sa - come ha evidenziato ieri il senatore Margiotta - che in Senato l'orientamento sulla finanziaria del Governo sia quello di blindare la legge.

Solo in caso di mancato risultato, si procederebbe con l'impugnativa (c'è tempo fino al 10 gennaio). E' la linea decisa dall'assemblea del Pd che in aula ha i numeri per affermarsi su chi invece vorrebbe subito il ricorso alla Suprema Corte.

Posizione che resta agli antipodi rispetto a quella che la piazza ha già espresso e tornerà a ribadire oggi. Ma anche rispetto alla richiesta arrivata da molte amministrazioni comunali.

Sarebbero circa 60 i paesi che hanno già deliberato chiedendo al presidente Pittella di impugnare l'articolo 38. Alcuni di loro, oggi, staranno dalla parte dei manifestanti. Ha annunciato la propria presenza, a esempio, la città di Montalbano Jonico, ma anche il sindaco di Palazzo San Gervasio. Sono 11 mila le firme raccolte dal comitato No Oil che verranno consegnate in mattinata al presidente Lacorazza. Diversi autobus partiranno anche da Matera e da tutta la Basilicata.

Da facebook, il governatore, ieri, è tornato a esaltare i «risultati storici» raggiunti con lo Sblocca Italia. Ma, alla vigilia della grande manifestazione, la sensazione è che l'annuncio del presidente relativo ai tre emendamenti con cui si punta a modificare l'articolo 38, non siano bastati a sedere gli animi. Nel frattempo, la conferenza dei presidente dei Consigli regionale che è tornata a riunirsi ieri - a cui ha preso parte anche Lacorazza - ha deliberato di chiedere un urgente accordo con il Governo e il Parlamento per la riscrittura del testo dell'articolo 38, in coerenza con le previsioni costituzionali vigenti. Entro il prossimo 10 gennaio per evitare il ricorso già proposto da altre Regioni. Il dialogo, prima di arrivare ai ferri corti: linea non troppo distante rispetto a quella su cui si è impegnato il presidente Pittella. Ma la sensazione è che la decisione di impugnare l'articolo avrebbe un valore politico che va ben oltre i risvolti pratici. Un segnale che buona parte dell'opinione pubblica vorrebbe lanciare dalla regione del petrolio per eccellenza.

m.labanca@luedi.it

MOVIMENTO 5 STELLE

Pedicini: «In Basilicata qualcosa sta cambiando. C'è un nuovo sentire»

«Pittella e il Pd si rassegnino: hanno perso»

LA grande manifestazione di oggi è - per l'eurodeputato del Movimento 5 Stelle, Piernicola Pedicini - «un'ennesima dimostrazione che in Basilicata qualcosa sta cambiando e Pittella, Renzi e il Pd non possono continuare a prendere decisioni sulla pelle dei cittadini».

In questa protesta «c'è qualcosa di più profondo che, siamo certi, cambierà il corso delle cose. Si tratta di una presa di coscienza collettiva che parte veramente dal basso: dai ragazzi delle scuole, dai cittadini che si organizzano, da amministratori che iniziano a capire come sia inaccettabile subire le scelte che vengono prese nei palazzi di Roma e di Via Anzio, in base alle carriere dei Bubbico, dei De Filippo, degli Speranza, dei Pittella, dei Lacorazza e dei Folino.

Questa volta - dice l'eurodeputato di M5S - i lucani che protestano non potranno essere manipolati o condizionati da gruppi di potere, da organizzazioni e partiti furbi e ambigui. Le manifestazioni di piazza dell'ultimo periodo non sono solo rabbia e slogan e, poi, tutti a casa mentre il Pd e le larghe intese continuano a svendere la Basilicata alle compagnie petrolifere senza pensare al rispetto dell'ambiente, alla salute dei cittadini, alla vocazione agricola e turistica dei nostri territori, ad uno sviluppo sostenibile.

Questa volta, oltre alle pur importanti e straordinarie iniziative di protesta, c'è il M5S, c'è un lavoro costante e quotidiano svolto dai portavoce pentastellati alla Camera, al Senato, alla Regione Basilicata, nei Comuni e al Parlamento europeo. Ci sono studi, analisi, petizioni, interrogazioni, mozioni, proposte di legge, numerose attività istituzionali che gli eletti del Movimento, grazie al supporto e alle indicazioni degli attivisti e dei cittadini liberi e autonomi, ogni giorno producono importanti risultati nelle sedi istituzionali. Pittella e il Pd sono avvertiti e si rassegnino. Anche se la spuntassero nel Consiglio regionale di domani, ormai hanno perso e non hanno più scampo».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.





In alto, la precedente manifestazione davanti alla Regione. In basso uno degli striscioni comparsi in città in vista della mobilitazione generale di questa mattina

Democratici, ora la guerra è tra chi ha ceduto a chi

Piero Lacorazza



Anti articolo 38 della prima ora, il presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza si è ritagliato da subito una sua posizione all'interno del partito, insieme all'area civatiana, sostenendo l'assoluta necessità di ricorrere alla Corte Costituzionale per salvaguardare le competenze degli enti locali e soprattutto la salute dei territori. Non un'opposizione al petrolio a prescindere, ma neanche una resa senza condizioni. Insomma, non si può pensare di trivellare ovunque e sopratutto a decidere dove estrarre non può essere esclusivamente Roma. La linea del presidente del Consiglio non è di pura intransigenza. Lacorazza sembra aver aperto alla possibilità che le modifiche vengano apportate nella legge di Stabilità e nel Milleproroghe di fine anno. Perché – sembra voler dire – i tre emendamenti presentati da Pittella vanno nella direzione da lui indicata Tanto che da twitter commenta: "Ricordo quel giorno in cui mi sono schierato contro l'articolo 38. Sembrava un totem e io un marziano".

Marcello Pittella



"La Basilicata non sarà una gruviera. Ma alla luce dei risultati ottenuti sembrano non ci siano più le condizioni per impugnare l'articolo 38". Così commentava il presidente Pittella nella conferenza stampa con il capogruppo alla Camera, Speranza. In quella sede, il governatore di profonda fede renziana, spiegava che l'articolo in questione prevede comunque che il titolo unico concessorio sia accordato, previsa intesa, con la Regione. Rassicurazioni che però non sono bastate, né a convincere tutto il partito né a sedare la crescente diffidenza dell'opinione pubblica. Tanto che la spola tra Potenza e Roma per Pittella è ripresa subito. La direzione del partito mette nero su bianco la linea: si tentano le modifiche prima di arrivare davanti alla Corte Costituzionale. Nel frattempo continuano i confronti Regione - uffici ministeriali per verificare la fattibilità dei tre emendamenti che il presidente ha tirato fuori dal cilindro a due giorni dalla seduta di Consiglio e dalla grande manifestazione.

Vincenzo Folino



"Un atto di autodifesa per poter ridefinire con il governo piano estrazioni, controlli ambientali, tenere a bada le compagnie", diceva Folino, qualche settimana addietro, sul ricorso alla Corte Costituzionale. Per il deputato che è arrivato ad autosospendersi dal partito in segno di contestazione con i contenuti del decreto così com'era stato licenziato dal Consiglio del Ministri, pur apprezzando le successive modifiche apportate in Parlamento, la questione delle competenze in fatto di autorizzazioni ambientali resta un vero e proprio neo. E lo stesso ordine del giorno che lui stesso ha fatto approvare alla Camera non basta a salvaguardare gli interessi dei territori. Dopo aver disertato l'ultima direzione di partito, in una successiva ettera al segretario Luongo ammette anche però che la semplice impugnativa non basta, dato l'iter parallelo della riforma del Titolo V. "Serve una nuova intesa Stato-Regione", dice nello stesso documento. Dunque, anche per Folino, ora la via privilegiata rimane quella dell'intesa con Roma.

Antonio Luongo



Tra la linea degli integralisti anti articolo 38 e la restante parte del partito il segretario regionale, Antonio Luongo, ha scelto di interpretare il ruolo del pacificatore. E nella direzione di domenica 23 novembre, è stata così sancita la strategia del partito che, per ammissione dello stesso segretario, ha scontato anche un certo ritardo. La linea è questa: impugnativa rinviata a un secondo momento. Preceduta da ennesima fase di trattative con Roma per cercare di apportare modifiche in materia di competenze sulle autorizzazioni ambientali. Con il presidente Pittella investito del ruolo di mediatore. Il risultato di una sintesi tra opposte esigenze che Luongo ha riassunto così: «Occorre dare un messaggio rassicurante ai lucani su una classe dirigente del centrosinistra all'altezza della nuova proiezione. Senza cedere ad allarmismi e populusmi». Poi, a i suoi: «E' necessario evitare di dividersi tra chi crede che la vita sia una partita e chi un campionato».

Salvatore Margiotta



Il senatore renziano e (attualmente) più stretto alleato del presidente Pittella, rimane stabilmente fermo sulle posizioni del presidente e del Pd regionale. Non si stanca però di invocare la "volontà strumentale" che avrebbe alimentato certe prese di posizione nel delicato dibattito sul petrolio.
Nell'ultima direzione ha assunto una posizione netta sul messaggio di apertura che una parte del partito aveva chiesto di lanciare al deputato Folino. E nelle ultime ore, da twitter, è tornato a stigmatizzare il comportamento di chi "per giustificare imminenti dietro front, si affanna a spiegare che siano gli altri ad aver cambiato posizione". Parla di "ridicoli tentativi di disinformazione". Commenti che sembrano indirizzati a Folino e Lacorazza che nelle ultime ore cercherebbero di far passare quella di Pittella come una parziale resa alle loro ragioni. Ma Margiotta ribadisce: «Sull'articolo 38 sta avvenendo esattamente quanto stabilito in assemblea".

L'appello di Latronico(Fi)

Il Consiglio voti l'impugnativa

di COSIMO LATRONICO*

Il rapporto tra petrolio, ambiente e sviluppo in Basilicata non ha mai registrato un momento di criticità come il presente. I decisori pubblici a partire dal Consiglio Regionale, ma in primo luogo il governo nazionale, non possono trascurare questa sensibilità che ha acquisito con il passare del tempo un radicamento sociale. C'è un sentimento negativo sulle attività minerarie, c'è una insicurezza sul rispetto effettivo e sostanziale dei parametri di salubrità ambientale, c'è una pesante delusione sulle mancate dinamiche di sviluppo economico e sociale della Regione che al contrario registra arretramenti su tutti gli indicatori di sviluppo.

Intervenendo sullo "sblocca Italia" noi abbiamo provato a correggere questa impostazione centralistica che non solo non rispetta nella sostanza l'attuale impianto costituzionale, ma rischia di travolgere gravemente quel dialogo istituzionale ispirato alla leale collaborazione.

La sovranità di un popolo e di un territorio devono essere rispettate nell'assunzione di decisioni che per la loro natura implicano il coinvolgimento di comunità e di territori.

Interesse nazionale ed interesse locale si devono riconoscere e reciprocamente salvaguardare.

Abbiamo lavorato per migliorare lo "sblocca Italia" nella parte dello sviluppo per garantire maggiori risorse finanziarie ai territori che partecipano alla strategia energetica nazionale, ma questo, come e' evidente, sarebbe dovuto avvenire in un clima di sostanziale reciprocità .

Oggi in migliaia scenderanno nelle piazze lucane, tanti giovani, decine di amministrazioni comunali, per rivendicare la centralità degli interessi della nostra terra ed il diritto alla tutela ambientale ed allo sviluppo.

Chi volesse ignorare questo sentimento sociale o provasse a minimizzarlo a questioni di disinformazione farebbe un tragico errore. Invece questa forza sociale va messa al centro di un dialogo costruttivo perché non ci può essere uno sviluppo senza il sentimento del popolo e senza la sua attiva partecipazione.

Questa e' la grande questione che deve interessare i decisori pubblici ad ogni livello, perché possano coesistere progetti industriali e sviluppo del territorio.

Occorre avere una consapevolezza di fondo: che il disagio sociale, peraltro motivato, bisogna rispettarlo per farlo diventare forza di cambiamento partecipato e responsabile.

Per questo mi permetto di consigliare all'assemblea regionale di Basilicata, che oggi si riunisce, di onorare questo sentimento votando la delibera di costituzione in giudizio presso la corte costituzionale per contestare il conflitto di attribuzione contenuto nell'articolo 38 del decreto "sbocca Italia", e riprendere un dialogo alla pari con il governo nazionale e le compagnie petrolifere per ottenere garanzie vere sul fronte dello sviluppo della regione e della tutela ambientale, fissando strumenti e mezzi non aleatori.

***coordinatore regionale Forza Italia**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POLITICA

Dopo gli emendamenti sull'articolo 38 il governatore sfodera l'accordo coi sindacati sul reddito minimo



Pittella risponde alla piazza

«Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno»
Attacco ai 5 Stelle: «Servono soluzioni non "guerre" per un pugno di voti»

di LEO AMATO

POTENZA - Un accordo con i sindacati per il sostegno alle famiglie sulle soglie della povertà, grazie ai proventi delle royalties sottratti alla card benzina. Senza dimenticare nemmeno il contributo dei vescovi lucani, che il mese scorso avevano espresso vicinanza ai manifestanti.

Dopo gli emendamenti all'articolo 38 dello "Sblocca Italia", da proporre al Governo, è nella foto con i 3 segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil la risposta di Pittella all'assedio annunciato del palazzo della Regione. Una foto di cronaca dell'incontro di martedì pubblicata a distanza di un giorno su Basilicatanet, per provare a parlare di fatti concreti, facendo appello al senso comune di solidarietà per chi ha bisogno. E forse pure al clima natalizio.

«Frutto del confronto con i vescovi lucani»

Soddisfatto per il risultato portato a casa («Credo si tratti di uno dei primi esperimenti di questo tipo avviati in Italia, sul quale ho potuto personalmente riscontrare la condivisione tanto del Ministero dello sviluppo economico, quanto della Presidenza del Consiglio»), il governatore ha ringraziato i sindacati per il lavoro svolto, frutto anche delle «sollecitazioni venute recentemente dalla Conferenza episcopale di Basilicata».

E non ha dimenticato di evidenziare che il progetto è stato reso finanziariamente sostenibile da una norma contenuta proprio nel tanto contestato "Sblocca Italia". Primo atto di «una più ampia strategia del Governo regionale a sostegno delle fasce più deboli della società, da un lato, ma anche per la ripresa dello sviluppo e il sostegno dell'occupazione, dall'altro, in un'ottica di utilizzo virtuoso delle royalties del petrolio e dei fondi messi a disposizione delle Regioni dalla nuova programmazione comunitaria 2014-2020».

Duro l'attacco ai consiglieri 5 Stelle che proprio martedì, mentre incontrava i sindacati, l'hanno accusato di un "inaccettabile silenzio" in vista del Consiglio regionale di oggi.

«Nelle stesse ore ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete studenti medi. Il giorno prima sullo stesso tema avevo avuto modo di confrontarmi con la Conferenza Episcopale di Basilicata. Agli studenti, agli ambientalisti e ai Vescovi lucani ho detto le cose che vado ripetendo da mesi e che ribadirò domani in Consiglio regionale. E cioè che le Istituzioni – e quanti le rappresentano – hanno il dovere morale di ricercare una soluzione ai problemi, non di farsi la "guerra" per il solo gusto di mostrare i muscoli o per conquistare una manciata di voti». Pittella rivendica le modifiche apportate in Parlamento al decreto durante la sua conversione in legge, che avrebbero portato «risultati storici, che ci consentiranno di venire incontro ai bisogni di migliaia di famiglie lucane (vedi reddito minimo di inserimento) e di finanziare opere pubbliche attese da decenni in questa regione». In più si dice «certo che grazie alle costruttive e proficue interlocuzioni avviate con il Governo riusciremo a conseguire prima del 10 gennaio prossimo anche la correzione dell'articolo 38 della legge Sblocca Italia».

«Gli emendamenti da noi suggeriti e dei quali riferirò domani in Aula - prosegue il governatore - sono il frutto di un esame attento e puntuale , fatto con l'ausilio di autorevoli esperti, della legge licenziata dal Parlamento, in un'ottica di "leale collaborazione" – come recita la Costituzione – tra tutti i livelli Istituzionali di questo Paese».

Ma è sull'assenza di dialogo con i cittadini che Pittella non accetta lezioni dai 5 Stella. «Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno. Soprattutto essi sono consapevoli che troveranno sempre in me chi li difenderà in tutte le sedi e in ogni circostanza. E ancora una volta lo dimostrerò: basta solo saper attendere». Resta solo da capire se intenda un anno o un mese, che è il tempo residuo per impugnare la legge davanti alla Corte costituzionale.



Una manifestazione unitaria di Cgil, Cisl e Uil

L'INTESA «Punto fermo all'interno della vertenza petrolio»

Cgil -Cisl e Uil in soccorso del presidente «Un piano per aiutare 30mila famiglie»

«GRAZIE alle risorse aggiuntive riconosciute dalle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del 3% delle royalties a politiche di coesione sociale (ex carta carburante), sarà varato nel 2015 uno dei più grandi piani di lotta all'esclusione e per il reinserimento lavorativo degli ultimi anni e, in proporzione, tra i più grandi del Paese (l'obiettivo è di coinvolgere già nel 2015 circa dieci mila beneficiari l'anno su trenta mila nuclei familiari poveri, tanto "cubano" le diverse misure concordate) per un valore di almeno 55 milioni di euro l'anno»

Hanno commentato così l'accordo sul reddito minimo stipulato martedì col governatore Pittella i segretari Generali di Cgil, Cisl e Uil di Basilicata: Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro.

L'intesa prevede che l'assegno sia finanziato dalla Regione con 40 milioni di euro l'anno, che in media varranno a 450 euro mensili per beneficiario (su una «platea» stimata in circa ottomila persone). Mentre i destinatari saranno selezionati anche in base all'Isee. Risorse che in parte anche i Comuni e le Province potranno indirizzare verso progetti lavorativi specifici «di utilità sociale.

I segretari: «Benefici per l'intera comunità»

«Per il sindacato – continuano Cgil, Cisl e Uil – si mette così un primo punto fermo all'interno della "vertenza petrolio"». Scommettendo su una serie di strumenti che «possono rimettere in moto processi di inclusione, di partecipazione attiva, di dignità a favore di chi certo non ha colpa dell'attuale crisi, oltre che investimenti pubblici sul sociale di cui beneficerà l'intera comunità lucana».

L'intesa, che andrà tradotta in legge dal Consiglio regionalei forse già in occasione della prossima legge finanziaria, prevede inoltre che il tavolo – allargato alle associazioni di impresa – continui il confronto anche sull'attuazione del Memorandum e sull'impiego delle risorse fiscali aggiuntive riconosciute dalla modifica del "famoso" articolo 16, «assumendo il principio da noi più volte rivendicato di concentrare le risorse su poche ma strategiche opere ed interventi».

«Ovviamente - concludono Cgil, Cisl e Uil - nel rispetto del principio che oltre l'autorizzato la Regione Basilicata non può andare e che comunque occorre ribadire la necessaria collaborazione tra Stato Centrale ed Istituzioni Locali perché, senza il consenso delle popolazioni e degli amministratori locali, nessuna forzatura è pensabile».

CENTRO DEMOCRATICO

«Risposte subito o si impugni»

«NO all'articolo 38, sì alla impugnativa del decreto se la trattativa con Il Governo non si riapre entro la fine del mese». E' la posizione dell'esecutivo regionale di Centro Democratico, convocato dal segretario Luigi Scaglione in previsione del Consiglio Regionale di domani. Lo rende noto lo stesso Cd, spiegando che il capogruppo in consiglio regionale, Nicola Benedetto sosterrà «le ragioni di chi ritiene necessario impugnare l'art.38 del cosiddetto Sblocca Italia proponendo, nella logica di una forza politica che costruisce un ponte di relazioni condivise, di fissare il termine massimo entro il quale riaprire il confronto con il Governo nazionale».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

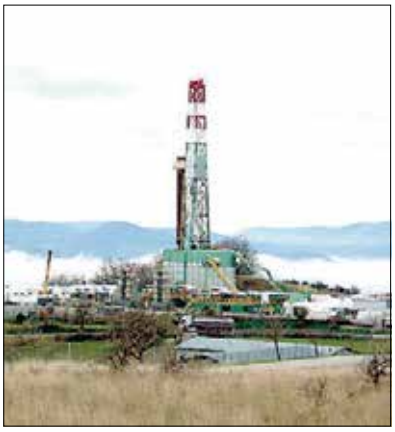


La firma dell'accordo di Pittella con i segretari di Cgil, Cisl e Uil

LA DENUNCIA Sel alza i toni e annuncia la sparizione della Regione

«Total-mente Eni-minati»

«Non esistono limiti alle estrazioni complessive delle riserve certe»



POTENZA- Se il Pd presidierà l'aula del Consiglio regionale, e i sindacati resteranno lontani dalla piazza, chi ci sarà e già ieri ha iniziato ad alzare i toni sono gli esponenti di Sinistra ecologia e libertà Basilicata, che hanno già preparato un volantino intitolato: "la truffa del petrolio".

«In esso - spiega la coordinatrice regionale Maria Murante -sono rappresentati i dati ufficiali di estrazioni e riserve. E' anche rappresentato in maniera evidente come discussione sul "raddoppio2 sia una grande mistificazione a prescindere da chi "pontifica" oggi sull'affaire petrolio o ha "pontificato" in passato. Non sappiamo se è più grave che questi dati e questa situazione non siano stati conosciuti o se siano stati taciuti. Quel che è certo è che chi intende governare questo processo è del tutto inadeguato e asservito, consapevolmente o meno, agli interessi delle multinazionali che poco hanno a che vedere con l'interesse strategico nazionale e con l'interesse immediato e di prospettiva della nostra regione».

Sel si domanda quale sia davvero «l'interesse strategico nazionale» e preannuncia una regione «total-mente eni-minata».

«Fino al 1999 gli enti locali (Regione e comuni) erano coinvolti nell'intesa e nel procedimento" per autorizzare pozzi ed estrazioni. Spiega il volantino che sarà distribuito oggi durante la manifestazione.

Ma già dal 2009 in Parlamento sarebbe iniziata l'opera di limitazione della partecipazione degli enti locali. A partire dalle procedure per dare il via libera alle esplorazioni.

«Si tende ad attirare l'attenzione sui singoli pozzi perdendo la visione di insieme: il totale delle estrazioni». Denuncia ancora Sinistra ecologia e libertà.

In tre parole: «Si prendono tutto!»

Ripercorrendo quanto approvato a Roma sotto il Governo Monti si spiega che le all'epoca le «riserve certe» erano 420 milioni di barili, e il raddoppio delle estrazioni annunciato «non riguardava le risorse certe: per queste si sarebbe passati dai 160 milioni di euro per 88mila barili al giorno di royalties ai 360 milioni di euro per 175mila barili al giorno già autorizzati». L'obiettivo sarebbe stato piuttosto il raddoppio delle «risorse probabili» che nel 2011 erano stimate in 683 milioni di barili. «Senza parlare di quelle possibili pari ad ulteriori 641». Sempre secondo dati del 2011.

L'articolo 39 dello Sblocca Italia e la riforma del Titolo V della Costituzione renderebbero «pagante questo assurdo disegno».

«Nel 1998 "sparì" dalla bozza di protocollo d'intenti con Eni il limite dell'80% (quantitativo generale) alle estrazioni complessive delle riserve certe». Ricorda ancora Sel Basilicata. «Le calcolarono in 16mila miliardi delle vecchie lire (pari a circa 520 milioni di barili). L'unico limite che rimase nell'accordo fu quello (quantitativo relativo) pari a 104mila barili/giorno».

Un limite che secondo Sinistra ecologia e libertà sarebbe «quasi inutile».

In altri termini il raddoppio non riguarderebbe «solo i barili/giorno». E «ogni precisazione del Governo o di chiunque altro è una clamorosa presa in giro». Perché quel limite alla produzione giornaliera «non pone un tetto al totale delle estrazioni».



Maria Murante

«Con la scusa dell'interesse strategico si prenderanno tutto»

«Eni e Total in pratica estrarranno (104, 154, o 175mila barili/giorno o anche di più) in funzione dell'andamento del prezzo del barile».

Con grafici e tabelle esemplificative Sel spiega che le «risorse certe più quelle probabili più quelle possibili sembrano non finire mai». Disegnando un futuro petrolifero per la regione che non è certo destinato ad esaurirsi nel giro di 10 anni.

«Con la "scusa" dell'interesse strategico nazionale - conclude Sinistra ecologia e libertà Basilicata - attraverso l'articolo 38 dello Sblocca Italia e la riforma del Titolo V si prenderanno tutto. L'interesse strategico è una enorme "follia" (o presa in giro) oltre che un non senso logico. Abbiamo visto come le estrazioni dipendano dall'andamento del prezzo del petrolio. Le compagnie estrarranno tot barili al giorno a seconda della propria convenienza andando ben oltre il limite dei 154mila barili giorno (o rispettandolo, è sostanzialmente indifferente con buona pace degli inutili ordini del giorno approvati dal Governo. A proposito che fine hanno fatto gli ordini del giorno sugli F 35?). Lo faranno per un mero interesse speculativo e di interesse di mercato».

SULLE NOTE DELLA MOBILITAZIONE

Anche gli artisti in campo «Non si tratta di politica ma del futuro del territorio»



Un'immagine del palco ieri sera al 2 Torri di Potenza

di MICHELE RUSSOMANNO

«GLI artisti dovrebbero sempre rimanere fuori dalle questioni politiche, ma questa volta non è di politica che si tratta perché in gioco c'è il futuro della nostra regione».

Così ieri Gianfranco Summa, organizzatore dell'evento "Basilicata, cambia la musica", ha aperto al cineteatro Due Torri un dibattito in cui rappresentanti di forze politiche e sociali si sono "confrontati" sul cosiddetto Sblocca Italia. Un dibattito "concentrato", cui ha fatto seguito un "live" di band lucane, organizzato con lo scopo «di raccogliere quante più testimonianze possibili a favore della richiesta di impugnare l'ex decreto in questione e i suoi articoli 35 e 38 in particolare».

«Domani (oggi per chi legge ndr) -ha ricordato Summa- sarà forse l'ultima occasione per scongiurare lo Sblocca Italia» in quanto, prima della scadenza dei termini, non ci sarà, probabilmente, più nessun Consiglio Regionale in cui poter discutere della delicata questione. Consiglio che, ricordiamo, si sarebbe dovuto svolgere proprio nel corso della mattinata «quando cioè -hanno sottolineato gli organizzatori dell'evento musicale di ieri- sotto la Regione manifesteranno migliaia di persone provenienti da tutto il territorio lucano e non solo».

«Stanno vendendo la Regione -ha concluso Gianfranco Summa- per un pugno di strade e una stazione ferroviaria. Matera, capitale europea della cultura 2019, non è altro che un contentino dato ai lucani in cambio di nuove estrazioni e nuovi problemi».

BOLOGNETTI (RI)

«Sia proposta non solo protesta»

«ESPRIMO l'auspicio che la stessa possa essere ricca di contenuti e di proposta e non solo di mera protesta». Così Maurizio Bolognetti dei Radicali Italiani ha annunciato la sua partecipazione alla manifestazione No-oil attorno al palazzo della Regione. «Una volta di più - ha aggiunto Bolognetti - occorre spiegare perché non è possibile trasformare la Basilicata nel hub petrolifero d'Italia, con buona pace dei desiderata di Assominareria e di chi ha voluto assecondarne gli interessi».

I COMUNI Il sindaco di Montalbano si scaglia contro le multinazionali

Sono 60 le amministrazioni per il ricorso «La Basilicata non è come il Congo»

POTENZA - Proseguono le adesioni alla mobilitazione dei Comuni per chiedere al presidente della Regione Pittella di impugnare davanti alla Corte costituzionale l'articolo 38 dello "Sblocca Italia", lanciata da Ola, Wwf, Laboratorio per Viggiano, Libera Basilicata e Onda Rosa.

Tra le ultime adesioni Montescaglioso e Avigliano

Con quelle di Montescaglioso e Avigliano il conto ha raggiunto le 60 amministrazioni. E c'è anche qualcuno, come il sindaco di Montalbano Vincenzo Devincenzis che ha annunciato la sua presenza alla manifestazione di oggi davanti alla Regione.

«Per me che mi sono sempre occupato di emergenze idriche in Basilicata, sin dai lontani anni '80, l'inquinamento del lago del Pertusillo è assolutamente veridico, nonostante vogliano, Regione compresa, minimizzare il problema». Ha affermato Devincenzis, favorevole alla chiusura anche dei pozzi già in esercizio. «Come sempre, ancora una volta, sarò in prima linea per il bene dei cittadini montalbanesi e dei popoli lucani e pugliesi». Ha aggiunto il primo cittadino. «Cara Eni, cara Total, non siamo il Congo dove potete fare quello che vi pare».

Singolare quanto avvenuto ad Avigliano dove la maggioranza di centrosinista è stata battuta su un documento proposto dai Fratelli d'Italia per chiedere l'impugnativa senza aspettare altro.

«Se si ritiene che il decreto Sblocca Italia sia incostituzionale allora bisogna avere il coraggio di impugnarlo». Ha dichiarato uno dei promotori dell'ordine del giorno, il consigliere comunale Vincenzo Claps.

Infine c'è Montescaglioso, interessata da 2 progetti di ricerca di idrocarburi, dove maggioranza e minoranza si sono trovati concordi, ed è stato chiesto ai rappresentanti istituzionali, a partire dal Vice Ministro Bubbico, l'avvio di una lotta democratica per impedire lo «scempio» del territorio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CULTURA Giudizio positivo dagli esperti del settore
La nuova legge punta a favorire il merito e la qualità

INIZIA lo spettacolo



Russelli (Cgil) «I regolamenti attuativi siano efficaci»

MERITO e qualità. La legge sulla "Promozione e sviluppo dello spettacolo" approvata martedì scorso in Consiglio regionale, mette un po' tutti d'accordo. Prima di tutto perchè mancava un regolamento sulla materia e poi perchè, come è stato sottolineato da alcuni esperti del settore *(leggere box in basso)* pone basi importanti per il futuro dello spettacolo e della cultura made in Basilicata. Tutti infatti hanno posto l'accento sul fatto che questa legge premierà il merito e la qualità dei progetti. La proposta, giova ricordarlo, disciplina in maniera chiara quali attività rientrano nel settore dello spettacolo e, soprattutto, come la Regione e i Comuni «possono - è scritto in una nota dell'ufficio stampa della regione - e devono programmare, valorizzare e promuovere attività, concorrere allo sviluppo del sistema dello spettacolo, favorendo la qualità dell'offerta, anche a carattere internazionale e multidisciplinare, come strutturare l'interazione tra lo spettacolo e l'intera filiera culturale, educativa e del turismo».

Insomma, almeno nelle intenzioni, ci sarà poco spazio all'improvvisazione e molto a quei progetti (magari di respiro nazionale e internazionale) che possono "caratterizzare" l'intero territorio.

Questa legge, inoltre favorisce sperimentazione e innovazione attraverso la ricerca di nuovi linguaggi. Questo non solo per calare la realtà lucana in una più ampia rete, ma anche di "ampliare" l'offerta verso un pubblico giovanile. Chiaramente, accanto ai principi "nuovi" e che sono stati salutati positivamente, la normativa favorirà l'organizzazione: di festival di particolare rilievo nazionale e internazionale e di rassegne, riferite alla programmazione di qualità ai cinema dei centri urbani e alle sale d'essai riconosciute ai sensi della normativa nazionale. Prevede inoltre scambi e coproduzione culturale nazionale e transnazionale e attività e progetti di cooperazione internazionali; al perfezionamento degli operatori, attraverso strumenti innovativi come le 'Reti' e le 'residenze multidisciplinari'. Insomma un ventaglio di possibilità che ha come obiettivo quello di prediligere la qualità"

Prevista, altresì, l'istituzione di un Osservatorio con i compiti di monitoraggio delle politiche culturali e dello spettacolo, di valutazione dell'impatto occupazionale degli strumenti messi in campo.

Intanto un giudizio positivo è stato espresso anche da Anna Russelli, segretario regionale del sindacato dei lavoratori della comunicazione.

«La Cgil crede molto in questa legge anche perchè più volte ha sollecitato il governatore sulla materia. Ora - ha aggiunto - bisogna che i regolamenti attuativi siano efficaci non solo sul piano lavorativo, ma anche sul piano prettamente economico. Il settore, infatti, guardando anche a "Matera capitale della cultura europea", può essere un volano per lo sviluppo dell'intera regione».

SAVERIO VIZZIELLO (FESTIVAL DUNI)

«Finalmente ci sarà più ordine»

E' TRA gli organizzatori del "Festival Duni" la kermesse che da anni anima la Capitale europea della Cultura del 2019. Saverio Vizziello esprime la propria soddisfazione per l'approvazione della legge sulla spettacoli. «La vecchia normativa era un disastro - ha detto raggiunto telefonicamente - e favoriva l'approssimazione. Con questa legge ci sarà più ordine». Il direttore del conservatorio nel giudicare positivamente le varie parti che compongono la legge pone l'accento sul «merito» e sulla «qualità degli spettacoli». «Elementi - conclude - che prima venivano completamente ignorati»



Saverio Vizziello del Festival "Duni"





Quaratino e Lisbona

DINO QUARATINO E FRANCESCA LISBONA (TEATRI UNITI)

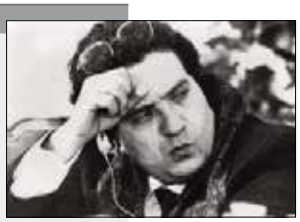
«Una svolta epocale»

«UNA svolta epocale». Non usa giri di parole Dino Quaratino nel commentare la legge sullo spettacolo. Insieme a Francesca Lisbona (entrambi fanno parte del Consorzio "Teatri uniti di Basilicata" ha espresso in una nota tutta la sua soddisfazione. «Questa nuova legge regionale – spiegano – darà ossigeno al settore dello spettacolo dal vivo, garantendo tempistiche nella programmazione culturale e nella erogazione dei fondi e rilanciando l'offerta culturale attraverso una maggiore competitività. Dobbiamo, e dovremo sempre più, guardare al mondo, avviando collaborazioni e progetti nazionali e internazionali»

MARIANO PATURZO (REGISTA TEATRALE)

«Rispettosa delle identità territoriali»

«CON questa legge si mette in evidenza un sistema di regole rispettoso delle identità e necessità territoriali». Per il regista teatrale Mariano Paturzo non ci sono dubbi. L'approvazione della legge è un fatto importante che oltre a dare «risposte ai differenti progetti e alle mutate esigenze del territorio» stabilisce «politiche culturali capaci sia di incentivare la promozione che la produzione». Inoltre, aggiunge Paturzo «crea un sistema di interessi culturali nel rispetto della libertà» capace «di premiare il merito e la competenza» ribadendo «la sostanziale differenza tra professionismo e associazionismo diffuso».



Mariano Paturzo

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

SALUTE La psicomotricista lancia l'allarme sull'Unità operativa dell'ospedale "Madonna delle Grazie" di Matera

Neuropsichiatria: reparto "carente"

Maria Bruna Di Marzio: «Impossibile affrontare esigenze, richieste e bisogni»

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Tra due mesi andrà in pensione e non vuole pensare che il lavoro svolto in tanti anni rischi di essere gettato al vento.

Maria Bruna Di Marzio, psicomotricista, lancia l'allarme per le carenze dell'Unità operativa di neuropsichiatria infantile del Madonna delle Grazie.



Maria Bruna Di Marzio

«La nostra è un'unità territoriale e ospedaliera ma il personale è spesso in malattia per lunghi periodi. In questi giorni, ad esempio, c'è un infermiere malato e dobbiamo fare tutto noi. Il personale che manca non viene sostituito, è poco nemmeno personale tecnico come logopedisti o psicomotricisti».

«Tre anni fa – segnala ancora – una collega è deceduta e quella posizione non è mai stata sostituita. In questi anni abbiamo costruito tanto e non possiamo rischiare che vengano a mancare servizi così importanti per la comunità".

L'azienda sanitaria intanto promette ma, spiega la dottoressa Di Marzio, nulla si muove.

«Il direttore sanitario ci ha detto che lui si occupa solo degli aspetti indispensabili e non può fare altro. Il Dipartimento di neuropsichiatria infantile, a livello regionale, sembra sia stato istituito. Di fatto non sono mai stati stanziati fondi».

E' esasperata mentre racconta che si rischia di mandare indietro chi si rivolge a questo settore.

«E' diventato impossibile affrontare esigenze, richieste e bisogni che sono tanti. A noi si rivolgono bambini e persone da zero a 18 anni e rischiamo di non poter garantire nessun servizio. Da tempo si parla di servizi più specifici per gli adolescenti che ad esempio hanno problemi psichiatrici e non possono essere ricoverati con gli adulti, né con i bambini. Purtroppo c'è una fascia che resta scoperta. La risposta che possiamo dare è la visita del neuropsichiatra. Di più, non possiamo perchè non assumono nessuno. Ci stanno privando di tutto in contraddizione con il numero dei medici che è sufficiente. Manca, però, il personale».

La neuropsichiatria infantile affronta problemi molto particolari in età delicate che non dovrebbero essere ignorate. «La coperta è troppo corta – aggiunge Maria Bruna Di Marzio – Sto per andare in pensione e ho la sensazione di essere tornata all'inizio della mia carriera, quando c'era tutto ancora da costruire. Invece questo è il risultato di una evoluzione. Ho vissuto tutti i cambiamenti di questa azienda e questo momento è il più difficile ed evidente. Purtroppo devo andare in pensione, anche se non vorrei. Una buona gestione avrebbe dovuto affiancarmi qualcun altro per potermi sostituire quando io andrò via».



L'ospedale di Matera

«Invece non ci sarà nessuno, il servizio sarà scoperto. La psicomotricista dell'età evolutiva – spiega – valuta la valutazione funzionale del bisogno psicomotorio del bambino, legato al suo sviluppo. Penso ad esempio all'autismo, un fenomeno che sta prendendo sempre più spazio».

Un aspetto fondamentale che rischia però di scomparire dall'ospedale Madonna delle Grazie.

LA CURIOSITÀ

All'Asm 6 concorsi mentre al San Carlo ne cancellano 2

E' SOLTANTO una curiosità che forse è figlia del momento che sta vivendo l'universo "salute" della regione.

Se nell'Asm di Matera vengono banditi ben sei concorsi, all'ospedale di Potenza due prove vengono cancellate.

Un otorino tra le figure ricercate



Per quanto concerne questi ultimi, l'azienda ospedaliera del capoluogo da una parte revoca gli avvisi per l'attribuzione degli incarichi di struttura complessa di Neonatologia, Neurochirurgia, Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria, Radiologia Interventistica e Urologia, dall'altro ha stoppato anche il pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di un posto di Dirigente Farmacista (Radiofarmacista).

Nell'Asm di Matera invece è stato bandito un avviso di mobilità e un concorso per tre dirigenti medici di chirurgia generale con specifica esperienza in chirurgia oncologica. Inoltre si cercano due dirigenti medici di ginecologia ed ostetricia con specifica competenza in diagnosi prenatale (c'è un avviso di mobilità e un concorso).

Infine è stato indetto un avviso di mobilità pre-concorsuale, regionale ed interregionale, per la copertura a tempo indeterminato di due posti di Dirigente Medico di Otorinolaringoiatria.

OGGI LA PRESENTAZIONE

Un centro regionale per la malattia del pancreas

NELLA giornata di oggi sarà presentato all'Ospedale San Carlo, il centro regionale per la diagnosi e la cura delle malattie del pancreas. Compiti del Centro, oltre alle attività di cura, la definizione dei percorsi assistenziali, la ricerca scientifica, la crescita professionale del personale e iniziative di e-health. Al meeting, con una lezione magistrale, prenderà parte un giovane medico lucano, Cristina Ferrone, 42 anni, docente alla Scuola di medicina di Harvard, esperta della chirurgia oncologica del fegato e del pancreas al General Hospital del Massachusetts a Boston. L'appuntamento è per oggi alle 10 al primo piano della Palazzina degli Uffici.



Cataldi e Demarzio: «Accreditamento, non ci sono più margini di confronto»

Sanità Futura chiede la testa della Franconi

PER SANITA' Futura la misura è colma e «non ci sono più margini di confronto». Pertanto sulla questione relativa agli accreditamenti della sanità ambulatoriale privata chiede "la testa" dell'assessore regionale Franconi. Le ragioni sono scritte in una lettera inviata anche al Presidente della giunta Marcello Pittella. Per l'associazione «di fronte al suo atteggiamento irresponsabile di continuo rinvio ad individuare soluzioni, per noi possibili e in tempi rapidi, non ci resta che chiederle di dimettersi».

«Da parte nostra abbiamo dato ampiamente ogni prova di responsabilità continuando l'attività delle strutture, nonostante l'assemblea degli associati a "Sanità Futura" avesse deciso, già da mesi, la chiusura».

Michele Cataldi e Giuseppe Demarzio aggiungono altro. «Non possiamo accettare - spiegano - che il sistema della sanità privata accreditata, che ha un peso marginale sui conti del Servizio Sanitario Regionale, debba farsi carico di tagli e sacrifici mentre il sistema pubblico continua a godere dei ripiani di deficit accumulati negli anni soprattutto negli sprechi e negli sperperi». E riprendono: «dobbiamo constatare di esserci sbagliati e quindi senza avere più fiducia nel ritualismo degli incontri tecnici, vuoti nell'aspetto decisionale come nei tempi della politica, fortemente diversi da quelli di chi fa impresa, ancor di più se è rivolta alla salute dei cittadini, non abbiamo altra possibilità se non quella di chiederle un vero e finale gesto di responsabilità: le sue dimissioni».Sanità Futura non addebita alla Franconi «la genesi, nè le mille assurdità burocratiche dell'attuale situazione. Ci limitiamo purtroppo a constatare la surrealità e la drammaticità di una verità non più sostenibile e non più accettabile: quella della sua assenza nell'ascolto e nell'individuare soluzioni».

«Se il nostro comparto e le nostre attività, quindi il lavoro e le cure tempestive ai cittadini, sono giunte a questo livello di mancata considerazione, noi pensiamo che l'intero sistema sanitario regionale corra rischi serissimi e che la nostra crisi ne rappresenti la semplice ma purtroppo drammatica conseguenza».

«Qualcuno deve pure assumerne la responsabilità. E se il concetto di responsabilità deve smettere di essere un generico scudo al riparo del quale continuare a tergiversare e prendere tempo quando non ce n'è più, allora riteniamo legittimo dirle in modo preciso, senza giri di parole, che questa responsabilità è sua. Le chiediamo quindi di dimettersi responsabilmente».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

CAPOLUOGO

Dopo il dissesto la difficile strada verso le larghe intese intrapresa nella città



Anatra zoppa, «Costituzione disattesa»

Oggi la sentenza sul ricorso per l'attribuzione dei seggi a Potenza I candidati di De Luca sollevano l'illegittimità costituzionale

di SARA LORUSSO

POTENZA - Quello che i promotori del ricorso vogliono sottolineare è l'enorme paradosso che la norma elettorale ha creato. Una norma, quella dedicata all'attribuzione dei seggi e all'elezione del sindaco, pensata per garantire stabilità. A Potenza, però, ne è scaturita l'anatra zoppa. Una condizione che delinea un profilo «di illegittimità costituzionale».

In pratica l'ingovernabilità, con un consiglio comunale a maggioranza di centrosinistra e un governo sostenuto dal centrodestra.

Dario De Luca è stato eletto sindaco al secondo turno, nel ballottaggio con Luigi Petrone. Al primo turno nessun candidato sindaco aveva superato il 50 per cento dei voti. Traguardo ottenuto invece dalla coalizione di centrosinistra guidata da Petrone. Nell'assegnare i seggi, così, è stato applicato il comma 10 dell'articolo 73 del testo Unico degli Enti Locali: viene attribuito il 60 per cento dei seggi alle liste del sindaco eletto solo nel caso nessun altro raggruppamento di liste abbia superato il 50 per cento dei voti. Con il centrosinistra poco sopra la metà dei voti validi, non è stato assegnato il premio di maggioranza. Così è nata l'anatra zoppa di Potenza.

«Disatteso il principio di sovranità popolare»

La sentenza sul ricorso sull'attribuzione dei seggi del consiglio comunale di Potenza è attesa per oggi. Ieri, però, la discussione in aula, al Tribunale amministrativo regionale, è servita per andare oltre la semplice interpretazione della norma applicata.

Gli avvocati Leonardo Pinto e Francesca Messina, che rappresentano alcuni candidati delle liste collegate a Dario De Luca (Popolari per l'Italia, Fratelli d'Italia e Lista Per la città) hanno posto una questione di illegittimità costituzionale.

Il ricorso in generale poggia sulla critica al paradosso. Da un lato la consapevolezza che la norma elettorale è stata cambiata anni fa proprio per garantire stabilità alle amministrazioni locali. Troppo spesso, infatti, quando il sindaco veniva eletto dai consigli comunali, i governi cambiavano con facilità e secondo il clima politico. Dall'altro, però, l'applicazione della norma, con un'interpretazione stringente, predilige il criterio della rappresentatività, costruendo in un caso come quello di Potenza «di fatto» instabilità. Perché, poi, la legge avrebbe indicato di assegnare i seggi solo a elezione del sindaco avvenuta?

Attribuendo il premio di maggioranza alle liste collegate al sindaco De Luca, come chiesto dai ricorrenti, il consiglio comunale di Potenza dovrebbe avere una maggioranza formata da dieci consiglieri FdI, 5 Per la Città e 5 Popolari per l'Italia.

A queste riflessioni generali, Pinto e Messina hanno aggiunto la questione di illegittimità costituzionale, spiegando come l'applicazione dell'articolo del TUEL incriminato (il comma 10 dell'articolo 73) sia «illogica, irragionevole, contraddittoria» rispetto diversi articoli della Costituzione.

In particolare, dicono gli avvocati, sarebbe stato tradito l'articolo 1 che assegna al popolo sovranità completa: la scelta del sindaco De Luca ne è chiara espressione, dicono. Disattesi anche gli articoli 3 (l'uguaglianza dei cittadini nella partecipazione alla vita politica del Paese), 48 («il voto è personale ed eguale, libero e segreto»), 51 («tutti i cittadini possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge»).

Grave, inoltre, secondo gli avvocati, il fatto che "l'anatra zoppa" disattenda l'articolo 97 della Costituzione, quello dedicato «al buon andamento e all'imparzialità della pubblica amministrazione». L'instabilità dell'organismo istituzionale comunale non può garantirla.

IL COMMENTO Falotico (Potenza condivisa) sul centrosinistra

«La voce unica sia arrivo non partenza Serve grande senso di responsabilità»



Roberto Falotico guida l'intergruppo costituito da Potenza Condivisa e Realtà Italia

«CHE il Centrosinistra possa parlare con una voce sola non può essere la premessa di un discorso, ma la conclusione di un percorso». Forse, dice Roberto Falotico, vale la pena trovare una sintesi. Al momento, nello schieramento, non c'è. E si allungano così i tempi del dibattito e della scelta delle modalità con cui affrontare l'adesione al governo di larghe intese.

«Quello che è successo al Comune di Potenza non può essere cancellato con un'operazione di rimozione mentale, ma deve essere analizzato e discusso per gli effetti che la malintesa e vocazione maggioritaria di un partito ha prodotto tra le forze alleate, minandone le basi di convivenza politica e, con esse, le potenzialità». Il capogruppo di Potenza Condivisa fa il punto: «Al Comune di Potenza c'è una situazione anomala e inedita sul piano politico che non può essere affrontata con la sola forza dei numeri, ma che richiede senso di responsabilità, spirito di coesione e disponibilità al confronto, come elementare gesto di rispetto a una comunità che questo dissesto è chiamata a portare sulle spalle».

«Il sindaco faccia sintesi in questo protagonismo»

La soluzione non può essere un dialogo a due voci. «Non esistono solo due soggetti, il sindaco da una parte ed il Pd dall'altro, ma una situazione variegata e plurale che in questi giorni ha trovato modo di confrontarsi in maniera franca e propositiva dimostrando che la città non è cosa di pochi ma bene di tutti, e soprattutto non è luogo di potere ma occasione e spazio di servizio. Queste energie trasversali e non strumentalmente etichettabili sono la vera risorsa uscita dalle urne e che va coltivata come il vero collante della ripresa».

I toni, però, non sono sempre quelli della collaborazione. «Accuse e recriminazioni, condanne precipitose o strumentalizzazioni facili». L'appello: «Sia il sindaco capace di far sintesi di questo protagonismo, alzando l'asticella ad un confronto trasparente e globale che riguardi il "da farsi", il "come farsi" e il come stare insieme nel rispetto di opinioni politiche diverse, di culture e sensibilità diverse. Se in questo confronto il centrosinistra riesce a trovare un'identità comune, un atteggiamento comune, una responsabilità comune, esse sono le benvenute costituendo le basi nuove sulle quali può anche legittimamente esercitarsi una leadership. Ma è appunto una condizione di arrivo, non quella di partenza».



Il consiglio comunale di Potenza

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



IL CASO Il rinvio del Consiglio sul petrolio intensifica lo scontro

Attacco allo stallo del Pd

Rallenta anche la corsa al rimpasto, il centrosinistra chiede tempo



A centro pagina e in alto il consiglio comunale di Potenza

«IL consiglio comunale di Potenza non avrà la possibilità di confrontarsi sugli articoli della legge "Sblocca Italia" prima del dibattito in consiglio regionale». Avrebbero voluto, spiegano i dirigenti di Fratelli d'Italia, che anche Potenza prendesse posizione sull'articolo 38. «Ma il Pd ha boicottato la possibilità di svolgere un dibattito tanto importante».

Quello che è accaduto martedì, in conferenza dei capigruppo, a Palazzo di Città, ha intensificato la polemica che fa da sfondo al dialogo bipartisan.

> «Il Pd avrà numeri importanti in aula, ma non è il padrone dell'amministrazione»

Ad acuire lo scontro tra i due schieramenti - proprio mentre il sindaco De Luca sta cercando di costruire un governo di larghe intese - è la richiesta di slittamento delle consultazioni fatta dai democratici: il centrosinistra ancora non è pronto a proporre una posizione unica al primo cittadino.

«Martedì sera si è consumato un vero e proprio sgarbo istituzionale», racconta Michele Cannizzaro, a nome del gruppo Liberiamo la città, di cui fa parte anche Mario Guarente. «Il capogruppo del Pd Gianpiero Iudicello ha prima chiesto di convocare con urgenza la conferenza dei capigruppo per discutere del consiglio comunale sul tema petrolio, e poi non si è presentato alla riunione».



Michele Cannizzaro



Alessandro Galella

Eppure, aggiunge Alessandro Galella, capogruppo FdI-AN, il tema merita attenzione: «Il piano delle estrazioni, che dovrebbe realizzarsi proprio grazie allo Sblocca Italia, ne prevede due che interesseranno il capoluogo».

Come è andata? «Fratelli d'Italia aveva già depositato, l'undici novembre, una richiesta per indire un consiglio comunale straordinario per discutere approfonditamente della vicenda delle estrazioni. A distanza di quasi un mese - racconta Galella - abbiamo sottoscritto il 2 dicembre, una richiesta con altri 8 consiglieri comunali per indire con urgenza, entro 24 ore, un consiglio comunale ad hoc, prima del consiglio Rregionale». Oggi a viale Verrastro si discuterà della possibilità di impugnare l'articolo 38.



Savino Giannizzari

Tra i firmatari della richiesta c'era anche Savino Giannizzari (M5S): «Il comune di Potenza - scrive il consigliere - continua a non esprimersi su un tema che lo vede fortemente coinvolto: le estrazioni di idrocarburi. Fino a oggi non c'è stata nessuna osservazione o presa di posizione degli organismi comunali sulla questione, tanto meno sulla mancata impugnazione da parte della regione Basilicata dell'articolo 38 come hanno già fatto oltre 55 comuni lucani». Eppure «nella zona rurale di Pallareta, nell'interland di Potenza, pare risieda il più grande giacimento di idrocarburi della regione. Dal quale fra non molto le compagnie petrolifere inizieranno ad attingere con le immaginabili conseguenze per il territorio».

Già lo scorso 7 ottobre Giannizzari aveva presentato una richiesta chiedendo al sindaco di impegnarsi per chiedere il ritiro del testo.

In conferenza dei capigruppo la maggioranza ha votato contro l'urgenza di una seduta sul tema: il consiglio comunale sullo Sblocca Italia si riunirà dunque il 10 dicembre. «Purtroppo i meccanismi elefantiaci che muovono i sistemi politici del centrosinistra in Basilicata, e per ricaduta a Potenza, continuano a risultare completamente distanti dai cittadini. I potentini e i consiglieri regionali avrebbero meritato di sapere prima dell'apertura della discussione in consiglio regionale il pensiero dei partiti e dei loro rappresentanti del capoluogo di regione». L'accusa al centrosinistra è sul metodo «del continuo rinvio, magari sperando che sia un rinvio senza fine. Peccato, era un'occasione per dimostrare di volere un confronto serio e costruttivo».

L'attacco vale anche sulle prospettive di governo di salute pubblica ancora in piedi. Al momento i toni del dibattito pubblico mostra tutte le difficoltà di convivenza tra gli schieramenti. A dettagliare o stato dell'arte è ancora Cannizzaro.

«C'è una parte del Pd, quella legata alla dirigenza, che ancora mette in ato comportamenti disdicevoli, attivando meccanismi di ostruzionismo. Invece, in questo momento, la città avrebbe bisogno di una grande slancio». Così, l'appello al sindaco De Luca: «De Luca fin qui ha mostrato coerenza e coraggio. Ora deve rompere gli indugi e agire di conseguenza. Di fronte all'immobilismo causato dal Pd, vada in aula e metta i democratici di fronte alla scelta di sfiduciarlo. Quanto alle altre forze del centrosinistra e a quel pezzo di Pd che dice di voler lavorare per il bene della città, ecco, mettano in pratica quello che teorizzano. Il Pd avrà anche numeri importanti in aula, ma non è il padrone dell'amministrazione».

sa.lo.

IN MUNICIPIO

Bilancio, cambio al vertice Il segretario sostituisce il dirigente Laguardia



Il Comune; in alto il segretario comunale

CAMBI al vertice dell'Unità di direzione "Bilancio e finanze" del Comune di Potenza. L'attuale segretario generale Giovanni Moscatiello subentra, ad interim, al dirigente Rosario Pompeo Laguardia, in accoglimento anche di una richiesta presentata dallo stesso Laguardia.

«Si tratta – ha spiegato il sindaco Dario de Luca – di un avvicendamento che rientra nella rotazione dei dirigenti decisa per dare nuovo impulso all'attività amministrativa dell'Ente».

La nota secca e senza commenti diffusa da Palazzo di Città non aggiunge molto a una decisione che non arriva proprio a sorpresa.

Che i rapporti tra il dirigente del Bilancio e il primo cittadino non fossero fiduciari era cosa ormai in Municipio. Diverse scelte del sindaco De Luca avevano del resto raccontato di un bisogno di costruire una squadra più vicina alle propria visione di amministrazione.

Prima la sfiducia dell'ex assessore Maria Martoccia, poi la costituzione di una task force dedicata all'analisi dei conti comunali, presieduta dal funzionario Antonio Infantino. Qualche giorno fa, poi, durante un consiglio comunale, rispondendo a una precisa sollecitazione del consigliere Carretta (PD), De Luca ha spiegato come fossero venute meno le condizioni di serenità: non avrebbe potuto consentire che l'assessore della precedente amministrazione Santarsiero cercasse, proprio attraverso il contatto con l'ex dirigente, di continuare ad avere voce in capitolo nell'amministrazione.

RIVOLTA L'ITALIA

«Con Acta mancato interesse pubblico»

IL comitato Rivolta l'Italia per la Basilicata, attraverso la portavoce regionale Dina Sileo, fa il punto sul risanamento dell'Acta. «Se l'amministrazione avesse seguito le regole dell'efficacia e dell'efficienza nell'attività dei pubblici poteri forse avrebbe potuto selezionare la migliore offerta per l'affido dei servizi attuando pienamente il principio superiore dell'interesse pubblico, evitando l'aggravio di spesa che ha portato al dissesto finanziario dell'Ente. Rivolta l'Italia per la Basilicata rimarca il proprio impegno a portare a conoscenza dei cittadini tutte le problematiche, le anomalie e i disservizi che la cattiva amministrazioni ha generato perché non si dimentichi che chi amministra deve farlo con trasparenza e soprattutto nel superiore interesse pubblico».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

COMUNALI MATERA 2015

La città proiettata sulle future elezioni Rimangono tanti i nodi da sciogliere

di PIERO QUARTO

MOVIMENTI in corso verso le elezioni Comunali 2015 di Matera. Ma se il Partito democratico vive una sostanziale fase di stanca alla ricerca della quadratura del cerchio e continua a partire dal nome del sindaco uscente Salvatore Adduce (senza trovare entusiasmi), è il resto del quadro politico che cerca di comporsi. L'elemento di unione che viene fuori e l'idea di prendere una strada diversa, non in continuità con l'attuale Amministrazione che possa portare ad una diversa guida della città per i prossimi anni.

La disponibilità avanzata nei giorni passati a primarie aperte a tutti da Angelo Tosto a cui ha fatto seguito la conferenza stampa di Cosimo Latronico che guadava a tutto tondo e non escludeva l'idea di primarie vere anche per la scelta del candidato sindaco è ipotesi che sembra farsi spazio in queste ore. Da sinistra e destra e fuori dagli schemi tradizionali.

Soprattutto in quel fronte che vuole guardare davvero in una direzione differente dalla conferma dell'attuale primo cittadino, un fronte che potrebbe essere molto ampio e molto civico.

Non mancano le forze civiche che vogliono invertire la rotta degli ultimi anni

Andare dal centrodestra a pezzi del centrosinistra, un fronte che potrebbe essere davvero trasversale e che vorrebbe muoversi nell'interesse "della città". Al momento altri elementi non emergono ma di certo un movimento in questa direzione è in atto e le prossime settimane potrebbero chiarire più di qualcosa in questo senso. Dove si arriverà e soprattutto chi scenderà in campo, è tutto da guardare ma la sensazione è che si lavori ad un'alternativa che possa allargare il più possibile la propria base politica. Magari comprendendo anche l'attuale presidente della Camera di Commercio Angelo Tortorelli, comunque tra i nomi più gettonati in questi ultimi giorni e che potrebbe anche decidere di cimentarsi in eventuali, oggi probabili, primarie aperte e non di partito. Fuori dalle logiche del Pd.

Anche gli scontenti di centrosinistra guardano a una novità a tutto campo

Un'opzione che magari potrebbe tener dentro anche Stella e Benedetto che hanno già annunciato sia pur in momenti diversi di volersi candidare a sindaco ma che di fronte ad un'opzione di primarie aperte potrebbero decidere di scendere in campo in un palcoscenico diverso, aprendo ad un programma comune con le altre parti associative, di società civile e di partiti che si andrebbero a schierare e ad esprimersi come forza alternativa.

L'idea e l'obiettivo ovviamente è anche quella di riuscire, magari strada facendo, a convogliare attorno alla proposta che dovesse venirsi a creare anche quei pezzi di Partito Democratico che non dovessero trovare la quadratura del cerchio attorno al primo cittadino attuale.

L'ipotesi infatti di una spaccatura all'interno del Pd con due o tre candidati possibili continua a rimanere quella più probabile e soprattutto con differenze così forti a poche settimane dal voto appare probabile non riuscire ad ottenere una reale unità politica al momento delle scelte e del voto stesso.

Insomma anche questo tipo di differenze potrebbero alla distanza pesare e magari fare alla lunga la differenza.

Il quadro per il Partito Democratico è meno agevole di quello che si può pensare perchè la voglia di mettersi insieme e di scegliere un'alternativa forte attorno a cui coagularsi potrebbero prendere il sopravvento e mettere in seria difficoltà verso il ballottaggio il candidato del Pd, soprattutto se si tratterà dell'attuale primo cittadino.

Il percorso da compiere è ancora lungo e molto dipenderà anche dai tempi che verranno scanditi nei prossimi giorni dal Governo ma certo l'inizio del 2015 definirà un quadro chiaro delle forze in campo. Il Pd dovrà scegliere come comportarsi e il resto dello schieramento dovrà mostrare se e come coagulare le proprie forze.

A tutto questo, ovviamente, bisognerà aggiungere l'incognita grillina che malgrado le debàcle di queste settimane in altre realtà italiane continua ad avere a Matera la propria roccaforte lucana e soprattutto uno dei centri della regione che ha sempre dimostrato, anche negli anni passati, la maggiore voglia di cambiamento e di voltare pagina.

Un ulteriore elemento per rendere quantomai incerta la corsa delle prossime settimane.

p.quarto@luedi.it



Matera sembra destinata ad altre primarie per la scelta del candidato sindaco, non solo per il Partito Democratico

Tiene banco la scelta dell'anti-Adduce

Mentre il Pd prende tempo e si dibatte sulla conferma del sindaco cresce l'idea di primarie aperte per un antagonista ad ampio raggio



Il ministro dell'Interno, Angelino Alfano

Il voto di fine marzo potrebbe slittare di quasi due mesi

La data delle Amministrative 2015 una decisione che cambia gli equilibri

LA scelta del Governo su quando tenere le elezioni Amministrative nel 2015 dovrebbe arrivare entro la prima metà di dicembre comunque prima di Natale. In quel frangente si capirà anche molto di più su quello che succederà a Matera città, sia nelle tempistiche e sia soprattutto nelle scelte politiche.

Se l'appuntamento con le amministrative sarà quello istituzionale previsto dalla scadenza della consiliatura ed allora il voto non potrà andare molto oltre la fine di marzo o la prima decade di aprile. In quel caso le scelte politiche dovranno inevitabilmente essere approfondite a cavallo con la fine dell'anno ed emergere con chiarezza per la fine di gennaio anche perchè arrivare al fotofinish e alle scelte delle ultime ore non sarebbe davvero utile a nessuno.

Presto starà al Governo annunciare la decisione

Insomma si entrerebbe sin da subito nel vivo e sarebbero due mesi intensi in cui mettere i diversi tasselli al loro posto, in termini di candidati sindaci, liste, consiglieri, forze politiche e non in campo ed anche per fare eventuali elezioni primarie da una parte o dall'altra degli schieramenti politici.

L'alternativa è che il Governo Renzi decida di posticipare l'election day facendo un unico appuntamento nazionale che comprenda anche le elezioni regionali di Puglia e Veneto e le diverse elezioni locali.

Quest'ipotesi porterebbe ad uno slittamento del voto di oltre un mese e si potrebbe dunque collocare attorno alla metà di maggio.

Ovviamente consentirebbe al Partito Democratico di affrontare le proprie criticità con più tempo a disposizione e dilaterebbe di molto il calendario delle scelte politiche anche se questo potrebbe avere, per i diversi contendenti in campo, una serie di pro e contro.

Anche perchè soprattutto negli equilibri interni al Partito Democratico un ruolo non irrilevante lo avranno anche le questioni di carattere regionale. Gli input che arriverebbe dalla segreteria regionale, le scelte che verranno fatte a livello di Regione Basilicata, gli equilibri interni alla giunta del presidente Marcello Pittella. Una serie impressionante di variabile che possono fare la differenza nella scelta del candidato sindaco di Matera e magari avvicinare o allontanare l'ipotesi di una conferma di Adduce.

Ecco perchè magari votare a maggio potrebbe dare tempo al Pd di affrontare meglio i propri problemi. Sempre che non diventi solo un modo per rinviarli ed evitarli come troppe volte in passato è successo.

p.quarto@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

LE STORIE

Figurava come pentito di camorra, in realtà era un agente esterno del Sisde
Le missioni per salvare gli italiani rapiti in Colombia

L'agente Marco e la battaglia contro il traffico d'organi

di LUCIA SERINO

E no che non era un pentito. Perché non aveva nulla di cui pentirsi. Si ferma sotto il carcere di Potenza, quanti anni saranno passati? C'è anche una celletta qui tra le tante che ha cambiato, supercarceri e bracci armati, reparti di camorra e padiglioni di sovversivi, da Favignana a Porto azzurro. Finito alle porte del Vulture, in un paesino dell'Irpinia, Montemiletto, passa per la Basilicata, di passaggio verso Sud, pronto per una nuova missione fantasma. Si decolla quando ti chiamano o quando tu decidi. Destinazione SudAmerica, obiettivo: liberare ostaggi italiani e spagnoli, salvarli dalla macelleria del traffico d'organi. Mi riconosce. Sei tu? Il destino è strano, lasci e ritrovi le persone, le reincontri per caso, quando il tempo e la voglia di spiegarsi possono condurre a un'altra storia. Che non è più quella che avevi conosciuto e raccontato. "Guarda che c'è una strage di bambini nel mondo, li ammazzano per prelevare organi e venderli. I ricchi comprano, è un traffico che arriva in qualunque sala operatoria". L'agente Marco è un maestro di arti marziali, le mani gli sono servite a proteggersi, meglio di una balestra o di una rivoltella. La filosofia è: non si ammazzano uomini per salvarne altri. "Però qualche gamba l'ho spezzata, del resto a me hanno spezzato la spalla", nella foresta colombiana dove ha trovato e liberato, con il gruppo addestrato da lui, intere famiglie (turisti o anche italiani lì per lavoro) rapite.

Quando all'agente Marco gli ammazzarono due fratelli (uno era studente di medicina, un altro commerciante di tessuti a San Gennaro Vesuviano) le cronache degli anni Ottanta ne lessero la ritorsione per le cantate che il camorrista aveva iniziato. Ma Marco era un agente esterno del Sisde, ingaggiato dopo essere finito in carcere ancora giovane, e messo come gregario nei clan della Campania dopo essersi rifiutato di infiltrarsi nelle cellule terroristiche. "Non ne conoscevo il linguaggio" e poi era diventato troppo amico di uno di loro incrociato a Porto Azzurro. "Non avrei potuto tradirlo". Solo che Marco è un ribelle, le connivenze di poliziotti e magistrati con i clan sono fin troppo evidenti. Racconta, denuncia. Gli resistono, nei blitz i nomi dei servitori infedeli dello Stato non ci sono, il potere perpetua se stesso, anzi si vendica. E così tentano di farlo fuori, anche una figlia piccola viene ferita, alla fine lo scaricano. Sconfitto ma non depresso. Un magistrato incrociandolo nell'inchiesta che portò in carcere le toghe sporche lo ascolta a lungo. Non è l'unico. Capitoli antichi di un bel romanzo criminale. L'agente Marco, fuori dal servizio esterno, cambia vita. Un solo pensiero nella testa: salvare vita umane. Anche per i soldi, certo. Mercenario? Ognuno sceglie la vita che sente di sostenere.



E così dieci anni fa la prima missione. Con compagni reclutati in Spagna, contatto con una barba finta dell'ambasciata italiana in Colombia, guidati da "Hormiga negra" al quale avevano ammazzato la figlia. Un lungo viaggio fino a Trinidad, da qui a Natal, in Brasile, e poi verso una pista morta per volare verso la Colombia e paracadutarsi nel posto giusto. Narcotrafficanti riciclati, non più solo droga. Sulla rotta dei nuovi interessi del crimine mondiale ci sono i carichi di bambini contenitori di organi, ammazzati per soldi o anche solo menomati. "Li trascinavano via mentre giocavano, li rapivano e poi li squartavano destinazione Usa e altre parti del mondo". Bambini stipati in appartamenti, tenuti all'ingrasso come nella favola di Grimm, parcheggiati nell'attesa di un viaggio verso la morte. "Io mi sono occupato solo degli italiani. Alcuni li abbiamo liberati anche in Venezuela, a San Fernando e a San Cristobal. Rapiscono per estorsione, ma anche se paghi non ti liberano, ti ammazzano". Chavez è stato generoso con l'agente Marco e i suoi miliziani. Cinque missioni, tutte in porto. "Ora è il momento del centro america, l'Honduras, San Salvator, il pericolo ora è lì". Voleva partire per la storia di Missoni. E' una storia che non lo convince. La vita gli ha presentato un piccolo conto da saldare. "Ce la farò, cosa vuoi che sia". Col borsello nero col quale gira si porta dietro la sua vita. Ancora conserva ricevute d'albergo di notte felici. Era di casa in costiera amalfitana, donne e bella vita, un classico della camorra di quegli anni. Una vita a simulare. "E' ben strano che quando poi decidi di essere vero non c'è nessuno disposto a rischiare sulle cose che dici". La rabbia si è trasformata in azione. "Sono ancore qui, come vedi, non ho mai mollato. La vita è rischiosa ma bella, bisogna solo sapersi difendere. Se vuoi ti insegno qualche mossa".

Il rischio ora è in centroamerica: si rapiscono soprattutto bambini per recuperare "pezzi" utili al mercato mondiale in attesa di trapianti

ps. L'agente Marco è Achille Lauri. I suoi compagni di missione sono Josè maria Martinez, Ernesto Ymerres Gutiers, Carlos dos Santos, e poi due italiani, Paolo di Firenze e Pablo di Brescia.

DOPO L'UCCISIONE DI VINCENZO CIANCIO

«Non essere Caino per un fratello»

L'ignoto colpevole vive nell'ombra di una coscienza inquieta

SE PREDA DEL cacciatore diventa l'uomo, e non la fauna. Mi riferisco al caso dell'incidente venatorio verificatosi in una contrada rurale di Chiaromonte. Stavolta la vittima è un ricercatore di funghi, quasi mimetizzato dalla fitta vegetazione nel verde del sottobosco, impallinato, con ancora nella mano un esemplare del prezioso miceto che spunta libero in natura. E' l'ottantacinquenne Vincenzo Ciancio. L'agente resta ignoto e vive nell'ombra di una coscienza inquieta che gli rimprovera l'accaduto.

La voce, dal di dentro, gli intima di costituirsi al competente presidio di ordine pubblico e prendere atto del fatale errore. Di per sé non ci sarebbe neppure bisogno di una pressione che viene dall'esterno.

Sarebbe sufficiente e basterebbe il solo rimorso di aver stroncato una vita, per andare incontro alla giustizia umana cui è demandata l'applicazione della legge, dopo le opportune investigazioni. Ma tant'è; in una mora che comporta puntuali analisi ed indagini, c'è bisogno di ragionevolezza da parte del responsabile della morte della fine di un più che anziano cittadino. Basterebbe affermare che la soppressione di una vita umana, comunque accada, è arbitrio, violazione di un comandamento superiore, ricordato dal Decalogo: non uccidere.

E' in nome proprio di questa ingiunzione che l'infrazione grida giustizia al cospetto di Dio, sommo Ordinatore e Regolatore del cosmo.

La sacralità della vita comporta non solo il rispetto, quanto, soprattutto, la riparazione e l'adeguata compensazione ogni qualvolta subisce attentato.

Omettere siffatte considerazioni da parte del silente manovratore d'arma significa non avere stima neppure per la propria vita, avvolta nel disordine della colpa e nelle pieghe disvaloriali delle patologie dell'anima.

Affinché si ottenga un moto di riguardoso risveglio del torpore e sapore intimo, occorre un ritorno all'etica sociale che rivendichi alla sensibilità il dovere di chiedere conto delle azioni propriamente umane.

"Chi è l'uomo, o Signore, perché te ne occupi di lui?

L'hai fatto di poco inferiore agli angeli"

La domanda del salmista ne connota l'origine e la destinazione.

Ora, se tanta cura Egli ha per la creatura, non si vede perché questa debba continuare ad essere Caino per il fratello, nascondendosi, errante e restio, alla voce della coscienza e di colui che lo richiama a rendere ragione della vita soppressa.

Un fatto del genere fa riflettere ancora una volta sulla natura disgregata dell'uomo.

La realtà però, delle cose che emergono invita a riflettere sul dovere della riparazione ogni qualvolta si produce un vuoto nel solco dei rapporti e delle vicende esistenziali.

In conclusione, il caso dovrebbe indurre a un cambiamento di mentalità tale da portare a una sana inversione di rotta e di costumi, atti a conoscere se stessi, per meglio servire gli altri.

In ultimo, che cosa è la vita, se non un breve affacciarsi alla storia delle vicende umane, dell'amicizia e del dialogo?

Chiudere la finestra di queste tre entrate nel mondo può significare la negazione di una possibilità in più che ogni individuo ha, relativa al bene comune.

Questo, il bene, è obbligo per tutti, la sua privazione, nelle parti destinate ad affermarlo, è puro egoismo, pura dominazione su deboli e sfortunati nel tempo.

don Aldo Viviano

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

Europa Mezzogiorno

info@quotidianodelsud.it

La leader della Cisl a Napoli per lo sciopero del pubblico impiego

Fondi Ue, mai più scippi al Sud

Annamaria Furlan: "Il governo ha tolto 22 miliardi al Mezzogiorno"

"Il Governo ha sottratto 22 miliardi di fondi europei al Sud. Caldoro ha già pronto il ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di competenze, ma chiediamo a tutti i governatori del Mezzogiorno di ricorrere non solo alla Consulta ma anche alla Corte europea". La Cisl, che ieri ha tenuto a Napoli una giornata di sciopero nazionale per il rinnovo del contratto del pubblico impiego, a cui hanno partecipato almeno dieci mila persone provenienti da tutta Italia, mette al primo punto dell'agenda l'inversione di rotta nella spesa dei fondi europei. Lo fa con Anna Maria Lucci, segretaria della Campania, che accusa: "Il Governo ha sottratto a Campania, Sicilia e Calabria 12 miliardi di cofinanziamento sui fondi 2014-2020 e alle regioni del Sud 10 miliardi di euro di risorse Pac e Fsc, con la scusa che le Regioni non sanno spendere. Non è accettabile, siamo stanchi di pagare. Se Renzi pensa che gli amministratori pubblici siano incapaci applichi i poteri sostitutivi e li mandi a casa". Linea che amplia la segretaria nazionale Annamaria Furlan. A partire dalla rimodulazione" dei fondi non spesi: "E' inaccettabile perché il Sud deve avere le risorse necessarie per far ripartire la crescita e lo sviluppo, e quindi il lavoro". Quindi avverte il governo: "Le risorse europee sono una cosa seria e bisogna avere la capacità di fare progetti presentarli e gestirli: nemmeno un euro deve essere scippato da nessuno. La Cisl vigilerà su questo e farà anche proposte molto chiare e precise. O il Paese riparte dal Sud o non riparte. Credo che sia ormai evidente agli occhi di tutti".Furlan ha quindi incrociato a distanza la polemica con Cgil e Uil che hanno proclamato una giornata di sciopero generale: "Per far ripartire il Paese non basta una giornata di sciopero generale, serve una mobilitazione continua del mondo del lavoro e una nostra capacità di proposta è più difficile ma è quello che il sindacato della responsabilità è chiamato a fare". Quindi la segretaria della Cisl ha spiegato il senso della manifestazione di Napoli: "Noi abbiamo fatto una giornata di sciopero su un obiettivo ben chiaro: il rinnovo del contratto del pubblico impiego. Sei anni senza contratto -ha aggiunto- hanno fatto perdere dai 2 ai 4 mila euro a ogni lavoratore". E' quindi tornata sulla capacità di spesa da parte delle regioni dei fondi europei: "Se qualche governatore del Sud non è in grado di programmare la spesa dei fondi, o qualche sindaco o ente governativo non è in grado rispondere all'appello dei progetti e a gestire il cambiamento, è meglio che vadano a casa. Servono politici seri e capaci per far ripartire il Paese". Ricordando poi che "è inaccettabile che da tanti anni l'Italia restituisca fondi all'Europa perché non è in grado di programmare e gestire", la Furlan lancia la sua proposta: "La Cisl si impegna per un grande progetto per il Sud che vigili, sproni e denunci il sottoutilizzo dei fondi europei".



La leader della Cisl, Annamaria Furlan

Nel suo discorso conclusivo, la leader della Cisl i è anche soffermato sugli equilibri politici e le politiche economiche europei: "Il nostro governo e quello francese stanno muovendo qualcosa negli assetti europei. Ma non basta ridiscutere i coefficienti europei solo per un anno, la Cisl vuole un cambiamento strutturale in Europa", sostenendo a proposito del semestre di presidenza che "non deve servire per fare passerelle, ma deve servire all'Italia e all'Europa per cambiare davvero. Serve un'Europa che metta in cantiere mille miliardi di investimenti per sviluppo e lavoro".

In apertura della manifestazione, la segretaria della Campania Lucci aveva lanciato un chiaro messaggio al governo: "A Renzi dico: basta generalizzare. Come fai a girarti dall'altra parte di fronte a un sindacato responsabile? Non siamo interessati al conflitto dentro il suo partito - ha aggiunto Lucci - siamo invece un pezzo del Paese che vuole discutere di problemi seri". La segretaria Furlan dal canto suo pur dando atto al governo di aver fatto scelte condivisibili e sostenibili, "con la stessa lealtà, diciamo che sono molte le cose che dobbiamo ancora discutere. Di fronte ad un atteggiamento responsabile, il presidente del Consiglio non può girarsi dall'altra parte e fare di tutta l'erba un fascio". (n.v.)



La Sala delle Conferenze del Ministero degli Affari Esteri

A Roma i ministri dei 28 Paesi

Riforme istituzionali e governi locali, l'Europa alla ricerca di sintonie

A sette anni dal loro ultimo incontro, avvenuto a Berlino nel 2007, i ministri responsabili per la pubblica amministrazione dei 28 Paesi dell'Unione Europea si sono riuniranno presso la Sala delle Conferenze Internazionali del Ministero degli Affari Esteri, nel quadro del semestre di presidenza italiano della UE.

L'incontro è stato coordinato dal ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione, Marianna Madia. Ai lavori hanno partecipato il vice segretario Ocse Mari Kiviniemi, rappresentanti della Commissione Europea e del Governo norvegese, presente come osservatore.

Nell'ambito del vertice, il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Maria Carmela Lanzetta ha incontrato il ministro della Decentralizzazione e Funzione pubblica francese Marylise Lebranchu.

Al centro del colloquio, le riforme istituzionali e del territorio e l'assetto dei governi locali. "Condividiamo con la Francia una fase di profonda trasformazione del territorio. Entrambi i nostri governi, infatti, hanno intrapreso un importante percorso di riforma dell'architettura delle istituzioni locali".

Ogm, via al negoziato ma senza accordo il progetto decade

Negoziato decisivo, oggi Bruxelles, sulla coltivazione degli Ogm in Europa, tra la presidenza italiana dell'Ue, il Parlamento e la Commissione europea. L'obiettivo: trovare un punto di incontro sulla proposta della direttiva Ue che consentirebbe ai singoli Stati membri di restringere o vietare la coltura degli Ogm su una parte o sull'insieme del loro territorio, nonostante essi siano stati autorizzati o siano in corso di autorizzazione a livello europeo.

Sarà il ministro per l'Ambiente, Gian Luca Galletti, a guidare i negoziatori del Consiglio Ue. Al momento però le trattative si presentano in salita. In primo luogo - spiegano fonti informate - perché gli stati membri più restii, come Regno Unito, Spagna, Olanda, Belgio (la Germania non si é ancora espressa su una posizione definitiva), si oppongono a qualsiasi modifica sostanziale rispetto all'accordo politico sulla coltivazione degli Ogm raggiunto nel giugno scorso a Lussemburgo.

Se l'accordo tra i negoziatori verrà raggiunto potrà di fatto essere chiuso entro la fine dell'anno, anche se formalizzato nel 2015. In caso contrario, c'è il rischio concreto di perdere questo strumento di flessibilità sulla coltivazione di Ogm. La procedura Ue, in caso di fallimento, prevede una fase di conciliazione tra le istituzioni della durata di sei settimane. Se in questo periodo nessun accordo viene raggiunto, il progetto di direttiva decade.

Il Rapporto Almadiploma su un campione di 40 mila studenti

Neo diplomati "pentiti", 46 su 100 pensano di aver sbagliato indirizzo

Il 46% dei diplomati 2014, se potesse tornare indietro alla scelta compiuta a 14 anni, cambierebbe l'indirizzo di studio o la scuola che ha freuqentato. La conferma arriva dal Profilo dei diplomati 2014 presentato a Roma dal consorzio Almadiploma. Il Rapporto ha coinvolto circa 40 mila diplomati lo scorso luglio di più di 300 Istituti italiani. I diplomati sono generalmente soddisfatti dei vari aspetti dell'esperienza scolastica - il 78% riconosce competenza ai docenti e il 92% ha avuto ottimi rapporti con i compagni - ma se tornassero ai tempi dell'iscrizione alle superiori, 46 ragazzi su cento cambierebbero l'indirizzo di studio e/o la scuola. "Ciò è il frutto di una scelta compiuta troppo precocemente" osserva Almadiploma, secondo cui con un primo biennio comune e il corrispondente posticipo della scelta di indirizzo a 16 anni "si potrebbe verosimilmente abbattere questa quota consistente di pentiti". Il 52% dei diplomati ha anche svolto uno stage previsto dai programmi scolastici e il 32% dei diplomati ha compiuto esperienze di studio all'estero, metà dei quali partecipando a programmi organizzati dal proprio Istituto. La lingua inglese si conferma la lingua straniera più diffusa tra i ragazzi: 52 diplomati su 100 dichiarano di avere una conoscenza "almeno buona" dell'inglese scritto. Per quanto riguarda le competenze informatiche, la navigazione in internet è di gran lunga la più diffusa: la conoscenza di questo strumento è "almeno buona" per 86 diplomati su 100 e coinvolge nella stessa misura i diplomati di tutti i percorsi di studio. Tra i diplomati 2014, 9 su 100 hanno conseguito la patente informatica europea.



Una sessione d'esame

Circa il dilemma tra studio e lavoro, gli incerti sono il 15%. Alla vigilia della conclusione delle superiori 54 diplomati su 100 intendono iscriversi all'università, 21 pensano di cercare un lavoro, 7 ritengono di riuscire a coniugare entrambe le attività. Per quanto riguarda le aspettative legate al futuro professionale, se i neodiplomati attribuiscono particolare importanza a stabilità del posto di lavoro, acquisizione di professionalità e possibilità di guadagno e carriera, mostrano, invece, scarso interesse per una professione coerente con gli studi e con i propri interessi culturali.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

17

Basilicata

In Basilicata le aziende del settore manifatturiero resistono per più di 4 anni dall'apertura

Imprese, chiude una su tre

Sul fronte del commercio si stenta a resistere anche per colpa della crisi

IN ITALIA UNA impresa su tre che chiude ha meno di quattro anni di vita: vale a dire che il 31,3% delle attività imprenditoriali cessate nel 2014 era nato dopo il 2009. E' quanto emerge da elaborazioni dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro imprese.

Un fenomeno che riguarda in misura maggiore la Lombardia, dove il 33,7% delle imprese che ha cessato l'attività tra gennaio e settembre di quest'anno era sul mercato da nemmeno 4 anni. Anche Emilia Romagna e Toscana presentano dati più alti rispetto alla media, rispettivamente il 33,1% e il 32,8%.

A livello settoriale, nel manifatturiero le nuove imprese hanno vita più lunga (la percentuale delle cessate con meno di 4 anni di attività è del 25,4%), nel commercio la vita delle imprese è più breve e sale al 34,5% la percentuale delle imprese che hanno chiuso prima del quarto compleanno.

Guardando alle imprese manifatturiere, la Toscana è la regione che subisce in misura maggiore la cessazione di imprese 'neo-natè (negli ultimi 4 anni 34,6%), mentre in Basilicata e nel Molise le giovani imprese resistono di più (in entrambe le regioni ha chiuso solo il 16% delle imprese che si sono iscritte dal 2010 in avanti).

Sul fronte del commercio, in Sardegna le imprese nate negli ultimi 4 anni tengono più che in altre zone d'Italia (26,5%), più faticoso resistere alle difficoltà dei primi anni di attività e alla crisi in Lombardia e Umbria: le 'neo-cessatè (le attività del commercio nate e morte tra 2010 e 2014) rappresentano rispettivamente il 38% e il 38,1% del totale delle cessazioni.

EX PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI IN DEROGA

A Natale i soldi per la formazione

I LAVORATORI ex percettori di ammortizzatori in deroga riceveranno prima di Natale il pagamento delle spettanze relative alla frequenza dei corsi di formazione in cui sono attualmente impegnati. Risultato ottenuto grazie all'impegno profuso i dalla Cgil Basilicata e alla disponibilità totale degli Enti coinvolti, a partire dalla regione Basilicata, ma anche dalle due province e dagli Enti formativi Apofil e Ageforma,

«Il lavoro comune - dice Anna Russelli della Cgil - ha permesso il superamento di alcuni intoppi formali, dando modo a quasi 1500 famiglie lucane prive di reddito da mesi di ricevere una somma minima che, speriamo, consentirà loro di trascorrere un Natale più sereno. Si tratta di lavoratori che non percepiscono alcun reddito da mesi e sono stati privati anche dalla copertura degli ammortizzatori sociali, per via dell'espulsione dalla platea per il superamento dei limiti temporali di fruizione, senza alcuna misura alternativa. Fu l'accordo unitario tra sindacati e Regione Basilicata, di ottobre, a prevedere una copertura a novembre e dicembre».

IN BREVE

FONDI EUROPEI

Basilicata e Puglia regioni virtuose

«E' VERO che il Mezzogiorno talvolta smarrisce le sue virtù nella spesa dei fondi europei ma va ricordato pure che vi sono regioni, come la Puglia e la Basilicata, che si sono mostrate più virtuose di altre del Nord, con l'utilizzo del 70 per cento delle possibilità». Lo ha detto nell'Aula della Camera Pino Pisicchio, presidente del gruppo Misto, nel question time con il presidente del Consiglio. «Crediamo - conclude Pisicchio - che il Governo si sia mosso nella giusta prospettiva quando ha posto sul tavolo europeo la questione sociale, la questione del lavoro e la sua anteriorità rispetto all'austerità accigliata dei rigoristi ad ogni costo. E crediamo che una conseguenza concreta di quella prospettiva sia stata la scelta del governo di impegnarsi direttamente nella questione dell'Ilva. Si rivela coerente con questa impostazione non un utilizzo diverso delle risorse europee, ma un approccio che tenda a restituire al sud, dove il 61% dei giovani è disoccupato, le risorse del cofinanziamento sottoforma di occupazione, vincolando, appunto quel budget alle aree meridionali a cui era in origine destinato».

ASILI NIDO

La Regione stanzia 500.000 euro

LA giunta regionale della Basilicata, su proposta dell'assessore alle Politiche della persona, Flavia Franconi, ha approvato il Piano annuale per gli asili nido, per la concessione dei contributi: sono disponibili 500 mila euro, «che consentiranno di finanziare tutte le 25 richieste pervenute». I Comuni che fruiranno del finanziamento sono: Atella, Avigliano, Lagonegro, Lauria, Lavello, Maratea, Marsicovetere, Melfi, Matera (che ha presentato quattro progetti), Policoro, Potenza (per cinque asili nido), Rionero, Rotonda, Sant'Arcangelo, Senise, Tricarico, Venosa e Viggiano. Per Franconi «il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia è un obiettivo importante non solo per la crescita del bambino ma offre un supporto alle famiglie e alle donne».

Al "Gasparrini" di Melfi McCary ha raccontato la sua storia

«Io innocente, per 20 anni nel braccio della morte»

MELFI - «Vivere nel braccio della morte sapendo di essere vittima di un'enorme ingiustizia è il peggiore supplizio che possa capitare ad un essere umano». Con queste parole Curtis McCarty ha portato la sua testimonianza al convegno "Città per la vita, città contro la pena di morte" che si è tenuto nell'Istituto "Gasparrini".

Condannato a morte nel 1985 per l'omicidio di Pamela Willis, una giovane donna di sua conoscenza. Nel 2000, quindici anni dopo la condanna di McCarty, si scopre che il perito della polizia, la cui testimonianza era stata determinante in tribunale, aveva in realtà falsificato le prove. A una successiva perizia richiesta dagli avvocati della difesa quelle stesse prove non si trovano più. Ma la cosa più incredibile è che, nonostante l'evidenza di un giudizio falsato, Curtis è rimasto in carcere ancora per sette anni.

L'associaizone "Innocent project" riesce a far sottoporre McCarty alla prova del Dna. Nel 2007 Curtis viene dichiarato innocente e rilasciato. La libertà però non è semplice da assaporare. Solo dopo 18 mesi lontano dal carcere dell'Oklahoma in cui ha trascorso la sua gioventù Curtis McCarty inizia a guardare al proprio futuro con un pizzico di serenità.

Dall' Oklahoma McCarty ieri era a Melfi. Ed è stato proprio lui a congiungere idealmente la Città federiciana con circa 2000 Città del mondo unite per dire no alla pena di morte. Curtis ha trascorso da innocente 21 anni nel braccio della morte dell'Oklahoma prima di riuscire a provare la sua innocenza.

All'iniziativa con gli studenti hanno preso parte il sindaco, Livio Valvano, il dirigente scolastico, Masciale, l'assessore all'Istruzione, Lucia Moccia e il referente della Comunità di Sant'Egidio, Giuseppe Gabrielli.

«Da 3 anni vogliamo partecipare a questa iniziativa internazionale. Portiamo gli alunni delle scuole superiori a contatto con una realtà apparentemente lontana - ha detto Valvano - ma che ha punti di contatto e radici comuni in alcuni fenomeni attualissimi nel nostro paese».

Un momento di grande valore culturale soprattutto se non viene vissuto passivamente dal sistema scolastico. È quello che è successo a Melfi, dove il lavoro mostrato durante l'incontro con l'ex condannato a morte McCarty e il concerto serale dimostrano il forte coinvolgimento dei giovani alunni, interessati ad esplorare un tema molto controverso, un punto di confine del patto con cui i cittadini decidono di stare insieme e costruire una comunità chiamata Stato.



Curtis McCarty con Livio Valvano

Per McCarty «negli Stati Uniti vi sono uomini e donne straordinari che spendono la loro vita nella lotta per l'abolizione della pena capitale, lottando contro media ostili e governi ostili. Quasi sempre le loro voci non sono ascoltate. Devo ancora recuperare la mia dignità. Devo ancora liberarmi dallo stigma di criminale, da quella macchia posta su di me dal mio Paese. Oggi cerco di essere un esempio anche per i giovani, per dimostrare che nonostante la cattiva condotta che ho avuto da ragazzo, ho ancora dei valori come essere umano».

AD "AFFARI TUOI"

Solo un gelato per la Colangelo



UN gelato. Questa la vincita della lucana Incoronata Colangelo che ha partecipato l'altra sera alla puntata di "Affari tuoi" condotta da Fabio Insinna. E dire che la Colangelo non solo aveva il pacco con 100.000 euro ma ha anche rifiutato l'offerta di 26.000 euro.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**
EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: **via Annarumma, 39/A 83100 Avellino**
AMMINISTRATORE **Simona Festa**

STAMPA: Finedit srl - Castrolibero (CS) - Via M. Preti

FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 3 dicembre è stata di 15.869 copie

E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (Cs)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro, Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia, Tel. e fax 0963.43006
Potenza, Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera, Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Per informazioni 0984.852828

Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l - IBAN IT 05 D088 2475 6600 0000 0106 979

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

POTENZA

18

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

potenza@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

L'appuntamento dell'associazione Sintetika quest'anno in piazza Vittorio Veneto

I presepi in viaggio verso Matera

Vigilante e Galella: «Per l'iniziativa 15.000 euro. E lo strano accordo con Cotrab»

«SARA' Matera a ospitare l'ottava edizione della mostra concorso "In viaggio tra i presepi", che si terrà, dall'8 dicembre prossimo all'8 gennaio 2015, presso la Mediateca Provinciale "A. Ribecco" - Palazzo dell'Annunziata nella centralissima piazza Vittorio Veneto. Nonostante le numerose richieste inoltrate e senza voler mai gravare, come ogni anno, sulle casse comunali, gli organizzatori hanno preso atto del mancato interesse all'iniziativa, da parte dell'amministrazione omunale di Potenza nonostante sia un appuntamento fisso non solo per la cittadinanza e per i gruppi di visitatori adulti e bambini di altre regioni». Con queste parole l'associazione Sintetika chiude una stagione. La manifestazione "In viaggio tra i presepi", appuntamento fisso all'interno delle scale mobili, quest'anno si farà altrove, «per il mancato interesse dell'amministrazione».

Una critica a cui rispondono subito i consiglieri Antonio Vigilante (Lista civica per la città) e Alessandro Galella (FdI), rammaricandosi per un'offerta natalizia che si va depauperando, ma anche sottolineando come «l'associazione Sintetika ricorda di non aver mai gravato sulle casse comunali. Si tratta di un'affermazione falsa: solo per restare all'ultima edizione (Natale 2013), ci risulta che l'associazione Sintetika abbia percepito ben 15.000 euro. Non è bello raccontare cose false ai cittadini, facendo credere che tali iniziative si siano virtuosamente autofinanziate, quando invece sono state lautamente pagate dalle finanze, ormai al collasso, della nostra città. Ma i "presepi a pagamento" nelle scale mobili non sono l'unica cosa di cui i promotori di Sintetika dovrebbero dare spiegazioni ai potentini. Ci risulta, infatti, che le installazioni artistiche, peraltro discutibili, che campeggiano da anni nelle scale mobili, siano state realizzate con il contributo di Key Service, una società molto vicina ai promotori dell'associazione Sintetika. E' lecito, a questo punto, domandare se anche queste opere siano state pagate dai cittadini. Ci risulta che i cartelloni pubblicitari siano improvvisamente spariti con l'elezione del nuovo sindaco, e ci risulta anche che a gestirli fosse, da circa dieci anni, la solita Key Service. Sarebbe interessante sapere se tali spazi, fittati da Key Service a commercianti e imprenditori, siano stati concessi da Cotrab con una gara a evidenza pubblica, e quanto abbia incassato il consorzio, sotto forma di canoni di concessione, per questo subappalto. Soprattutto, saremmo interessati a sapere come è stato possibile concludere un contratto di subappalto tra Cotrab e Key Service, visto che si tratta di un accordo vietato dalla convenzione tra l'azienda e il Comune di Potenza. A noi risulta che tra presepi a pagamento, installazioni artistiche e affitto di spazi pubblicitari, Sintetika/Key Service abbia occupato per molti anni le scale mobili cittadine con il beneplacito della politica, gravando sulle casse pubbliche, guadagnando cifre non indifferenti con attività private, e facendo beneficenza, quindi, innanzitutto a sé stessa. A noi, come cittadini, non dispiaceva l'iniziativa natalizia dei presepi. Ma crediamo che si debba ribadire con forza che la cultura e la beneficenza non vanno mischiate con la politica e le attività commerciali».



I presepi allestiti in una passata edizione all'interno delle scale mobili di viale Marconi

IL CODACONS

L'idea del Codacons per sostenere i consumi



Shopping natalizio

POCHI soldi, ma tante idee su come tentare di sostenere insieme famiglie e commercio in questo Natale che si preannuncia molto più povero. Il Codacons lancia anche in Basilicata la proposta di istituire il "Black Friday" in stile americano.

Le previsioni sui consumi natalizi non sono rosee – spiega l'associazione – prosegue infatti la tendenza delle famiglie a contrarre gli acquisti, e la riduzione della spesa per beni e servizi classici del Natale (regali, addobbi per la casa, viaggi, ristorazione, ecc.) si aggirerà quest'anno attorno al -5% rispetto al 2013.

Per aiutare i piccoli negozi sempre più in difficoltà e permettere alle famiglie di fare qualche acquisto in più, proponiamo di istituire anche in Basilicata il "Black Friday", già adottato con successo negli Stati Uniti, ossia sconti straordinari nei negozi tutti i venerdì del mese fino a Natale, come forma di incentivo ai consumi e al commercio.

Un'idea che il Codacons presenterà oggi a livello nazionale, nel corso di una conferenza stampa organizzata presso lo Stadio di Domiziano a Roma, incontro che potrà essere seguito in diretta attraverso il Codacons Tv.

A Tito. E si raccolgono panni per la Befana

L'8 dicembre si riaccende l'albero di Natale più grande della Basilicata

PER l'undicesimo anno consecutivo l'albero più grande della Basilicata e del Sud Italia sarà quello di Tito, la gigantesca struttura che sarà tele-attivata, come ogni anno, nella serata dell'otto dicembre. A renderlo noto in un comunicato stampa è l'associazione Anspi di Tito, che per l'undicesimo anno cura l'organizzazione. La cerimonia di accensione avrà inizio con l'intrattenimento dell'Associazione Bandistica "Città di Tito", e la raccolta delle letterine di Natale a cura della Pro Loco "Gli Antichi Portali".



L'albero a Tito

Successivamente un piccolo corteo si dirigerà, con la banda e le istituzioni, nella villa comunale sul belvedere dal quale si ammira la Torre di Satriano. Si terrà il saluto del sindaco di Tito, Graziano Scavone, a cui seguiranno i saluti delle altre personalità istituzionali: prevista la presenza di Salvatore Adduce, sindaco di Matera. A tal proposito l'Anspi di Tito e i suoi volontari hanno dare omaggio a Matera 2019.

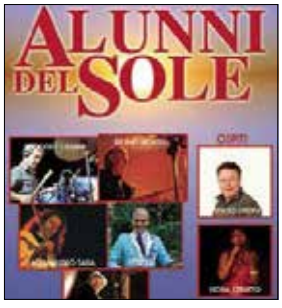
La serata dell'otto dicembre proseguirà con un festa popolare introdotta dai fuochi pirotecnici, e accompagnata da musiche natalizie, degustazione di dolci tipici, castagne arrostite e Vin brulè. Inoltre ci sarà anche una raccolta di panni dismessi per la realizzazione della calza della Befana più lunga della Basilicata. L'energia per illuminare l'albero sarà fornita gratuitamente da Basilicata Energia.

La gigantesca struttura con migliaia di lampadine è situata sotto la Torre, e guarda verso il monte Li Foj con la sua stella cadente accanto. L'albero, negli orari di accensione, è ben visibile su buona parte del territorio del Marmo Platano Melandro: qualcuno racconta che addirittura è visibile dal finestrino degli aerei in transito. L'albero resterà illuminato dall'8 al 6 gennaio, dalle ore 17 alle 5 del mattino.

Claudio Buono

SUCCEDE IN CITTÀ

Il sogno di Vito



GLI Alunni del sole, gruppo storico degli anni Settanta, tornano in tour. E quest'anno, tra i componenti ci sarà anche un potentino, Vito Lisi, cantante e musicista poliedrico, che suona tastiere e chitarra basso. Un sogno realizzato.

Spegnete la musica!



Solerti funzionari della Siae sono in giro in questi giorni pre-natalizi, per far rispettare il diritto d'autore: e quindi multe ai commercianti colpevoli di ascoltare anche solo la radio nei loro negozi. In tempo di crisi un altro regalo.

Una volpe in giro per le strade cittadine



L'hanno vista in via Cavour, ma anche a viale Dante. Una volpe, molto spaventata, è stata avvistata da molti cittadini in diversi punti del capoluogo. Il timore ora è che l'animale, spaventato, possa correre sotto le auto e ferirsi gravemente. E sarebbe un vero peccato.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Il comandante provinciale Palma ha presentato il calendario 2015 dei carabinieri

L'Arma è una grande famiglia

Nelle lettere inviate ogni mese il racconto degli aspetti più umani dei militari



Alcune pagine del calendario

E' DEDICATA al tema della famiglia l'ottantaduesima edizione del calendario dei Carabinieri, che per il 2015 è stato stampato in 1,2 milioni di copie, e alcune migliaia sono state tradotte in quattro lingue: il "Calendario storico" è stato presentato ieri a Potenza nella sede del Comando provinciale.

Nelle tavole «c'è il racconto degli aspetti più umani dei militari - ha detto il comandante provinciale di Potenza dell'Arma, il colonnello Giuseppe Palma - attraverso frasi e pensieri, spesso tragici, contenuti nelle lettere inviate a casa».

Nei 12 mesi, ha proseguito Palma, «c'è anche il racconto del profondo affetto per l'Arma e la narrazione delle tante gesta eroiche» ma anche «il patriottismo, le fatiche e i drammi della guerra», il sacrificio di notti al gelo e di trincee, con passaggi sulla lotta al brigantaggio, sui matrimoni dei Carabinieri (con foto d'epoca) e sulla vita nelle caserme. Il calendario si conclude con l'elenco dei riconoscimenti conferiti ai Carabinieri dal 1814 al 2014.

Il notevole interesse da parte del cittadino verso il Calendario Storico dell'Arma, oggi giunto a una tiratura di 1.250.000 copie, di cui 8.000 in lingue straniere (inglese, francese, spagnolo e tedesco), è indice sia dell'affetto e della vicinanza di cui gode la Benemerita, sia della profondità di significato dei suoi contenuti, che ne fanno un oggetto apprezzato, ambito e presente tanto nelle abitazioni quanto nei luoghi di lavoro.

Nato nel 1928, dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949, la pubblicazione del Calendario, giunta alla sua 82^ edizione, venne ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete, con le sue tavole, delle vicende dell'Arma e, attraverso di essa, della Storia d'Italia.

Le tavole artistiche dell'edizione 2015 del Calendario Storico, ideate e realizzate dal Maestro Paolo Di Paolo sono state presentate al pubblico da Massimo Giletti.

La proposta di accordo sottoscritta da Cisl e Uil. Ma la Cgil parla di ricatto

Telecom, futuro in un referendum

L'azienda: «Il voto positivo permetterà ai 34 dipendenti lucani di restare in sede»

PER la Cgil è l'ennesimo ricatto, «un caso simile a quello di Pomigliano». Per l'azienda, invece, la proposta di accordo (nata dopo la trattativa con Cisl e Uil), potrebbe evitare i trasferimenti dei 34 dipendenti che operano nella sede regionale del Call center di Potenza.

La proposta di accordo - annuncia l'azienda - «verrà sottoposta a referendum tra i lavoratori. In caso di accoglimento non dovranno essere trasferiti i 34 dipendenti che operano nell a sede della regione, per la quale nell'accordo del 2013 era prevista la chiusura».

Così, entro il prossimo 20 dicembre, i dipendenti dovranno decidere, in particolare, su un nuovo modello di lavoro. «L'azienda - spiega la Telecom - ha sviluppato un nuovo modello di gestione del Caring che permetterà di superare la societarizzazione della divisione, stabilizzando l'occupazione e mantenendo in attività 39 sedi territoriali».

Ma questo nuovo modello organizzativo - sottolinea Anna Russelli, segretario della Slc Cgil - «prevede molto semplicemente un controllo a distanza del lavoratore. E' un voler anticipare il Jobs act, contro cui il prossimo 12 gennaio (e allora però la Uil sarà dalla nostra parte) noi sindacati scenderemo in piazza. Lo Statuto dei lavoratori al momento vieta ai datori di lavoro l'uso di apparecchiature per controllare a distanza l'attività dei lavoratori. Gli apparecchi richiesti da esigenze organizzative e produttive o di sicurezza possono essere installati se è stato raggiunto un accordo con le rappresentanze sindacali aziendali e comunque su moduli, non sul singolo dipendente. E quello che Telecom fa ora è seguire il modello proposto da Marchionne a Pomigliano. E' un ricatto, contro il quale noi della Cgil lotteremo. E l'intenzione è impugnare il referendum che verrà proposto ai lavoratori».



La sede centrale di Telecom

La proposta di accordo sottoposta ai sindacati - ribatte l'azienda - «ha l'obiettivo di superare il progetto di societarizzazione della Divisione Caring previsto dall'accordo firmato dalle organizzazioni sindacali nel 2013. Si prevede infatti di mantenere in attività 39 delle 52 sedi territoriali per le quali era stata già decisa, sempre all'interno dello stesso accordo, la chiu sura con trasferimento del personale verso sedi limitrofe. La proposta di accordo è frutto di un lungo confronto con i sindacati con i quali l'azienda ha affrontato tutte le problematiche di un settore, quale quello del Caring, che sta vivendo a livello nazionale una profonda crisi. Dopo 6 mesi di trattative, in assenza di una approvazione totalitaria da parte delle organizzazioni sindacali in virtù della sola opposizione della Slc - Cgil, si è deciso di sottoporre il testo a referendum tra i colleghi della Divisione Caring Services entro il prossimo 20 dicembre».

Quindi - dice l'azienda - se il referendum passa i trasferimenti vengono scongiurati. In caso di rigetto della proposta aziendale da parte dei lavoratori, però, «l'azienda perseguirà comunque l'obiettivo di realizzare la stabilità economica del settore Caring non raggiunta finora, mediante l'implementazione dell'accordo già firmato nel marzo del 2013. Ma quell'accordo del 2013 (che prevedeva una serie di interventi per razionalizzare i costi, dai contratti di solidarietà alla riduzione dell'orario di lavoro) già a suo tempo non incontrò molti favori.

BREVI

LOFRANO

Soddisfatti per Olivieri

COMPIACIMENTO per la prestigiosa nomina a presidente della Società italiana di reumatologia di Ignazio Olivieri viene espressa dal segretario dell'ufficio di presidenza del consiglio comunale di Potenza, Vincenzo Lofrano. «A lui e alla sua equipe vanno i nostri auguri di buon lavoro per far sì che il malato reumatico sia sempre più attenzionato e che la ricerca nazionale e internazionale abbia una voce autorevole lucana».

SPORT

Incontro con i professori

L'ASSESSORE allo sport del Comune di Potenza, Giovanni Salvia incontrerà oggi alle 16.30 nel Ridotto del Teatro Stabile i dirigenti scolastici ed i professori di Educazione Fisica. Obiettivo dell'incontro, organizzato con l'Ufficio Scolastico provinciale, quello di lavorare per il rilancio dello Sport in città.

COMUNE

Un portale turistico

SIterrà oggi alle 10 nella Sala dell'Arco la presentazione del portale turistico per gli esercizi commerciali del centro storico i punti di accesso attraverso totem dislocati in città e l'estensione della rete wi fi a tutto il centro storico

Il tema della disabilità affrontato nel corso di un "Viaggio tra favole e musica"

Anche se diversi siamo amici. Parola di bambini

UN viaggio tra favole e musica per scoprire il valore della diversità in occasione della giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità. L'evento, promosso dallaFondazione Alessandra Bisceglia W Ale pnlus in collaborazione con il Csv e il Comprensivo "Torraca-Bonaventura", vuole essere un momento di riflessione sul tema della disabilità in una visione futura perfettibile e tesa alla creazione di una rete efficiente a sostegno sia della ricerca sia del miglioramento delle normali condizioni di vita dei diversamente abili.

Il sorriso e il coraggio di Alessandra Bisceglia forniscono una potente spinta a continuare, a non fermarsi mai: in fondo essere realmente liberi significa proprioltrepassare i propri limiti senza dover raggiungere necessariamente un traguardo. Una corsa senza sosta di individui che operano e agiscono in e per la collettività è il messaggio lanciato dalCoro dei docenti e dal Coro di voci bianche delle V classi del Comprensivo. L'Inno di Mameli apre la serata e il video con la storia di Alessandra Bisceglia raggiunge le corde più intime dei giovani studenti presenti. Il racconto di un'esistenza tanto difficile ma tanto lodevole rende molto più di qualsiasi discorso astratto o insegnamento.

Il lavorosvolto dalla Fondazione in cinque anni dimostra quanto la coesione e la volontà possano fare per rimuovere le barriere mentali prima che architettoniche.

«Alla disabilità non dovrebbe essere dedicata una sola giornata - spiega Oreste Lo Pomo - non occorrono solo le parole ma bisogna intervenire e apportare un personale contributo nell'ambito di una rete di più attori. La solidarietà ha una grande forza solo che spesso viene meno il confronto. Iniziamo a debellare le diversità linguistiche con i normodotati». Quando «si progetta una città - sottolinea il sindaco De Luca - la questione della disabilità deve essere prioritaria. Il nostro ruolo di amministratori deve essere teso a fornire risposte concrete alla reali esigenze dei disabili».

L'anello di congiunzione tra pubblica amministrazione e cittadino è rappresentato dal Terzo settore che ha un enorme potenziale. «Un welfare attivo di cittadini che non aspettano un intervento dal"alto ma si rimboccano le maniche è un bene per le comunità - dice Leonardo Vita, presidente del Csv - il volontariato nella nostra regione è molto attivo, ma in ogni caso tutto ciò che è stato fatto sinora non è sufficiente».

"Anche se diversi siamo amici" è il titolo di una delle favole scritte dagliallievi della scuola primaria del Plesso di XVIII Agosto. Il soldatino di legno che giace all'angolo di un negozio di giocattoli può essere brutto ma è simpatico.Riesce a rendere felice il piccolo Giovannino. La serenità ritrovata è suggellata da un caldo abbraccio. «Con le parole possiamo dominare la sofferenza – afferma Mirella Taranto, Capo Ufficio Stampa dell'Istituto Superiore di Sanità – la narrazione attraversa l'intero percorso della malattia creando empatia e integrazione. Nessuno può farcela da solo».

Angela Salvatore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

POTENZA Il cinema documentario italiano al centro di un incontro all'Unibas

Lavoro e narrativa contemporanea

Paolo Chirumbolo della Louisiana university e il caso "ThyssenKrupp blues"







Il convegno all'Unibas. Paolo Chirumbolo e la locandina del docu-film

POTENZA – Davanti a un pubblico numeroso di studenti, dottorandi, ricercatori e docenti universitari si è svolta nell'Università degli studi di Basilicata di rione Francioso la conferenza di Paolo Chirumbolo, docente della "Louisiana state university", sulla rappresentazione di "Lavoro e post-lavoro nel cinema documentario italiano contemporaneo", promossa dalla cattedra di Storia del cinema (Dipartimento di Scienze umane) retta da Manuela Gieri.

L'iniziativa s'inserisce in un più ampio progetto di messa in primo piano degli studi di cinema nell'Ateneo lucano.

L'accademico della "Louisiana state university", dopo essersi occupato della rappresentazione del lavoro nella narrativa contemporanea (ricerca conclusasi con la pubblicazione di "Letteratura e lavoro. Conversazioni critiche", 2013), ha rivolto, poi, il suo sguardo verso il cinema di finzione e documentario che affronta, ormai da anni, tali tematiche.

Focus sull'analisi dei documentari che hanno affrontato questioni quali il precariato, le morti sul lavoro, le dismissioni industriali, tutte, purtroppo, ancora cogenti.

Paolo Chirumbolo ha definito il post-lavoro «quel contesto sociale e lavorativo che si è venuto a creare nel ventunesimo secolo, che sta minando alla base tutti i diritti del lavoro acquisiti, con lotta e fatica, negli anni sessanta e settanta».

«Definizione – ha chiosato il professore – che serve ad indicare un nuovo paradigma nel mondo del lavoro, e come si stia attraversando un momento di transizioneepocale causato da questo profondo mutamento della natura del lavoro nella società contemporanea nella quale il call center è la fabbrica del XXI secolo». Questo cambiamento ha inciso, di riflesso, anche su una diversa rappresentazione filmica del lavoro, ma come?

Chirumbolo ha tentato di rispondere attraverso un'attenta analisi del documentario d'autore italiano, la cui produzione fa registrare negli ultimi anni una esplosione, in particolare, della storia dei tre minatori e di un'anziana cernitrice di "Racconti del sottosuolo" di Daniele Atzeni, del lavoro e dello sfruttamento che avviene in un call center italiano rappresentati dal film "Parole sante" di Ascanio Celestini, e della strage di operai dell'acciaieria Thyssen-Krupp di Torino avvenuta nella notte del dicembre 2007 rappresentata nel film "ThyssenKrupp blues", che vede alla regia Pietro Balla e Monica Repetto, quest'ultimo documentario è stato proiettato nel corso della conferenza e racconta la vita di Carlo Marrapodi, un ragazzo calabrese che è scampato all'incendio, perché quel giorno era di turno nel pomeriggio. Non sfugge il filo rosso che accomuna questo cinema documentario d'autore italiano: il momento della denuncia di questi registi che spingono ad opporsi e ad autorganizzarsi, perché per dirla con Mimmo Calopresti "il cinema è luogo della memoria, dell'empatia e della compassione, ma anche della denuncia".

«La rappresentazione filmica del lavoro - ha spiegato Paolo Chirumbolo - è cambiata». Il cambiamento di registro, il montaggio duro e non riconciliato in "ThyssenKrupp blues", la posizione degli elementi dell'inquadratura in "Parole sante" e le musiche concorrono, ad esempio, a rappresentare al cinema «quella frantumazione, quella precarietà e quelle forme di emarginazione che caratterizzano il post-lavoro, quello degli ultimi quindici anni».

Come ha osservato Gieri, «se la vita è frantumata, il racconto non può più essere lineare».

Valeria Gennaro



Aldo Berlinguer

Incontro con l'assessore Berlinguer per la questione trasporti

L'odissea degli operai Sata che vivono ad Avigliano e Ruoti

POTENZA - Ieri mattina nel dipartimento Infrastrutture della Regione incontro tra l'assessore Aldo Berlinguer i sindaci di Avigliano e Ruoti, Vito Summa e Angelo Salinardi, e il segretario generale della Uil Carmine Vaccaro. Al centro le problematiche relative al trasporto dei lavoratori Sata e dell'indotto sulla tratta Ruoti-Avigliano-Sata di Melfi, oggetto nei giorni scorsi di numerose segnalazione da parte degli stessi lavoratori.

Nel corso della riunione, al quale era presente anche il consigliere comunale Rocco Gentilesca, i sindaci hanno evidenziato che con il riavvio dell'attività produttiva dello stabilimento di Melfi e dell'indotto è cresciuto in maniera significativa il numero di lavoratori che si serve del servizio di trasporto su gomma, con situazioni di sovraffollamento che ormai condizionano negativamente la qualità del servizio reso e soprattutto la sicurezza degli stessi lavoratori.

Si rende pertanto necessario intervenire con urgenza per la soluzione immediata di un disagio che sicuramente aumenterà con l'avvio a regime della produzione, prevista per i prossimi mesi e l'incremento fisiologico di utenza nei mesi invernali.

L'assessore Berlinguer si è dimostrato sensibile alla problematica e si è impegnato a dare un prima risposta già in sede di finanziaria regionale, consentendo da subito una soluzione della vicenda e, di concerto con la Provincia di Potenza, a costruire una soluzione stabile per il futuro con la riprogrammazione di alcune percorrenze alla quale gli uffici dei due enti stanno già lavorando.

PIETRAGALLA Parrocchia e Caritas hanno organizzato "La settimana della carità"

Le difficoltà per poter vivere e sopravvivere



Don Mimmo Beneventi

PIETRAGALLA - È terminata a Pietragalla "La settimana della carità" promossa e organizzata dalla parrocchia "San Nicola di Bari", dall'Azione cattolica e dalla Caritas parrocchiale durante la quale si è affrontato questo tema dai diversi ambiti.

«Aiutare il prossimo - ha detto il parroco don Mimmo Beneventi responsabile della Caritas pietragallese che si avvale del fattivo impegno e supporto della referente laica della struttura Donatina Cillis e di una decina di altri collaboratori - che si trova ogni giorno a combattere tra le difficoltà quotidiane per poter vivere e a volte sopravvivere costituisce un impegno bello che riempie il cuore e l'anima di ciascun componente della nostra Caritas ognuno dei quali si prodiga, con sacrificio e con impegno, verso chi tende una mano chiedendo silenziosamente di essere aiutato. Noi tutti lo facciamo in punta di piedi dovendo anche rispettare la difficoltà umana e psicologica di chi si avvicina a noi con umiltà».

Ogni giorno nel corso della settimana della carità c'è stato un appuntamento su questo argomento a cui hanno partecipato tanti fedeli e cittadini interessati, nell'ambito di un programma davvero ricco e diversificato che si è basato su celebrazioni eucaristiche, sulla proiezione di un film tratto dalla vita di PierGiorgio Frassati, su un momento di formazione riguardante il rapporto sulla povertà sul quale è intervenuto il direttore diocesano della Caritas e parroco di Pietrapertosa don Francesco Nardone, sull'analisi del quinto comandamento ("Non uccidere") da parte del parroco di Pietragalla don Mimmo Beneventi, su un fase di formazione per i giovanissimi grazie ad una visita nella sede della comunità "Stella del mattino" di Potenza, su un incontro sul tema della carità presso l'oratorio dell'Azione cattolica ragazzi.

La fase conclusiva della settimana si è fondata su un convegno parrocchiale sul tema "Non lasciamoli mai soli" a cui hanno partecipato il presidente dell'Associazione volontari ospedalieri (Avo) di Potenza Lucia Natalina e il Garante regionale dell'infanzia e dell'adolescenza Vincenzo Giuliano

«Abbiamo coinvolto nel corso della settimana tutte le strutture associative della nostra parrocchia, della scuola, le istituzioni locali, gli esperti del settore - sottolinea don Mimmo Beneventi - proprio perché il tema che abbiamo voluto affrontare interessa tutta la comunità parrocchiale e cittadina che risponde sempre in modo puntuale alle sollecitazioni riguardanti questo tema». I singoli appuntamenti svoltisi ogni giorno durante la settimana della carità hanno visto la partecipazione di tanti uomini e donne, giovani e giovanissimi. La «Caritas è l'organismo pastorale della Conferenza episcopale italiana che ha lo scopo fondamentale di promuovere la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale. È necessario - ha continuato don Mimmo - nella nostra comunità così come a livello nazionale ed internazionale, integrare gli sforzi di ogni persona, di ogni associazione, di ogni comunità attraverso progetti ed iniziative che portino a risultati concreti. Oltre alla singola povertà, quella vicino a noi che tocchiamo tutti i giorni con mano, esistono anche le tante povertà che sono parte integrante delle periferie delle grandi metropoli dove un altro fattore negativo è l'isolamento rispetto ai nuclei urbani». Infine «un ruolo importante può assumere la stessa green economy (l'economia verde) che si basa su fonti energetiche alternative con la quale si promuove un modello di sviluppo sostenibile attraverso l'aumento dell'efficienza energetica riducendo l'inquinamento locale e globale, evitando il più possibile sprechi di risorse magari da utilizzare per aiutare i più deboli».

A consuntivo si può ben dire che sono stati sette giorni con tanti incontri che hanno arricchito ulteriormente lo spirito di iniziativa sia di chi si dedica giornalmente in aiuto verso i più deboli sia di chi ha partecipato in maniera costruttiva ai singoli eventi.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

23

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971.476470 fax 0971.476707 tel.0835.256440 fax 0835.256466

VILLA D'AGRI Quattro le mensilità arretrate, dichiarato lo stato di agitazione

Bonifica, continua il dramma stipendi



Una recente protesta degli operai del consorzio di bonifica

VILLA D'AGRI – Si prospetta un Natale "amaro" per i lavoratori del consorzio di bonifica Alta Val d'Agri che da qualche giorno, hanno annunciato lo stato di agitazione per le spettanze non pagate.

L'epilogo di una vicenda che si trascina da anni e torna ad esplodere a pochi giorni dalle feste. Ennesima protesta collegata alla questione delle mensilità, che «ad oggi – riferiscono i dipendenti – sono cinque». Una situazione mai risolta, sebbene, la "speranza" era stata riposta nell'arrivo del commissario straordinario, Giuseppe Musacchio. Purtroppo, non è stato così, nonostante le tante rassicurazioni e le promesse da parte del governo regionale.

L'ultima martedì pomeriggio quando una delegazione è partita alla volta del palazzo regionale per avere chiarimenti in merito. Ma come hanno raccontato gli stessi lavoratori le "solite "chiacchiere" e di certo la prospettiva "pagamento" per le feste natalizie non è incoraggiante. Ma i dipendenti non si danno per vinti, hanno deciso di avviare una serie di azioni più forti per levare la "voce" su una situazione ormai «diventata – dicono - disperata ed inaccettabile».

«Siamo stanchi – hanno sollevato alcuni di loro – ad oggi non è cambiato niente e il governatore regionale non ha mantenuto neanche le promesse fatte sulla possibilità di abbattere gli arretrati. Oggi - continuano le maestranze - siamo punto e daccapo, nella disperazione più totale. Gli stipendi – denunciano - non sono mai stati azzerati, tutte false promesse e l'incertezza – aggiungono i lavoratori - ormai è di casa». Intanto perdurano le difficoltà organizzative e finanziarie in cui da anni versa l'organismo insieme all'incognita legata alla riforma del sistema dei consorzi di bonifica.

Angela Pepe

LAGONEGRO Fermati con quasi 20mila euro di banconote, un arresto e una denuncia

Migliaia di euro falsi nascosti in auto

I soldi erano quasi indistinguibili dagli originali, indaga la Procura di Lagonegro

LAGONEGRO - Li hanno trovati con ventimila euro di banconote fase nascoste nella macchina, una Toyota Yairis, proprio mentre attraversavano il tretto lucano della Salerno Reggio Calabria. Due gli uomini, di origini siciliane, che si trovavano nell'auto fermata a Lagonegro sud dalla Guardia di Finanza. I finanzieri della compagnia di Lauria hanno scoperto le banconote all'interno degli sportelli dell'auto, nascoste tra la carrozzeria e la copertura.

In totale 19mila 920 euro perfettamente preparate, tanto da sembrare quasi vere. Erano tutte divise in tagli da 100 e da cinquanta euro, tranne una sola da 20 euro. Insomma, un lavoro da professionisti. il trentottenne S. F. e il passeggero, 30 aanni, B. F. Il primo ha già precedenti specifici in di questo genere.


Le banconote false ritrovate dalle Fiamme Gialle di Lauria

I finanzieri stesso hanno ribadito che si trattava di una «buona imitazione della filigrana, del filo di sicurezza e degli ologrammi» . In pratica avrebbero ingannato chiunque. A coordinare le indagini è il procuratore Francesco Greco della procura di Lagonegro. L'obiettivo dell'indagine è capire quali potessero essere i canali di provenienza delle banconote ma anche capire il mercato finale, ovvero in quali regioni sarebbero andate in circolo. E già pochi giorni in Val d'Agri erano stati arrestati padre e figlio per aver ripetutamente truffato diversi esercizi commerciale utilizzando banconote false.

v.panettieri@luedi.it



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

BCC Credito Cooperativo Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

LAGONEGRO Sospese le attività di chirurgia, colpa di un guasto a un condizionatore

Incendio nelle sale operatorie

L'impianto antincendio non ha funzionato, reparto invaso da fumo e fuliggine

LAGONEGRO – L'Azienda Sanitaria di Potenza ha diffuso ieri un comunicato per annunciare la sospensione temporanea di tutte le attività delle sale operatorie dell'ospedale di Lagonegro, a seguito di un guasto tecnico all'impianto di estrazione dell'aria. L'inconveniente è stato causato dall'incendio di uno dei macchinari di condizionamento degli ambienti interni – chirurgia, ortopedia ed ostetricia – che si trovano all'esterno dell'edificio su di un piano terrazzato.

Il fuoco si è sviluppato intorno alle 7 di ieri mattina: tutte e tre le sale operatorie, situate in uno stesso locale al piano terra e precisamente sotto il terrazzo dove sono posizionati gli impianti, sono state invase in pochi minuti da un fumo denso e nero che fuoriusciva proprio dalle tubature dell'aria, prima che alcuni lavoratori della ditta Mgs Romeo gestioni – che ha in concessione i lavori di manutenzione del nosocomio - si accorgessero di quanto stava avvenendo e riuscissero a domare le fiamme con gli estintori in dotazione.

Le cause sarebbero di origine colposa ma non dovrebbe trattarsi di un banale cortocircuito, per cui gli inquirenti stanno indagando attentamente per capire cosa sia successo ed hanno interdetto ai non addetti ai lavori l'accesso all'area in questione: probabile che si sia incendiata per surriscaldamento una delle mega-resistenze per l'aria calda, poiché pare che l'impianto fosse spento e che dunque non abbiano funzionato affatto le ventole di raffreddamento.



L'ospedale di Lagonegro

Verosimilmente nei prossimi giorni anche l'azienda sanitaria disporrà un'indagine interna al fine di accertare se si sia trattato di fatalità, di un problema di funzionamento o di un errore commesso da qualcuno.

Fortunatamente in quel momento non c'era in calendario nessun intervento chirurgico, per cui le tre sale operatorie erano sgombre di pazienti e medici e, a parte un leggero spavento e qualche attimo di confusione, non ci sono stati feriti o contusi né tra i degenti e nemmeno tra il personale – che è riuscito molto professionalmente a gestire la situazione di emergenza e a venirne a capo anche senza l'intervento dei vigili del fuoco; né tantomeno è stato necessario spostare i pazienti dalle altre stanze del padiglione interessato in via precauzionale.

In realtà sembra che il malfunzionamento dell'impianto di areazione fosse già stato segnalato all'Asp proprio dai tecnici, e che nell'occasione non abbia funzionato nemmeno l'impianto antincendio: solo la prontezza e le destrezza degli operatori coinvolti ha evitato che la situazione peggiorasse; ancora, sembra che non si siano attivate neppure le valvole tagliafuoco che dividono le varie sezioni delle tubazioni, che avrebbero potuto limitare i danni.

Intanto, mentre si sta provvedendo a ripulire i canali di areazione rimasti intasati di fuliggine e le sale operatorie, sono già cominciati i lavori di ripristino nel tentativo di renderne agibile e funzionale almeno una per i casi più urgenti, e per non gravare eccessivamente su altre strutture della regione verso cui sono stati indirizzati in questi giorni gli interventi non rinviabili, come il vicino ospedale di Villa d'Agri.

Fabio Falabella

eglab.it

EG EuroGenerici

Scegliere un farmaco generico non significa scegliere un farmaco qualunque.

Anche i farmaci generici equivalenti hanno un nome: EG®, da sempre, garanzia di sicurezza e qualità. Stesso principio attivo, stessa efficacia dei farmaci di marca e più attenzione al prezzo.

Quando scelgo un generico, chiedo EG®

EG EuroGenerici

Materiale speciale gettato in discarica, dieci gli indagati

Smaltimento di rifiuti ospedalieri Concluse le indagini su Villa d'Agri

MARSICOVETERE – Dieci persone indagate, compresi i vertici della struttura sanitaria di Villa D'Agri e i vertici di una delle due ditte, Iula e Garramone, che gestiscono il sistema di smaltimento dei rifiuti ospedalieri a Villa d'Agri.

Proprio ieri sono stati notificati gli avvisi di conclusione delle indagini coordinate dal pm Francesco Basentini della procura di Potenza. Al centro dell'inchiesta l'intero sistema di smaltimento dei rifiuti speciali ospedalieri di Marsicovetere. In pratica le aziende avrebbero utilizzato metodi di smaltimento in discarica di rifiuti classificati come speciali. Ma invece di essere trattati secondo norma di legge sarebbero finiti in una discarica della Val d'Agri invece di essere trattati in condizioni speciali. la tecnica utilizzata sarebbe quella della modifica dei codici di classificazione dei rifiuti. In pratica la monnezza prodotta veniva identificata come rifiuto non pericoloso e quindi idoneo per lo smantellamento in discarica. E il problema è che una grande quantità di rifiuti speciali è finite nelel discariche dalla Val D'Agri senza un processo preliminare di inertizzazione e sterilizzazione, con un conseguente danno ambientale ed un rischio per la salute molto alto.



L'ospedale di Villa d'Agri

E pensare che proprio domenica scorsa si era discusso con i vertici dell'azienda del rilancio dell'ospedale trasformandolo in centro di eccellenza regionale della "Medicina ambientale". E si era parlato anche di lavori "celeri" per far sì che l'ospedale diventi perno di tutto ciò che riguardi l'ambiente.

Il primo cittadino di Marsicovetere aveva parlato di «un laboratorio attrezzato che di intesa con il Crob di Rionero e con il laboratorio di Matera per la genetica, cercherà di dare risposte su quelle che sono le matrici ambientali e tutto ciò che riguarda l'ambiente in Basilicata. L'ospedale di Villa d'Agri deve uscire da una visione localistica e deve darsi una dimensione regionale, se vuole essere competitivo. E per essere competitivo bisogna darsi una specificità che altri non hanno. La specificità, importante in chiave futura, darà sicuramente grandi risposte in Medicina ambientale.

Proprio per la sensibilità verso le tematiche ambientali e tutto ciò che riguarda l'ambiente, avere come riferimento l'ospedale di Villa d'Agri credo che sia una grande scommessa sia per il presidio che per il futuro anche della nostra Regione».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

VENOSA Lo hanno trovato i carabinieri, aveva già un foglio di via e l'obbligo di dimora

Banda delle truffe, arrestato cerignolano

Millantava conoscenze per farsi dare prodotti e denaro da anziani e commercianti

VENOSA - Un 32enne di Cerignola (Foggia), ben noto alle forze dell'ordine come truffatore seriale, ritenuto il componente della banda delle truffe, è stato arrestato ieri dai carabinieri della Compagnia di Venosa perché sorpreso varie volte nel territorio del Vulture Melfese e dell'Alto Bradano nonostante un foglio di via ed un obbligo di dimora nella sua città.

E' accusato di aver messo a segno varie truffe, con metodi sempre diversi.

Le vittime sono commercianti ai quali si presentava, millantando delle conoscenze in comune, e dopo aver carpito la fiducia pagava la merce con assegni falsi o con altri trucchi. In alcuni casi il danno è stato notevole. E' accusato di aver truffato anche anziani, presentandosi a casa loro per vendere oggetti e servizi di vario genere. Agiva in complicità con altre persone, in fase di identificazione. Nei suoi confronti è stata emessa ordinanza di custodia cautelare in carcere da parte della Procura di Potenza. I carabinieri hanno eseguito il provvedimento, associandolo al carcere di Foggia.

LA SEGNALAZIONE

A Rionero si avvelenano i quattro zampe



IERI notte già non c'eri più. In quella notte (nel ricordarla vorrei già dimenticarla) ho aperto e chiuso gli occhi mille volte, in bilico. Alle sei la sveglia, il quotidiano ripetersi delle cose. Il lavoro e la voglia di correre lontano, contro il vento, a quattro zampe, come te. Ti ho raccolto in un cespuglio e in quel cespuglio mi ritrovo. Esco, sono le otto di sera del giorno dopo, difendo gli occhi dal pianto guardando negli occhi altrui: dove sei? Quattro zampe e la vita dentro. Tu, avanti ad allargare la strada, io dietro. Così, vado avanti. Yari aveva un tumore ma dentro combatteva. Yari ha mangiato del cibo avvelenato e non ce l'ha fatta.

Elena Schifino

Venosa, 2 chilometri di catena umana in occasione della giornata dei disabili

VENOSA- Piazza Don Bosco e Piazza Umberto unite da una catena umana in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità. Dall'Istituto dei Padri Trinitari al Castello Pirro del Balzo, infatti, una lunga fila di studenti e professori delle scuole di ogni ordine e grado, amministratori, dipendenti, volontari e semplici cittadini si sono dati la mano per stringere un patto di solidarietà a sostegno dei diritti dei cittadini con disabilità. A simboleggiare il messaggio di gioia e speranza lanciato con la manifestazione promossa dal Movimento Special Olympics, il "Mo-Ball", il pallone rosso, lanciato di mano in mano in un gioco vorticoso, che ha coinvolto tutti i partecipanti, desiderosi di testimoniare la loro adesione ai valori di partecipazione, accoglienza, solidarietà, fratellanza, condivisione. E' stata formata, così, una catena lunga quasi 2 km e che ha coinvolto oltre mille persone.



La manifestazione

«Ci siamo e siamo in tanti - ha esclamato soddisfatto Padre Angelo Cipollone, Direttore del Centro dei Trinitari - Una catena è fatta di tanti anelli: qualcuno è più debole degli altri. Nel momento in cui l'anello debole si stacca, la catena non è più catena. Solo se rimane unita la catena può svolgere la sua funzione». Osservando i palloncini agitati dai bambini in Piazza Castello, Padre Angelo ha osservato: «Questi palloncini colorano Venosa. Il mondo è colorato dal basso. Sono i bambini le persone piu deboli che colorano la nostra vita».

Obiettivo della manifestazione , promossa da Special Olympics Basilicata, la sensibilizzazione della comunità locale sui diritti delle persone con disabilità e il coinvolgimento, emotivo ed operativo, per essere portatori sani di valori veri, richiamando l'attenzione sul tema della integrazione e del gioco unificato tra normodotati e persone con disabilità intellettive: «Giocando insieme, mettendosi in gioco volgiamo far comprendere alla comunità intera valori fondamentali come l'integrazione e l'amicizia, abbattendo barriere e pregiudizi - ha detto Filippo Orlando, Direttore regionale di Special Olympics- Lavoriamo perché ogni giorno diventi il 3 dicembre».

Giuseppe Orlando



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

MATERA

26

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

Pagate due mensilità ai lavoratori, interrotto il presidio. Rimane lo stato di agitazione

Campus, faccia a faccia con Pittella

Convocato un incontro in Regione per il 10 per definire interventi e strategie

MATERA - E' stato fissato per il giorno 10 dicembre alle ore 15,30 un incontro presso la sede della Regione Basilicata per affrontare la questione dei lavori al Campus universitario di Matera. Ieri con il pagamento di primo mattino di due delle tre mensilità arretrate il presidio dei lavoratori è stato sciolto anche se rimane, in attesa del faccia a faccia in Regione, lo stato di agitazione. La questione rimane comunque importante anche proprio sotto il profilo strategico per capire quali sono gli obiettivi per l'Università a Matera che la Regione si prefigge anche in ottica della futura capitale della cultura. Anche per questo, probabilmente, all'incontro di mercoledì prossimo potrebbe essere presente anche il presidente della Regione Marcello Pittella. Sarebbe il segno di una centralità, nello sviluppo lucano, ma certo poi altre rimangono le spine da affrontare che vanno dal prosieguo dei lavori alla compatibilità rispetto ai costi ed alle necessità che ci sono. Ma ancora si spingono più ampiamente sulle diverse questioni del polo universitario materano compresa anche quella dello Studentato dove c'è la necessità di ritrovare risorse nuove per poter assegnare alla seconda ditta i lavori mai cominciati. Così come per una serie di altri interventi che però necessitano di un completamento rapido.

> Pantone (Cisl) «Capire come completare i lavori è uno dei passaggi più urgenti»

> Cifarelli (Pd) «Questione spinosa serve attenzione ma non ci sono ritardi in pagamenti pubblici»

«La questione dovrà essere affrontata a tutto campo, al momento e con la consegna dei lavori prevista per febbraio siamo solo al 36 per cento dell'opera. In più ci sono una serie di altre questioni che meritano di essere approfondite per arrivare ad una soluzione rapida quanto adeguata al più presto possibile» ha spiegato ieri al "Quotidiano" Franco Pantone della Filca Cisl.

Il consigliere regionale e capogruppo del Pd Roberto Cifarelli ha dal canto suo sottolineato: «esistono ancora necessità evidenti su questo fronte ma sono anche fiducioso che ci sia l'impegno di tutti. Le difficoltà di oggi non dipendono da Regione o Università, non è un problema di pagamento degli stati di avanzamento lavori.

Non ci sono debiti da parte degli enti pubblici o inadempienze di qualche tipo. Bisognerà però affrontare la questione per capire quali sono nel dettaglio le difficoltà e l'incontro convocato per il giorno 10, bisognerà che ci siano tutte le parti in causa, ma credo che potrà essere un primo passaggio proprio in questa direzione».

L'impegno in questa direzione delle diverse componenti dovrà spingere verso una soluzione della vicenda, il rischio che per il solo completamento del Campus serva aancora più di un anno dovrà essere valutato e considerato.

Piero Quarto
p.quarto@luedi.it



Interrotto il presidio degli operai davanti alla sede del Campus universitario dove c'è la struttura dell'ex Ospedale di Matera

Stand per gli editori lucani per esporre le proprie pubblicazioni

Una vetrina per Matera 2019 a Roma con "Più libri, più liberi"

IL Consiglio regionale della Basilicata sarà presente alla XIII edizione della Fiera nazionale della piccola e media editoria «Più libri più liberi" che si terrà a Roma da domani all'8 dicembre.

Per cinque giorni, l'Assemblea «metterà a disposizione degli editori lucani che hanno aderito all'iniziativa - è spiegato in un comunicato diffuso dall'ufficio stampa - uno stand dove esporranno le proprie pubblicazioni. Le case editrici che saranno presenti al Palazzo dei Congressi sono Altrimedia, Calice Editori, Osanna Edizioni, Valentina Porfidio ed Edigrafema. Lo spazio sarà anche una vetrina per Matera 2019, con la proiezione di un dvd promozionale sul territorio regionale che metterà in risalto le peculiarità della città Capitale europea della cultura».

«'Più libri più liberì - sottolinea il Presidente del Consiglio regionale, Piero Lacorazza - con i suoi 400 espositori, 300 incontri e diverse anteprime editoriali, ha il merito di allargare lo sguardo sull'ampiezza e la varietà di questo settore. Quest'anno a condividere il nostro stand - aggiunge il Presidente del Consiglio lucano - c'è anche la Città di Matera, recentemente indicata quale capitale europea della cultura per il 2019. E proprio nella prospettiva che questa designazione rappresenta per il Mezzogiorno e per l'Italia, il Consiglio regionale della Basilicata conferma il proprio impegno per la crescita dell'editoria libraria e per la diffusione della lettura quale elemento di progresso sociale e civile dell'intera comunità».



Piero Lacorazza

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: www.asteannunci.it www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da: Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 cpc. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari ai 9/10 ed uno pari ad 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n.verde 800630663.

Esecuzioni Immobiliari

ABITAZIONI ED ACCESSORI

RGE 65/02
G.E. Dott. Giuseppe Di Sabato
Professionista delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello con studio in Matera via Ascanio Persio 31.
Vendita Senza Incanto il 28/01/2015 ore 16.30 presso lo studio del delegato. Eventuale **Vendita con Incanto 11/02/2015 ore 16.30.**
LOTTO UNICO: in Pisticci, località Marconia, accesso da piazza Bologna, appartamento primo piano, mq 89,46 netti oltre vano sottotetto secondo piano allo stato grezzo di mq 90,48.
Prezzo base Euro 118.000,00. Rilancio minimo Euro 2.000,00. Presentare offerte entro ore 12.00 giorno precedente vendita presso studio, unitamente ad assegni circolari NT pari al 10% prezzo offerto per cauzione.
Informazioni presso studio tel. 0835/332911, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunalematera.it, e Canale Aste Sky 810.

RGE 129/06
G.E. Dott.ssa Valentina Ferrara
Prof. Delegato Avv. Giuseppe A. Vizziello
Vendita senza incanto 21 gennaio 2015 ore 16.30, presso lo studio in Matera via Ascanio Persio 31. Eventuale vendita con incanto 04/02/2015 ore 16.30.
LOTTO UNICO: In Ferrandina (MT), via Nicholas Green n.20, appartamento piano terzo, mq 108 netti, 4 vani e accessori. Garage piano seminterrato mq 30.
Prezzo base Euro 70.500,00. Rilancio minimo Euro 1.400,00. Presentare offerte entro ore 12.00 giorno precedente vendita presso studio, unitamente ad assegni circolari NT pari al 10% prezzo offerto per cauzione.
Informazioni presso studio tel. 0835/332911, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.tribunalematera.it, e Canale Aste Sky 810

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Fino all'8 gennaio "Anche tu buono come il pane" a cui hanno aderito 19 forni

Solidarietà a Natale col Pane sospeso

L'iniziativa consentirà di non far mancare l'alimento principe alle famiglie indigenti

NATALE all'insegna della solidarietà, a Matera, per non far mancare il «pane quotidiano" alle famiglie in difficoltà economica e agli indigenti.

Con questo obiettivo la Camera di commercio, ha attivato per tutto il mese di dicembre e fino all'8 gennaio 2015 l'iniziativa "Anche tu buono come il pane», che consentirà di lasciare pagato "il pane sospeso» (seguendo l'esempio del caffè sospeso di Napoli).

Lo si potrà fare, ogni martedì e venerdì, in 19 forni e nelle panetterie della Città dei Sassi, dove si produce il tradizionale «Pane di Matera», e che espongono la locandina della campagna di solidarietà attivata dalla Camera di Commercio in collaborazione con l'associazione dei panificatori e la Caritas, oltre a Confcommercio e Confesercenti.

Successivamente gli operatori della Caritas provvederanno a ritirare il pane "sospeso», in attesa di raggiungere le case degli indigenti.

L'iniziativa è stata presentata a Matera, dal presidente della Camera di commercio, Angelo Tortorelli, nel corso di una iniziativa, durante la quale sono state premiate nove imprese longeve, attive, e iscritte da almeno 50 anni al Registro imprese.

Tra i premiati anche due panifici di di Pisticci e Pomarico (Matera), attivi da oltre 60 anni.

«Si tratta di due iniziative - ha detto Tortorelli - che legano i valori dell'artigianato, del sacrificio per il lavoro e della tradizione della panificazione alla solidarietà.

Il pane 'quotidianò principe della dieta mediterranea e di un impegno per il sociale, che lega la Casa di tutti gli imprenditori al territorio».

Si tratta del classico prodotto per eccellenza dei materani, che non manca mai sulla tavola tantomeno durante le feste, che diviene anche un mezzo sicuro per riuscire anche a fare della solidarietà attraverso l'attivazione di questa campagna che è stata voluta dalla Camera di Commercio e che prenderà l'intero mese di dicembre e tutto quanto il periodo natalizio fino all'8 gennaio quando le feste di questo momento dell'anno staranno sostanzialmente per terminare quasi completamente.



Il pane al centro dell'iniziativa "Pane sospeso" portata avanti dalla Camera di Commercio per l'intero periodo natalizio

LE AZIENDE LONGEVE

Nove le imprese con oltre 50 anni Attestato dalla Camera di commercio



Sono nove le "Aziende longeve"iscritte al Registro Imprese, da almeno 50 anni ,e che si sono distinte per longevità e tradizione. Sono le aziende Vito Antonio Russo (commercio), Anna Costanza L'Annunziata "hair studio" (artigianato), Squicciarini srl di (artigianato), Perniola Gioielli snc di Matera (commercio), Donato Giulio Di Canio di Pomarico (commercio), Panificio Barbalinardo Gaetano & soci snc di Pisticci (Artigianato), panificio Le Origini di Antonio Lapenna (artigianato) e Mascolo edilizia materiali di Francesco Mascolo (commercio) entrambi di Irsina e Mario Didio di Montescaglioso (commercio)

Debutto a San Giuliano Milanese per le aziende di diversi Comuni

Quattro Confesercenti della Murgia insieme per i prodotti del territorio

LE Confesercenti di quattro comuni e precisamente Matera, Altamura, Gravina e Santeramo hanno dato vita, in questi giorni, ad una intesa che intende promuovere aziende, prodotti e servizi la cui identità è tipica di questi territori.

Il primo debutto è previsto nelle giornate del 7 ed 8 dicembre nel comune di San Giuliano Milanese che ospiterà, per la seconda volta, le aziende appartenenti all'area murgiana con i propri prodotti e con le bellezze monumentali e paesaggistiche tipiche.

Un'unione che punta a diffondere quelle che sono le qualità naturali dei prodotti della Murgia che hanno molti elementi in comune ed altrettante peculiarità e a farli conoscere in gran parte d'Italia attraverso un'opera molto attenta e numerosa.

Quest'anno, riferiscono i veterani dell'evento Oronzo Rifino, Nicola Caggiano e Luca Latrofa, all'iniziativa sarà riservata migliore e particolare accoglienza da parte del Sindaco di San Giuliano Milanese che metterà a disposizione delle imprese partecipanti ulteriori spazi per prevedere particolari momenti di incontro fra domanda (aziende lombarde) e offerta (aziende murgiane).

Inoltre quest'anno, alla promozione dell'evento messa in atto dal sindaco di San Giuliano Milanese, si è aggiunta quella del Presidente della Confesercenti lombarda che non ha affatto nascosto il suo personale interessamento, diffondendo l'iniziativa attraverso la sua struttura regionale.

Si tratta del primo appuntamento che le Confesercenti dei quattro comuni appulo-lucani hanno preparato in funzione - è l'auspicio - di rodare un sistema di promozione di prodotti, nonchè del comune territorio e delle sue bellezze (la Murgia), in vista di eventi più importanti quali Expo 2015 e Matera Capitale della Cultura 2019.



Il direttore di Confesercenti Matera, Di Pede

Bando, Ordinanza, Perizia sito internet: **www.asteannunci.it** **www.asteavvisi.it**

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663 Servizio di informazione gratuito da: Lunedì al Venerdì 09.00 - 13.00

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE
VENDITE SENZA INCANTO: Le offerte, in carta legale, nella forma di proposte irrevocabili di acquisto dovranno essere depositate in busta chiusa, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, entro e non oltre le ore 12 del giorno feriale precedente la data fissata per la vendita, allegando un assegno circolare non trasferibile a titolo di cauzione, pari al 10% del prezzo offerto, inserito nella busta chiusa. L'offerta dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo offerto (non inferiore al prezzo base indicato nell'avviso di vendita), dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima. In caso di pluralità di offerte si procederà all'eventuale gara sull'offerta più alta ai sensi dell'art. 573 c.p.c. L'offerta presentata è irrevocabile, salvo i casi indicati nell'art. 571 cpc. In caso di aggiudicazione l'offerente è tenuto al versamento del saldo prezzo e degli oneri, diritti e spese di vendita nel termine indicato in offerta, ovvero, in mancanza, entro 60 giorni dall'aggiudicazione. Nello stesso termine dovrà essere effettuato un deposito per pagamento degli oneri fiscali e spese, nella misura che sarà indicata dopo l'aggiudicazione. In caso di inadempimento, l'aggiudicazione sarà revocata e l'aggiudicatario perderà le somme versate.

VENDITE CON INCANTO: Le domande di partecipazione, in carta legale, dovranno essere presentate entro le ore 12 del giorno feriale precedente l'incanto, presso la Cancelleria o lo studio del Professionista delegato, allegando due assegni circolari non trasferibili per un importo totale pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione, di cui uno pari ai 9/10 ed uno pari ad 1/10 della cauzione stessa. La domanda dovrà inoltre contenere l'indicazione del numero di procedura, del lotto di riferimento, del prezzo base d'asta, dei dati identificativi dell'offerente (con allegati fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità, del codice fiscale o certificato camerale aggiornato) e l'espressa dichiarazione di aver preso visione della perizia di stima.

CONDIZIONI
I beni si vendono nello stato di fatto e di diritto in cui si trovano, a corpo e non a misura, con tutte le eventuali pertinenze, accessioni, ragioni ed azioni, servitù attive e passive. Gli immobili vengono venduti liberi da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramento. Le spese relative alla cancellazione di eventuali formalità pregiudizievoli saranno a carico della procedura; ogni onere fiscale derivante dalla vendita sarà a carico dell'aggiudicatario. L'elaborato peritale sarà disponibile per la consultazione, unitamente all'ordinanza di delega ed all'avviso di vendita sui siti internet www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it. Ulteriori informazioni sul quindicinale La Rivista delle Aste Giudiziarie, Canale Aste Sky 810 e contattando il n.verde 800630663.

Esecuzione Mobiliare

PROC. ESEC. N. 920/12 R.G.E.
G.E. Dott.ssa Berloco Francesca Patrizia
Commissionario: dott. Favale Rocco
LOTTO UNICO: CHIOSCO PER EDICOLA A MARCONIA (MT), via San Giovanni Bosco sn, in alluminio di 20 mq, attualmente utilizzato come edicola, con tre lati a vetrina, pavimento in granito, porta principale anteriore a pacchetto e porta laterale per ingresso, wc chimico, pareti interne a mobile contenitore per riviste, banco espositore centrale interno al chiosco. **Prezzo base** Euro 30.000,00 oltre IVA. Rilancio minimo Euro 500,00. **Vendita al miglior offerente il giorno 30.12.2014 alle ore 12.00** presso lo studio del Commissionario, dott. Rocco Favale in Bernalda (MT), 75012, via Bradano 11. Offerte di acquisto da inviare in busta chiusa con plico raccomandato a/r presso lo studio del Commissionario e far pervenire entro e non oltre il 29.12.2014. Indicare, all'esterno della busta, "Offerta per vendita procedura esecutiva n. 920/2012 Tribunale di Matera", oltre a "contiene offerta d'acquisto bene mobile", inserire all'interno assegno circolare non trasferibile intestato a "Cancelleria Esecuzioni Mobiliari di Matera" pari al 10% del prezzo base a titolo di cauzione. Per maggiori informazioni contattare il Commissionario tel. 0835.549100, 334.2640363.
Bando completo su www.asteannunci.it.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

29

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it

PUBLI Fast Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971 476470 fax 0971 476797 tel. 0835 256440 fax 0835 256466

MARCONIA Albano: «L'economia del territorio cresce con il protagonismo dei piccoli»

Quattro nuovi box al mercato coperto

Dopo 12 anni il Comune avvia un piano di incentivi per le microimprese

MARCONIA - Quattro nuovi box nel mercato di Marconia sono stati assegnati di recente dall'Amministrazione comunale in favore di microimprese, che potranno così ampliare l'offerta al pubblico rendendo più appetibile la frequentazione dell'area.

«Nel tracciare le linee guida di questa Amministrazione –spiega il vice sindaco Domenico Albano- avevamo già la piena consapevolezza che la crisi economica era ben lontana dal suo epilogo e, quindi, occorreva ripensare completamente il progetto di sviluppo economico del territorio, riscrivendolo improntato non solo più a favorire e programmare grandi investimenti di medio/lungo termine, ma soprattutto teso ad interventi pianificati a breve termine e finalizzati alla nascita di nuove iniziative.

La capacità di intercettare una domanda che continua ad essere compressa, sia da fattori razionali che emotivi, è il problema quotidiano soprattutto delle piccole e piccolissime imprese.

Sono, però, queste che, tutte insieme, hanno un notevole peso sull'economia del territorio. L'eccessiva variabilità quali-quantitativa della domanda, impone una pianificazione a breve termine e con una straordinaria capacità di rimodulazione dell'offerta. Continuiamo a credere che la piccolissima impresa, gestita direttamente dal titolare, abbia spiccate capacità di adattarsi alla variabilità imposta dal mercato. Continuiamo a pensare che l'economia dell'intero territorio comunale possa riprendere a crescere solo a condizione che le piccole e le micro imprese locali acquisiscono la consapevolezza di essere gli attori principali di un processo di sviluppo locale pienamente sostenibile e che valorizzi appieno le risorse locali senza depauperarle». Con queste premesse, «l'assegnazione di quattro box nel mercato coperto di Marconia, costituisce la concretizzazione di questo tipo di politica economica attuata dalla Pubblica Amministrazione. Ogni box rappresenta l'unità locale di una microimpresa, ma tutte insieme costituiscono una importante quota di offerta qualitativamente notevole in quanto è fondata sulla qualità e sul rapporto personale con l'acquirente. L'ultimo bando di concorso per la concessione dei box –aggiunge Albano- era stato pubblicato nell'autunno del 2002. Da allora sono passati dodici anni e due amministrazioni civiche e la finanziarizzazione dell'economia ha cambiato il volto del piccolo commercio con una crescente caduta della domanda che ha desertificato anche il Mercato coperto di Marconia.

> Il prossimo obiettivo è gestione diretta

Queste nuove assegnazioni intendono rilanciarlo soprattutto con una diversa varietà dell'offerta che sappia attrarre e fidelizzare nuovi clienti». In prospettiva anche un altro obiettivo da raggiungere: «Avviare un processo di negoziazione con tutti gli operatori concessionari di box al fine di affidare loro la gestione dei servizi di mercato».

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Marconia, piazza Elettra

Latronico (FI) critica la decisione del Governo e annuncia un emendamento

«Imu su terreni agricoli, grave errore»

MONTESCAGLIOSO - «La tassazione dei terreni agricoli dei comuni montani sotto i 601 metri di altitudine attraverso l'applicazione dell'Imu, prima esentata, rappresenta un prelievo selvaggio, che si abbatte in modo indiscriminato sui proprietari dei terreni agricoli, spesso improduttivi, e sulle famiglie, spesso emigranti, che mantengono nel Mezzogiorno un rapporto affettivo, attraverso il possesso, con la terra dei padri».

E' quanto fa sapere l'onorevole Cosimo Latronico (FI), componente della Commissione Bilancio della Camera, dopo l'accorato allarme lanciato ieri sulle colonne del Quotidiano dal sindaco di Montescaglioso, Giuseppe Silvaggi, per il conseguente arrivo di 665mila euro di tasse per compensare la perdita dell'esenzione.

«Il governo Renzi -commenta ancora Latronico- si qualifica ancora di più come il governo delle tasse che, per finanziarie il bonus degli 80 euro ai lavoratori dipendenti, non trova altra copertura che quella della tassa sui terreni agricoli già afflitti da una situazione di emarginazione e di difficoltà.

In molti casi si tratta di terreni che non producono alcun reddito e che sono tenuti in ordine dalle famiglie contribuendo al mantenimento di un assetto idrogeologico già così precario del territorio. La proprietà di pochi ettari di terreni comporterà il pagamento, entro il prossimo 16 dicembre, di una imposta di centinaia di euro per ciascun proprietario peraltro retroattiva in contrasto con il codice del contribuente. Un balzello insopportabile ancora una volta a danno delle famiglie, dopo la tassazione della casa, che il governo deve immediatamente correggere se non vuole che la protesta sociale esploda in modo incontrollabile. Presenterò una interrogazione urgente al ministro competente ed un emendamento al Senato in sede di esame della legge di stabilità».

A Miglionico è "Festival delle arti"

MIGLIONICO - Dopo l'ottima riuscita della prima edizione, torna a Miglionico il "Festival delle Arti", organizzato dall'associazione culture "In Movimento" ed il supporto scientifico della Fondazione "SoutHeritage".

Novità della seconda edizione, che si terrà il 6, 7 e 8 dicembre, all'interno della suggestiva location della Corte del castello del Malconsiglio, sarà l'Estemporanea di fotografia dal titolo: Istantanea di un Borgo. L'iniziativa intende promuovere il territorio di Miglionico, che per l'occasione diventerà focus di ispirazione per i partecipanti, attraverso l'utilizzo dell'arte fotografica. Il Festival, nato come momento di confronto e di promozione per i giovani talenti che aspirano a ritagliarsi uno spazio all'interno del mondo dell'arte e dello spettacolo, unisce a percorsi creativi attività di marketing e di sviluppo locale. Le tematiche scelte per il concorso sono quindi: arte, architettura, volti e paesaggi di Miglionico. Ai primi due classificati saranno assegnati premi in denaro; un ulteriore premio, sempre in denaro, verrà inoltre assegnato per la realizzazione del miglior Selfie. A valutare gli elaborati sarà una giuria composta da cinque professionisti: Paolo Verri, direttore del Comitato Matera 2019, Giuseppe Marco Albano, regista, Paolo De Novi fotografo, e altri.

Sul terreno oltre cento metri quadri con inerti e rifiuti ingombranti di ogni genere

Un altro scempio ambientale

I carabinieri della Stazione di Pisticci hanno rinvenuto una discarica abusiva

PISTICCI - Continua l'attività di tutela del territorio da parte dei militari dell'Arma.

Nel corso della mattinata di ieri, i carabinieri della Stazione di Pisticci, durante un servizio di prevenzione, hanno rinvenuto, in località "Madonna delle Grazie", in agro di Pisticci, un cumulo, di 100 metri quadri circa, di rifiuti non pericolosi, abbandonati dai soliti incivili, costituiti da rottami ferrosi, materiali inerti di risulta, carcasse di elettrodomestici, Rae e materiali plastici.

> Il controllo in località Madonna delle Grazie

Come previsto dalla norma, il decreto legislativo numero 152/2006, del rinvenimento è stata data comunicazione al sindaco del comune di Pisticci, competente per territorio, per l'emissione di apposita ordinanza di sgombero e ripristino dello stato dei luoghi.

Non è il primo caso del genere, che si registra da qualche mese su tutto il territorio di competenza, dove i carabinieri hanno avviato una serie di controlli serrati con osservazione dall'alto, per evitare l'ulteriore degenerazione di scempi ambientali dgià piuttosto gravi.

provinciamt@luedi.it







L'area inquinata

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro,103 MATERA: Piazza Mulino,15
tel.0971 476470 fax 0971 476797 tel.0835 256440 fax 0835 256466

IRSINA Deciso il taglio del prezzo da 2,50 a 2,20 euro per chilogrammo

Pane, l'aumento rientra in parte

Proficuo incontro in municipio tra artigiani, Comune, Csa e sindacati

IRSINA - Il problema dell'aumento del pane a Irsina è stato risolto, grazie a un proficuo incontro in municipio.

I panificatori, infatti, hanno deciso di ridurre trenta dei cinquanta centesimi previsti l'aumento del pane al kg. Da 2,50 si pagherà 2,20. All'incontro hanno partecipato anche rappresentanti sociali e sindacali della comunità materana. Il tavolo è stato organizzato dal sindaco di Irsina, Raffaele Favale, a seguito di un'animata assemblea svoltasi di recente presso il Centro sociale anziani, intervenuti per primi, sulla questione, preoccupati all'aumento del pane.

All'incontro erano presenti il sindaco coadiuvato da alcuni amministratori, il presidente del Csa, Giulio Langonem seguito dal Direttivo del Centro; le organizzazioni sindacali Cgil e Cisl rappresentate rispettivamente da Giuseppe Mavillonio e Nicola Tarantino, le associazione dei consumatori rappresentate da Angelo Festa per l'Adiconsum (cisl), Matteo Tubazio per l'Adoc (uil) e tutti i panificatori di Irsina.

«Tutto nasce da una recente decisione dei panificatori del luogo che, in seguito all'aumento delle materie prime -ha spiegato il sindaco-



Il sindaco Favale con i rappresentanti di Csa e sindacati

avevano coralmente deciso di aumentare il prezzo del pane del 25% creando nella pubblica opinione profondi malumori. In particolare, il Csa aveva già promosso azioni di protesta per una decisione unilaterale, peraltro non conforme ad altre realtà locali viciniori. La disponibilità dei partecipanti all'incontro si è manifestata, nel rispetto innanzitutto di quelle fasce deboli della comunità, a una rivisitazione del prezzo del pane che da domani mattina è stato fissato a 2.20 euro al chilogrammo. Resta inteso -conclude il sindaco Favale- che, in vista di più che probabili incrementi del prezzo delle semole nei prossimi mesi, verrà indetto un nuovo tavolo utile alla verifica delle condizioni che potrebbero indurre una nuova revisione del prezzo».

Giulio Langone si è detto più che soddisfatto del risultato raggiunto a seguito dell'incontro, «ci ha colpito particolarmente, l'atteggiamento di apertura mostrato dai panificatori di Irsina -ha detto- soprattutto per la sensibilità mostrata verso il problema, riducendo di ben trenta centesimi l'aumento iniziale, che era di cinquanta, e sgomberando ogni dubbio sulla loro buona fede. Infatti, anche se, c'è stata forse qualche sbavatura iniziale da parte nostra, nell'affrontare la questione, l'aspetto più importante è che alla fine ci siamo capiti, e abbiamo dimostrato sgombrando inutili equivoci, che dietro la questione sollevata, non c'era, alcun motivo, nè politico, nè pretestuoso nei confronti di alcuni, ne mai ci sogneremmo di farlo nei confronti dei nostri panettieri, che ogni giorno ci garantiscono il buon pane sulla nostra tavola». Tutto è bene quel che finisce bene; ma un plauso va fatto ai panificatori di Irsina, i quali, senza navigare eccessivamente nella polemica, hanno spiegato, documenti alla mano, le motivazioni che li hanno costretti ad operare l'aumento sul costa del pane, facendo intendere che, con 250 circa di fatturato quotidiano, ottenuto dalla vendita del pane, nessuno può arricchirsi. Le condizioni finanziare del Paese non fanno ben sperare sulla possibilità che questi prezzi potranno essere fissati a lungo.

Mimmo Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GARAGUSO Infuria la polemica sulla recente approvazione del bilancio

«Una maggioranza bulgara e irrispettosa delle istanze dell'opposizione»

GARAGUSO - «E così tutti vestiti con abiti di perbenismo della più nobile democrazia agiscono da grandi padroni e dittatori».

E' quanto si legge nella nota dei consiglieri di opposizione al Comune di Garaguso (lista "Liberamente").

La minoranza denuncia la totale mancanza di democrazia al consiglio comunale dello scorso 29 novembre. «Al primo punto all'ordine del giorno c'era l'approvazione dei verbali seduta precedente. -spiegano- Il capogruppo di minoranza aveva chiesto che venisse rettificato il verbale della deliberazione 25/2014 "Approvazione bilancio di previsione", con la seguente motivazione: "L'intervento non accluso alla delibera di approvazione del bilancio di previsione e il mancato riferimento al medesimo, nel verbale della delibera 25/2014, svuota il deliberato di una parte fondamentale, priva il voto contrario dell'adeguata motivazione, sminuisce il tenore dell'intervento e ridimensiona e oscura il ruolo di questa minoranza"». La minoranza aveva depositato un intervento scritto che avrebbe dovuto essere allegato, per il tema trattato, anche, alla delibera di approvazione del bilancio di previsione. « Con tale intervento -continua la nota- evidenziavamo l'illegittimità diretta e derivata del bilancio di previsione e trattavasi di bilancio illegittimo per i vizi ivi contenuti. Uno strumento privato della sua principale funzione quale è appunto quella di base di ogni azione amministrativa e politica, un copia-incolla di vecchi bilanci strutturato sulla base del principio della spesa storica fatto di voci inesistenti e gonfiate. Un bilancio preconfezionato, sul quale non è stato possibile intervenire con emendamenti in violazione del diritto dei consiglieri e dello spirito di democrazia. Un bilancio superficiale tutt'altro che fondato sulla regola del Buon padre di famiglia, non rispondente ai principi di trasparenza, veridicità e attendibilità enunciati dall'art. 163 del Tuel, nonchè in violazione al comma 5 dell'art. 162 del Tuel, in forza del quale le previsioni avrebbero dovuto essere sostenute da analisi riferite ad un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei paramenti di riferimento».

> «E' un atto illegittimo con vizio all'origine»

«A fronte della richiesta con maggioranza bulgara -è il commento di Mariantonietta Bonanno, capolista di Liberamente- e senza nessuna motivazione di merito la maggioranza esprime voto contrario alla richiesta; tanto accadeva dopo una premessa di buoni auspici di collaborazione di dialogo politico con i quali il



Mariantonietta Bonanno

neo presidente del consiglio alla sua prima seduta apriva i lavori. Una chiara violazione della più elementare regola di democrazia nel vano tentativo di imbavagliare la minoranza. Del resto, comportamenti analoghi si sono già verificati con modalità diverse con fini però identici. Nel Consiglio del 29 settembre, relativo all'approvazione del bilancio di previsione, ai consiglieri di minoranza è stato vietato di presentare emendamenti, in quanto i documenti relativi al bilancio non sono stati consegnati nei termini previsti dal regolamento di contabilità comunale».

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERANZIANI

Delegazione lucana al congresso di Rimini La Convention si farà qui

MONTESCAGLIOSO - Una delegazione lucana rappresentativa dei vari centri per anziani di tutta la Basilicata, aderenti alla FederAnziani, ha partecipato la scorsa settimana al terzo Congresso nazionale della Corte di Giustizia popolare per il diritto alla salute, che si è tenuto a Rimini. Una tre giorni, durante la quale diverse migliaia di persone provenienti da tutte le regioni italiane hanno seguito il Forum della salute e l'annuale Congresso, che ha l'obiettivo di valutare criticità ed esigenze della Sanità nazionale, al fine di fornire soluzioni e proposte per un sistema salute adeguato e funzionale. Centocinquanta i lucani, guidati dalla presidente regionale di FederAnziani, **Anna Selvaggi**, impegnata da qualche anno in una organizzazione nazionale che tutela i diritti e migliora la qualità della vita degli anziani, valorizzandone il ruolo nella società. La presidente regionale ha fatto parte della Commissione tecnica Osteoarticolare portando esperienze e proposte, mentre i partecipanti hanno potuto usufruire di check-up gratuiti, consulenze mediche e hanno partecipato all'assemblea nazione.





Anna Selvaggi e Pittella

Al congresso è intervenuta il Ministro della Salute Beatrice Lorenzin, l'onorevole Gianni Pittella e l'assessore regionale Flavia Franconi (tra le vincitrici del Premio 60 e più 2014), oltre che rappresentanti istituzionali, del mondo scientifico ed universitario provenienti da tutta Europa.

Pittella ha sottolineato l'importanza della prevenzione e dell'informazione, soffermandosi sulla tenuta dei livelli di welfare, oggi ingabbiati dalle politiche di austerity. A Pittella, è stata consegnata la Carta europea dei diritti dei cittadini over 65, con dolore cronico affinchè ne sostenga l'applicazione. Rispondendo a una domanda relativa a come si concili il petrolio con la salute, ha detto: «Occorre stabilire le soglie di estrazione e garantire un monitoraggio continuo, affinchè quelle soglie siano compatibili con la salute dell'ambiente e la salute delle persone». L'assessore Franconi ha toccato temi come la dipendenza da alcol e fumo e l'importanza di stili di vita che permettono di raggiungere la terza età in buona salute. Ai giornalisti, ha annunciato progetti su alcolismo e tabagismo per prevenire malattie cardiovascolari e tumorali, riguardo alle quali ha dichiarato che «sono in aumento in Basilicata come in tutto il mondo perchè le persone invecchiano, e comunque siamo posizionati meglio della Campania».

Lorenzin riferendosi alla sanità lucana ha dichiarato che: «E' un sanità in buona salute con un buon livello di assistenza territoriale» . Soddisfatta la Presidente regionale Selvaggi che porta a casa due importanti risultati, infatti, è stato annunciato che la prossima Convention interregionale di FederAnziani, che si terrà in primavera e vedrà la partecipazione di qualche migliaio di persone, si svolgerà a Nova Siri nella struttura Giardini d'Oriente; oltre agli assegni consegnati a dieci centri anziani lucani dalla Fondazione Senior Italia. La Convention avrà una notevole ricaduta in termini economici ed è frutto dell'impegno della Presidente ma anche del fascino di una terra ormai conosciuta in tutto il mondo grazie a Matera Capitale della Cultura 2019.

Maria Andriulli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino,15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it

BCC CREDITO COOPERATIVO Laurenzana e Nova Siri
LA BANCA CHE "ABITA" IL TERRITORIO

POLICORO Legambiente: «Non è giusto, le piante devono essere rimpiazzate»

Alberi tagliati, monta la protesta

Il consigliere Di Pierri e un comitato di cittadini annunciano ricorso al Tar

POLICORO - Il taglio di alberi continua a preoccupare molti cittadini del centro jonico, tanto che il consigliere comunale di minoranza, **Gianni Di Pierri** (Policoro Futura), e alcuni cittadini guidati da **Ottavio Frammartino**, hanno convocato una conferenza stampa in piazza Ripoli, uno dei luoghi simbolo del taglio di alberi di una strada parallela. Durante la conferenza hanno parlato di vero e proprio "omicidio di alberi" in maniera, secondo gli intervenuti, irresponsabile da parte dell'Amministrazione comunale che, a loro dire, non avrebbe sentito la cittadinanza e agito in maniera indiscriminata. Hanno parlato di oltre 50 alberi decapitati da cima a fondo, tranne le radici, in via Pisa, Brescia, Gonzaga, Puglia, e in ultimo anche pioppi nei Giardini Murati. E su questi ultimi tagli i relatori hanno sottolineato come si è offeso il passato di Policoro che coniugava ambiente e storia. Inoltre gli alberi servivano per abbellire il tessuto urbano delle vie interessate dai tagli e davano ossigeno all'ambiente circostante, mentre ora, sempre a parere degli intervenuti, si è compiuto uno scempio ambientale senza precedenti.

«Il funzionario comunale non poteva autorizzare lo sfalcio»



Taglio sul marciapiede

Frammartino ha aggiunto che gli atti propedeutici ai tagli sono illegittimi, sia perché un'ordinanza è del 2013 e dunque non contingente e urgente, sia perché un atto consequenziale è stato firmato dal dirigente dell'area tecnica, che non ha competenza in materia per quel genere di provvedimento amministrativo. Pertanto ha avanzato la possibilità di un ricorso al Tar (Tribunale amministrativo regionale) di Basilicata, unico organo a questo punto, sempre a suo dire, che può fermare il taglio indiscriminato di alberi. Poi si sono soffermati sui marciapiedi in bitume, tipo quello di via Moncenisio, definito «una bruttura unica nel suo genere perché, secondo gli organizzatori della conferenza stampa, bisogna copiare dagli altri quello che di bello hanno e non le cose negative».

Intanto sulla questione è intervenuto anche il circolo Legambiente di Policoro, ricordando che sul blog www.legambientepolicoro.blogspot.it è ancora presente la proposta ai futuri sindaci della città di Policoro nelle elezioni amministrative del 2012, «dove chiedevamo -spiegano-"Una città bella, pulita e trasparente perché la bellezza ci salverà!".

In questo documento inviato ai sindaci per l'occasione c'è uno spazio dedicato al verde urbano, molto diverso da quello che noi immaginavamo e che, purtroppo, oggi siamo costretti a guardare nella nostra città dopo il nuovo assetto urbano. Comprendiamo anche la pericolosità, le barriere architettoniche, lo smantellamento dei marciapiedi, le radici che penetrano nelle fognature e nelle abitazioni, ma non comprendiamo l'accanimento e la deturpazione di un ambiente creato negli anni passati e distrutto in pochi giorni.

Nelle immagini (ne pubblichiamo qualcuna ndr) ben si nota come un viale ha cambiato in negativo i connotati; basta mettere a confronto le immagini di prima e dopo il taglio degli alberi per rendersene conto. Non solo, le strade desolate e il parco irriconoscibile dei "Giardini Murati", il parco accanto all'ufficio postale, più volte da noi segnalato, anch'esso è stato svuotato degli alberi nell'ultimo anno. Una logica incomprensibile! Abbiamo sempre chiesto una programmazione del bene comune o meglio del verde comune. Abbiamo chiesto, quest'estate, la promozione di orti urbani nelle zone degradate della città.

Chiediamo, pertanto, che tutti gli alberi tagliati vengano sostituiti da altrettanti alberi e che siano alberi idonei all'arredo urbano. -concludono da Legambiente- Come circolo e come associazione abbiamo sempre parlato di bellezza e continueremo a farlo.

Bellezza è il nostro immenso patrimonio di arte e cultura. Bellezza è un ambiente sano e pulito. Bellezza è agire nell'interesse del bene comune.

La bellezzadei nostri territori è la nostra dote, la nostra ricchezza.Individuarla, tutelarla, crearne di nuova è la chiave per immaginare un futuro oltre la crisi.Perchè questo diventi realtà è necessario non solo investire risorse per contrastare il degrado, l'abbandono, il consumo insensato del territorio: la vera sfida è ricostruire il concetto di bene comune, l'orgoglio dell'appartenenza e della partecipazione alla vita collettiva. Questo è ciò in cui noi crediamo».

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli alberi tagliati nel parco comunale di Policoro

TURSI L'ex ingegnere ha celebrato messa ad Anglona

Don Marco novello sacerdote con la vocazione "matura"

TURSI – Don Marco Crispino, novello sacerdote, ha celebrato una messa al Santuario della Madonna di Anglona. Don Marco è stato ordinato sacerdote sabato 15 novembre, nella concattedrale "Gran Madre di Dio" da monsignor Filippo Santoro, arcivescovo metropolita di Taranto e durante l'anno di diaconato, ha lavorato in curia come segretario dell'arcivescovo.

Nato a Taranto da genitori tursitani, fa parte del Movimento di Comunione e Liberazione e durante l'omelia ha voluto ringraziare il fondatore don Luigi Giussani. La sua è stata una vocazione adulta, nel 2008, quando da ingegnere lavorava a Taranto. Con questa messa ha voluto rendere omaggio agli zii e zie, fratelli e sorelle di Carmela Cappucci la mamma e Vincenzo Crispino il papà e ai numerosi cugini e cugine, arrivati anche da Montalbano e Policoro. Nella chiesa hanno celebrato messa anche don Battista Di Santo, parroco della cattedrale di Tursi, e don Saverio Zorzi, rettore del Santuario di Anglona. Erano presenti anche i molti amici ed ex compagni di scuola dei genitori. All'inizio don Battista ha ringraziato don Marco, perché "Tursi ti ritiene un suo figlio" e ha salutato papà Vincenzo e mamma Carmela che sono qui e gli ha augurato "che la sua vita possa essere un canto di lode a Dio". Durante la messa ha cantato il coro polifonico "Regina Anglonensis" diretto dal maestro Francesco Muscolino. Lo zio, Franco Ottomano, ha letto le letture tratte dal libro del profeta Ezechiele e la cugina Antonietta Cappucci ha letto la prima lettera di San Paolo ai Corinzi. Don Saverio ha letto la pagina del Vangelo secondo Matteo. Nell'omelia, don Marco ha citato Papa Francesco che aveva paragonato la Chiesa ad un ospedale da campo, perché "il cristiano non ha paura di decentrarsi e andare nelle periferie". Ha ricordato il suo essere ragazzino e Cristo che lo ha chiamato nella semplicità della vita.



Don Marco Crispino con i suoi genitori dopo la messa

Salvatore Martire

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VALSINNI Oggi al castello la presentazione del progetto "Immagina, puoi!"

Uscire dal disagio grazie all'arte con Auxilium

VALSINNI - In vista del Santo Natale, oggi alle ore 17.30 presso il castello Isabella Morra di Valsinni, si terrà l'evento fotografico "Immagina…Puoi!", organizzato dagli ospiti della Casa alloggio di "Vallina" di Calvera con l'ausilio degli operatori Auxilium.



Il castello di Valsinni

La Casa Alloggio "Vallina" è una delle prime strutture di accoglienza per pazienti con disagio mentale in Basilicata, nata nel 1999 e gestita dalla cooperativa sociale Auxilium. Nel suggestivo castello saranno esposti i lavori realizzati nel corso del laboratorio fotografico "Il gioco dell'immagine", durante il quale gli ospiti della Casa alloggio si sono avvicinati all'arte attraverso la conoscenza plurisensoriale, l'osservazione della natura e delle opere d'arte, la sperimentazione di materiali, di strumenti e tecniche, creando immagini con e senza l'utilizzo della macchina fotografica.

Il progetto Immagina…puoi! è durato un anno ed ha portato alla realizzazione di più di cento lavori, attraverso il quale gli ospiti hanno comunicato le loro sensazioni ed emozioni dando voce al loro mondo interiore. All'evento saranno presenti ed interverranno il Vescovo della Diocesi di Tursi-Lagonegro, S.E. Rev. monisgnor Francesco Nolè, il Direttore Generale dell'Azienda sanitaria di Potenza, dottor Mario Marra, il sindaco di Valsinni, Gaetano Celano, e il direttore del Dipartimento Salute Mentale di Lauria, dottoressa Alfonsina Guarino.

Una bella iniziativa sociale e di supporto psicolgico per persone che, attraverso l'arte, imparano ogni giorno a valorizzare se stesse e la propria capacità di relazionarsi con il prossimo.

provinciamt@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 4 dicembre 2014
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

PUBLIFAST Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 tel 0971 476470 fax 0971 476797
MATERA: Piazza Mulino, 15 tel 0835 256440 fax 0835 256466

POLICORO «Non si possono attendere i tempi del concorso». Solidarietà dell'Ugl a Dileo

Personale carente, l'Asm interviene

Dopo l'aggressione al medico si procederà a chiamata diretta per il Pronto soccorso

POLICORO - Chiamate in via straordinaria per fronteggiare le carenze organiche al Pronto soccorso di Policoro.

Lo ha annunciato ieri la Direzione aziendale dell'Asm, dopo l'ennesima aggressione violenta al responsabile Rocco Dileo, colpito dal familiare di un paziente, durante uno dei turni massacranti a cui il personale medico e paramedico è sottoposto, proprio in ragione di una forte carenza d'organico.

«Ferme restando allo stato le prestazioni aggiuntive erogate dai medici interni a garanzia della continuità dei servizi -spiegano dall' Asm- l'azienda ha disposto l'invio di telegrammi ai candidati del concorso di Medicina d'urgenza e di accettazione che sarà espletato nelle prossime settimane, per richiedere la disponibilità a ricoprire, in via straordinaria e urgente, incarichi temporanei al Pronto soccorso».

La decisione, che era già allo studio da alcune settimane -fanno sapere dall'Asm- mira a rispondere con misure eccezionali ad una situazione di difficoltà che viene fronteggiata con le prestazioni rese in via aggiuntiva dai medici di altre strutture aziendali, ma che è obiettivamente difficile per il duplice motivo delle molteplici assenze giustificate (malattie, gravidanze etc.) e la corrispondente indisponibilità di medici inseriti in graduatorie di concorsi espletati in precedenza, ad assumere servizio. Di qui la decisione dell'Azienda di avviare un concorso per assunzioni a tempo indeterminato, ed oggi di disporre, nelle more del suo espletamento, chiamate straordinarie.



L'ospedale di Policoro

«Ci auguriamo -ha dichiarato il direttore generale ad interim Andrea Sacco- che almeno quest'ultima, disperata, ricerca di personale risulti più fruttuosa delle precedenti. È da aprile che la Asm invia telegrammi offrendo contratti di assunzione, speriamo sia la volta buona».

Intanto, il dottor Dileo è in convalescenza nella sua abitazione, con una prognosi di 30 giorni, mentre si sono appresi ulteriori particolari sconcertanti dell'episodio. Come quello secondo cui l'aggressore sarebbe riuscito ad eludere la vigilanza, piombando nello studio del medico, probabilmente accusato di averlo fatto attendere troppo. Un problema purtroppo frequente nel Pronto soccorso jonico.

Solidarietà a Dileo è stata espressa dal segretario regionale dell'Ugl Sanità Basilicata, Michele De Rosa, secondo cui quella del Pronto soccorso jonico è «una situazione diventata ormai intollerabile, che diventa a dir poco esplosiva durante i mesi estivi, quando pazienti costretti ad attendere anche ore, molto spesso vanno in escandescenza, aggredendo fisicamente i medici, infermieri e agendo con vandalismo di fronte a quello che gli capita intorno. Chiederemo al Prefetto il rafforzamento dei servizi di sorveglianza, potenziando il già esistente posto fisso di Polizia nell'ospedale con attività h24».

Antonio Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'on. Burtone (Pd) chiede un presidio di polizia h24 all'ospedale jonico

Nuova interrogazione parlamentare

L'ENNESIMO episodio di violenza all'ospedale di Policoro, ha indotto l'onorevole Giovanni Burtone (Pd), già interessatosi in occasione del pestaggio del dottor Suriano nel 2013, a presentare un'altra interrorazione a risposta in commissione ai ministri della Salute e dell'Interno.

Burtone torna a porre il problema della sicurezza interna all'ospedale, sottolineando la necessità di istituire un presidio di Polizia. «Con risposta del governo avvenuta in data 18 dicembre 2013, quindi circa un anno fa -spiega il parlamentare- veniva testualmente riferito che: "La questione relativa alla sicurezza dei medici in servizio presso le strutture sanitarie è stata affrontata dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica. In tale sede si è convenuto di realizzare, presso tutti i presidi del servizio di Guardia medica della provincia, un sistema di telealarme collegato con le sale operative delle Forze di polizia, da utilizzare in presenza di situazioni di emergenza. Attualmente il sistema di allarme è operativo con i locali Comandi dell'Arma dei carabinieri. Sempre in sede di Comitato provinciale è stato, inoltre, esaminato lo stato di attuazione delle misure di sicurezza passiva presso le strutture sanitarie, al fine di garantire una maggiore tutela, soprattutto nelle ore notturne e festive, ai medici in servizio presso gli ospedali di Matera e Policoro. Sono stati potenziati i servizi di vigilanza privata, per garantire una maggiore tutela anche dei medici addetti al Ps. Il ripresentarsi di un simile episodio -conclude Burtone- ripropone il tema della sicurezza per gli operatori e la necessità di affrontare anche il potenziamento del personale medico ed infermieristico in servizio presso l'ospedale di Policoro ed in particolare per quanto riguarda il Pronto soccorso». Alla luce di ciò, Burtone chiede «di conoscere se e quali iniziative il Governo intenda assumere a seguito dell'episodio, al fine di potenziare ulteriormente le misure di sicurezza presso l'ospedale di Policoro, ampliando la presenza della polizia di stato h24, nonchè per affrontare la questione relativa a un potenziamento del personale sanitario presso il Ps».

a.corrado@luedi.it

Scongiurata la protesta degli operai per la forestazione nelle pinete joniche

Lavoratori Ivam, incontro con Ottati

SCANZANO JONICO - Una delegazione dei lavoratori del progetto Ivam è stata ricevuta ieri dall'assessore regionale Ottati, grazie all'intermediazione del dottor Geltride, dirigente della Digos di Potenza, in collegamento con la Digos di Matera, al fine di evitare la manifestazione annunciata dai lavoratori, presso la Regione Basilicata, che chiedevano un incontro con il presidente, al fine di avere un confronto costruttivo sulla programmazione dei cantieri Ivam per il 2015.

Durante l'incontro i lavoratori hanno esposto e motivato che nel 2015 è necessario avviare i cantieri non più tardi del 2 maggio (data invocata ogni anno), in modo tale che gli interventi primaverili, da eseguire nelle pinete ioniche, vengano eseguiti in anticipo rispetto alla stagione balneare. Questo per dare un giusto decoro a queste aree per la ricezione turistica e per mettere in sicurezza antincendio le stesse prima dell'arrivo dei mesi estivi. Nel contempo i lavoratori hanno comunicato all'assessore che nel 2014 hanno effettuato 89 giornate con un part time di sei ore ed hanno chiesto se nella programmazione del 2015, in prospettiva della nuova organizzazione del settore, tale disparità possa essere annullata e portata al pari delle altre platee della stessa categoria, sia nel numero di giornate che nel numero delle ore.

L'assessore, prima di fornire una risposta ai lavoratori, ha chiesto chiarimenti sul progetto Ivam alla struttura dirigenziale del settore forestazione su quanto esposto dai lavoratori stessi. Dal dialogo avvenuto, la dirigenza ha condiviso il fatto che l'inizio dei cantieri dovrebbe essere effettuato a maggio e che, nella riorganizzazione del settore forestazione, questo è necessario diventi la regola certa. Dall'intervento dell'assessore è emerso che, anche se non aveva avuto l'occasione di conoscere i lavoratori di persona, era comunque a conoscenza del progetto Ivam (Intervento di Valorizzazione Ambientale e Miglioramento delle pinete ioniche).

Ottati ha affermato di condividere in pieno la data di inizio dei cantieri per i primi di maggio e che, insieme alla Giunta ed al presidente, in vista anche della nuova riorganizzazione del settore, farà in modo che questo avvenga.

Farà in modo di portare a 130 le giornate lavorative del progetto Ivam, come per le altre platee. Ha anche ribadito l'utilità di questo incontro, perché esso pone in largo anticipo un elemento importante per la programmazione 2015.

La parte dei lavoratori, guidati da Raffaello Mangione, ha posto a conoscenza dell'assessore che negli anni precedenti è stato organizzato annualmente un workshop rispetto all'intervento effettuato nelle pinete metapontine e che per quest' anno si pensa che dovrà essere organizzato nella seconda quindicina di gennaio. L'assessore ha già dato la piena diponibilità a partecipare.



Raffaello Mangione

provinciamt@luedi.it

ALSIA

Progetto regionale per l'acqua in agricoltura



Michele Ottati

LA costituzione di un gruppo di lavoro finalizzato ad analizzare le criticità rilevate dall'Autorità di Bacino per l'elaborazione di un Piano settennale, teso a contenere i fiumi, inserirsi nella rete europea Wire nell'ambito di un Partenariato europeo dell'innovazione, ottimizzare l'utilizzo delle acque in agricoltura.

L'annuncio è stato dato dall'assessore regionale alle Politiche agricole, Michele Ottati, nel convegno "Basilicata Terra di acqua e agricoltura" tenuto nella Sala Michetti dell'Azienda agricola sperimentale dell'Alsia "Pantanello" di Metaponto. L'incontro, al quale hanno preso parte i massimi responsabili degli enti che si occupano di acqua in Basilicata, studiosi, tecnici e agricoltori è stato organizzato dall'Agia, l'Associazione giovani imprenditori agricoli della Confederazione italiana agricoltori. Il primo nucleo del gruppo di lavoro annunciato da Ottati sarà composto da funzionari e tecnici agricoli della Regione Basilicata, del Dipartimento culture europee e del mediterraneo- Dicem Università di Basilicata, dell'Alsia, di Acquedotto lucano, dei Consorzi di Bonifica, dell'Autorità di bacino, ma potrà essere anche essere ampliato ad altri enti pubblici e di ricerca presenti sul territorio. E' prevista l'elaborazione di progetti su scala regionale da inserire nell'ambito del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020.

PETROLIO

IL GIORNO DEL CONSIGLIO REGIONALE

O SI CAMBIA O SI IMPUGNA

Il Centrosinistra voterà un documento in cui si chiarisce che se non passano i 3 emendamenti allo «Sblocca Italia», la Regione impugna



Mandato pieno a Pittella per trattare col Governo

La strategia del Centrosinistra studiata per il Consiglio di oggi

ANTONELLA INCISO

● Sarà un documento a chiarire la linea che il governo regionale avrà sul petrolio e lo «Sblocca Italia». Sarà un documento che il Consiglio regionale approverà oggi, al termine di quella che si preannuncia una delle assisi consiliari più delicate di questa legislatura.

La protesta contro le norme sulle estrazioni petrolifere contenute nel Decreto inizierà in mattinata e andrà avanti anche durante il Consiglio, tanto che - in vista della notevole affluenza ipotizzata - è stato previsto anche un maxi-schermo all'esterno per trasmettere il dibattito.

In attesa del discorso che terrà il governatore Pittella, ieri, però i consiglieri del Centrosinistra hanno condiviso la linea da tenere. In un incontro della maggioranza hanno stabilito criteri e condizioni sui quali non si può derogare in materia petrolifera. Il risultato, che parte dalla necessità di un ruolo determinante sulle questioni da parte degli organismi regionali, sarà illustrato proprio nel documento che la maggioranza voterà al termine della seduta di oggi. Un documento che ha al centro un dato incontrovertibile: o nel maxi emendamento alla legge di stabilità che il Governo Renzi si appresta a votare (dopo aver messo la fiducia) passano i tre emendamenti di modifica allo «Sblocca Italia» presentati dai parlamentari lucani o la Regione impugnerà il decreto davanti alla Corte Costituzionale.

L'aut aut, dunque, resta. Anzi, domani verrà ulteriormente ribadito. Ed a trattare con il governo centrale sarà incaricato il governatore Pittella. A lui la maggioranza in Consiglio regionale intende dare pieno mandato.

A lui, esattamente come avvenuto nell'assemblea regionale del Pd, sarà dato il compito di portare avanti la «soluzione diplomatica». Con l'obiettivo di mediare ed arrivare a migliorare l'articolo 38, ridando alle Regioni il ruolo vincolate che avevano sulle autorizzazioni.



Le proteste contro lo «Sblocca Italia» [foto Tony Vece]

RIUNIONE

La decisione presa nel corso dell'incontro dei partiti della coalizione che si è tenuta ieri

Insomma, il governo regionale punta a far ragionare il premier Renzi su un tema così delicato come le estrazioni petrolifere. Senza mettere da parte, però, la linea dura: quella dell'impugnativa. Una scelta che i consiglieri regionali della maggioranza considerano, però, «l'estrema ratio», la scelta residuale se gli altri argomenti non saranno tenuti in debita considerazione.

In Consiglio, oggi, questa posizione verrà ribadita in maniera chiara. Verrà evidenzia la necessità della Basilicata di poter esprimere un parere vincolante sulla materia energetica. Verrà sottolineata 'importanza di maggiori controlli in materia ambientale, verrà ribadito il no a nuovi pozzi (anche se i 59 ipotizzati nell'accordo del 1998 non sono stati ancora tutti realizzati e di quelli realizzati 13 sono inattivi). Insomma, verranno messe nero su bianco (con un documento appunto) le condizioni del «braccio di ferro» che la Basilicata avvierà con il Governo nazionale in materia petrolifera.

«IO DIFENDO I CITTADINI LUCANI E LO DIMOSTRERÒ A TUTTI»

di **MARCELLO PITTELLA** *

Nelle stesse ore in cui i due consiglieri regionali grillini, Leggieri e Perrino, in una conferenza stampa, lunedì scorso, mi rinfacciavano un "inaccettabile silenzio" sulla legge "Sblocca Italia", io ero a colloquio, su questo argomento, con una folta delegazione del Wwf, di Legambiente e della Rete Studenti Medi.

Il giorno prima sullo stesso tema avevo avuto modo di confrontarmi con la Conferenza Episcopale di Basilicata. Agli studenti, agli ambientalisti e ai Vescovi lucani ho detto le cose che vado ripetendo da mesi e che ribadirò domani in Consiglio regionale. E cioè che le Istituzioni – e quanti le rappresentano – hanno il dovere morale di ricercare una soluzione ai problemi, non di farsi la "guerra" per il solo gusto di mostrare i muscoli o per conquistare una manciata di voti.



Marcello Pittella [T.Vece]

Così come siamo riusciti nei mesi scorsi a far modificare in modo sostanziale la versione originaria del decreto Sblocca Italia, portando a casa risultati storici che ci consentiranno di venire incontro ai bisogni di migliaia di famiglie lucane (vedi reddito minimo di inserimento) e di finanziare opere pubbliche attese da decenni in questa regione, sono certo che grazie alle costruttive e proficue interlocuzioni avviate con il Governo riusciremo a conseguire prima del 10 gennaio prossimo anche la correzione dell'articolo 38 della Legge Sblocca Italia.

Gli emendamenti da noi suggeriti – e dei quali riferirò in Aula – sono il frutto di un esame attento e puntuale , fatto con l'ausilio di autorevoli esperti, della legge licenziata dal Parlamento, in un'ottica di "leale collaborazione" – come recita la Costituzione – tra tutti i livelli Istituzionali di questo Paese. Io ascolto sempre i cittadini. Sono dalla loro parte. Ed essi lo sanno. Soprattutto essi sono consapevoli che troveranno sempre in me chi li difenderà in tutte le sedi e in ogni circostanza. E ancora una volta lo dimostrerò: basta solo saper attendere.

[Presidente Giunta Regione Basilicata]*

«Già Monti aveva rivelato le cifre delle estrazioni lucane»

Sel: «Fra risorse certe, probabili e possibili, non si finisce più»

● Ma quali sono i dati del petrolio in Basilicata? Si lascia? Si raddoppia? La segretaria regionale di Sel, Maria Murante, annuncia che, «durante la manifestazione contro lo "sbloccatrivelle"» programmata per oggi, sarà distribuito un documento sui numeri del greggio lucano. Numeri pubblici, anche se poco noti, poiché già diffusi dall'ex Presidente del Consiglio Mario Monti, in occasione del decreto «Cresci Italia (relazione del 6 gennaio 2012)». «Non sappiamo se è più grave che questi dati e questa situazione non siano stati conosciuti o se siano stati taciuti», afferma, tra l'altro, Murante, lamentando un «inadeguato» governo della materia.

In primo luogo, evidenzia Sel, il depotenziamento del ruolo dei territori non comincia con lo Sblocca Italia. «Già la legge 99 del 2009 - sostiene Sel - aveva iniziato a limitare la partecipazione degli enti locali (Regioni e Comuni) al procedimento finalizzato al rilascio dell'autorizzazione al singolo pozzo esplorativo».

Già nel 2012 Monti scriveva di «produzione aggiuntiva di idrocarburi nei prossimi 20 anni per un valore economico di almeno 30 miliardi di euro, secondo stime delle agenzie di rating, basate sulle sole risorse certe di idrocarburi. L'attuale produzione di petrolio in terraferma, pari a circa 80mila barili/giorno (5% del fabbisogno nazionale) aumenterà a 104mila barili/giorno attraverso interventi già programmati per il giacimento di Val d'Agri». A questo quantitativo vanno aggiunti «ulteriori 50mila barili/giorno con l'entrata in esercizio del giacimento di Tempa Rossa, prevista nel 2015, e di ulteriori 20mila barili/giorno in caso di intesa regionale di ampliamento della centrale Val d'Agri». Inoltre, diceva Monti, «la Regione Basilicata già oggi percepisce complessivamente 160 milioni di euro l'anno di royalty, destinati ad aumentare a circa 350 milioni. Attraverso ulteriori ricerche sono altamente probabili altre scoperte dello stesso ordine di grandezza».

Le riserve certe (dati Unmig, Ministero dello Sviluppo Economico) decsritte da Monti «erano 420 milioni di barili, pari a circa 32 miliardi di euro (considerando 77,52 euro il prezzo del barile nel 2011)». ma, osserva Murante, «il raddoppio delle estrazioni non riguarda le risorse certe: per queste si sarebbe passati dai 160 milioni di euro (per gli attuali 88mila barili/giorno) di royalty, ai 360 milioni di euro (175mila barili/giorno già autorizzati). Il raddoppio di cui già parlava Monti riguardava le risorse "probabili", pari a 683 milioni di barili al 2011 (dati Unmig). Senza parlare delle risorse "possibili", pari a ulteriori 642 milioni di barili sempre al 2011 (dati Unmig)».



PETROLIO
Il centro oli di Viggiano

In sostanza, sostiene Sel, «il limite (relativo) dei barili/giorno (104mila del 1998, più 50mila del 2006, più 21mila del 2011, per un totale di 175mila) non pone un tetto al totale delle estrazioni».

Quanto petrolio è stato estratto finora? «Al 2013 circa 328 milioni di barili - afferma il documento di Sel. - Le "riserve certe" al 2002 erano 381 milioni (dati Unmig). Le "riserve certe", dunque, avrebbero dovuto essere finite. Invece, le riserve "certe", più quelle "probabili", più quelle "possibili" sembrano non finire mai.

Tutte le voci lucane contro il decreto «Sblocca Italia»

● Gli studenti che si sono riuniti in assemblea, tanti sindaci lucani, il mondo cattolico (dopo l'ammonimento a rispettare comunità e territori, rivolto dalla Conferenza dei vescovi lucani), la quasi totalità dei partiti (da destra a sinistra). Tutti invitano Marcello Pittella a impugnare il decreto «Sblocca Italia» davanti alla Consulta. Così si è giunti alla giornata di oggi. Giorno dell'assemblea regionale (che potrà essere seguita da un maxi schermo allestito nel piazzale antistante la Regione e sul web) e giorno della nuova manifestazione di protesta.

Nella miriade di dichiarazioni c'è quella di Piernicola Pedicini, europarlamentare del Movimento 5 Stelle, che - nell'assicurare il sostegno dei pentastellati alla protesta - dice al governatore lucano: «Rassegnati, questa volta hai perso». Stavolta, osserva Pedicini, c'è «qualcosa di più profondo che, siamo certi, cambierà il corso delle cose». Si tratta di «una presa di coscienza collettiva che parte veramente dal basso». Un altro cinquestelle, Savino Giannizzari, rivolge le critiche al Comune di Potenza che, a differenza di altri 55 Comuni lucani, non si è espresso sulla necessità di ricorrere alla Consulta contro lo Sblocca Italia. Nonostante il giacimento di idrocarburi alla periferia del capoluogo (zona rurale di Pallareta).

Anche il Centro democratico ribadisce il proprio «no all'articolo 38» e il «sì all'impugnativa del decreto se la trattativa con il Governo non si riapre entro la fine del mese». Cosimo Latronico (Forza Italia) avanza la stessa richiesta e da Roma Piero Lacorazza porta la notizia che i presidenti dei Consigli d'Italia sollecitano il governo a cambiare lo «Sblocca Italia» e «costruire le procedure per un accordo Stato-Regioni». Questo «per evitare i ricorsi in Corte Costituzionale».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 dicembre 2014

SOS AMBIENTE

BASILICATA AVVELENATA

COINVOLTE IMPRESE DEL SETTORE

Tre imprese del settore, secondo l'accusa, avrebbero smaltito illecitamente rifiuti speciali come se fossero rifiuti solidi urbani

CODICI «CER» FALSIFICATI

I codici europei che classificano i rifiuti erano stati falsificati e grazie a un laboratorio di analisi compiacente sembrava tutto in regola

Rifiuti ospedalieri smaltiti in discarica Dieci persone indagate



SMALTIMENTO **Al centro dell'inchiesta c'è la gestione illecita dei rifiuti provenienti dall'ospedale di Villa d'Agri** [foto Tony Vece]

L'indagine, condotta dalla Polizia provinciale, è stata coordinata dalla Procura antimafia

FABIO AMENDOLARA

● **VIGGIANO.** «Rifiuti di provenienza ospedaliera» sarebbero stati smaltiti in una discarica di Viggiano «taroccando» i codici del Catalogo europeo dei rifiuti (Cer).

L'ipotesi, contenuta in un avviso di conclusione delle indagini preliminari che gli investigatori della Polizia provinciale di Potenza stanno notificando in queste ore ai dieci indagati, è di «gestione illecita dei rifiuti».

I trasportatori di tre società del settore - Iula, Garramone e Zoccolan - avrebbero smaltito rifiuti ospedalieri tra i rifiuti solidi urbani.

Tra gli indagati, oltre al responsabile della discarica, c'è anche il responsabile di un laboratorio di analisi chimiche che avrebbe certificato il falso «assegnando ai rifiuti ospedalieri un codice diverso».

L'ipotesi: gli scarti provenienti dall'ospedale civile di Villa d'Agri sarebbero finiti in discarica - sostiene l'accusa - nonostante l'impianto «non avesse l'abilitazione a smaltire quel tipo di rifiuto».

«Veniva effettuata una caratterizzazione del prodotto diversa», spiegano gli investigatori.

La Procura antimafia - il pm che ha coordinato l'inchiesta è Francesco Basentini - ha indagato anche tra i vertici dell'ospedale di Villa d'Agri.

Gli agenti della Polizia provinciale hanno scoperto il sospetto giro di rifiuti durante un semplice controllo. Hanno successivamente accertato che in quel centro di raccolta di rifiuti smaltivano i trasportatori delle tre imprese del settore e che i rifiuti provenivano dall'ospedale di Villa d'Agri. Hanno quindi acquisito le certificazioni e scoperto che alcune dichiarazioni erano «false».

Le informative inviate in Procura hanno prodotto un'inchiesta durata un paio di anni. Ieri l'epilogo: dieci indagati.

Il calendario storico dell'Arma dedicato al tema della famiglia

● È dedicata al tema della famiglia l'82esima edizione del calendario dei carabinieri, che per il 2015 è stato stampato in 1,2 milioni di copie, e alcune migliaia sono state tradotte in quattro lingue: il «Calendario storico» è stato presentato ieri mattina, a Potenza e a Matera, nel corso di due conferenze stampa.

Nelle tavole «c'è il racconto degli aspetti più umani dei militari – ha detto il comandante provinciale di Potenza dell'Arma, il colonnello Giuseppe Palma – attraverso frasi e pensieri, spesso tragici, contenuti nelle lettere inviate a casa».

Nei 12 mesi, ha proseguito Palma, «c'è anche il racconto del profondo affetto per l'Arma e la narrazione delle tante gesta eroiche» ma anche «il patriottismo, le fatiche e i drammi della guerra», il sacrificio di notti al gelo e di trincee, con passaggi sulla lotta al brigantaggio, sui matrimoni dei carabinieri (con foto d'epoca) e sulla vita nelle caserme. Il calendario si conclude con l'elenco dei riconoscimenti conferiti ai carabinieri dal 1814 al 2014.

Così come disposto dal Comando generale dell'Arma dei carabinieri, ieri mattina, anche nella sede del Comando provinciale di Matera, il tenente colonnello Roberto Fabiani, comandante provinciale dei carabinieri di Matera, ha presentato il calendario Storico 2015.





STORIA **Il comandante provinciale di Potenza Giuseppe Palma e nel riquadro qui sopra il comandante provinciale di Matera Roberto Fabiani**

Le dodici tavole del calendario storico raccontano gli stati d'animo, le ansie, lo sconforto e i disagi, ma anche la fierezza, i consigli, le rassicurazioni e l'amore che i carabinieri trasmettevano ai propri familiari anche in circostanze drammatiche permettono di «leggere» in modo diverso alcuni episodi, noti o meno noti, della storia dell'Arma. La copertina è l'illustrazione della caserma «Bergia» di Torino, primo comando generale dell'Arma, una sorta di «casa del carabiniere»: è da qui, infatti, che inizia il cammino professionale di ciascuno di loro.

le altre notizie

POTENZA

PROCESSO «FENICE»

Le intercettazioni sono utilizzabili

■ Le intercettazioni sono utilizzabili. I giudici del Tribunale di Potenza hanno rigettato le istanze dei difensori degli imputati nel processo Fenice. Gli imputati – coinvolti a vario titolo nell'inchiesta del 2011 sul presunto inquinamento prodotto dal termovalorizzatore – sono complessivamente 18, tra i quali la «Fenice Spa» e l'ex direttore provinciale dell'Arpab, Vincenzo Sigillito.

INFILTRAZIONE DELLA CAMORRA

«Riciclati i soldi del clan anche in Basilicata»

■ È accusato di essere il prestanome del clan Maiale di Eboli, nel Salernitano, per il riciclaggio. I carabinieri ha notificato a Giovanni Stabile detto Big Ben la misura patrimoniale della confisca di un terreno e di una lussuosa villa ad Eboli, in località Boscariello. Valore complessivo dei beni un milione di euro. Stabile è sospettato di aver reinvestito i proventi del clan in attività commerciali anche in Basilicata.

Il generale Procacci premia gli alunni dell'Isis Giovanni Paolo II di Maratea

● **MARATEA.** Il comandante della Legione carabinieri «Basilicata», generale di brigata Vincenzo Procacci, nella mattinata di ieri ha incontrato gli studenti dell'Isis Giovanni Paolo II di Maratea che, in occasione del bicentenario dell'Arma dei carabinieri, hanno partecipato al concorso artistico di pittura.

il generale Procacci è stato ricevuto dal dirigente scolastico Francesco Garramone, dal parroco don Luciano Labanca, dal sindaco Domenico Cipolla e, alla presenza del corpo docente, di una folta platea di studenti, del comandante della compagnia di Lagonegro capitano Luigi Salvati Tanagro e del comandante della stazione carabinieri di Maratea maresciallo Rocco De Pietro, ha illustrato il significato dell'iniziativa ed il valore delle opere predisposte dagli studenti. Nell'occasione, agli studenti particolarmente distinti, sono stati consegnati degli attestati. L'iniziativa ha riscosso il plauso di tutti gli intervenuti.



ARMA **Il generale Procacci durante la visita a Maratea**

Un cortometraggio del Cai contro il «femminicidio»

● Successo per la presentazione del cortometraggio «Solo per te» durante la tavola rotonda sul «femminicidio», organizzata dal Cai Onlus.

Ha rivolto il benvenuto ai presenti, il segretario del Cai, Giovanna Casamassima, che ha esplicitato la necessità di sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del fenomeno della violenza contro le donne. Un fenomeno esteso e dilagante, esercitato dal genere maschile su quello femminile; un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale, senza distinzioni di razza, di religione e di età. Il presidente del Cai, Ivana Giudice, dopo i ringraziamenti di rito, ha evidenziato come il cortometraggio, realizzato in assenza di finanziamenti o sovvenzioni di sorta, è stato realizzato in 8 ore di riprese e pochi giorni di montaggio, avvalendosi delle risorse umane, del cuore grande, della sensibilità di ciascuno dei soci, che ha prestato la propria opera, alcuni improvvisandosi anche attori, affinchè il corto potesse avere vita.



FEMMINICIDIO **«Corto» del Cai**

POLITICA

VERSO IL RIMPASTO DI GIUNTA

LO STOP DI FALOTICO

Il capogruppo Iudicello ipotizzava una interlocuzione a nome di tutto il Centrosinistra, ma Falotico lo ha bloccato

RECINTI DELLA MAGGIORANZA

Intanto Centro democratico inizia a mettere i paletti e dice no a un governo con «tutti i partiti dentro»

Incarichi

Bilancio, Moscatiello subentra a Laguardia

Continua il valzer tra i dirigenti del Comune di Potenza. Dopo i sei alti funzionari che sono stati cambiati nel mese di ottobre, un nuovo avvicendamento è avvenuto ieri. Al vertice dell'Unità di direzione «Bilancio e finanze» del Comune capoluogo è subentrato l'attuale segretario generale Giovanni Moscatiello. Ad interim, sostituirà il dirigente Rosario Pompeo Laguardia, in accoglimento anche di una richiesta presentata dallo stesso Laguardia. «Si tratta – ha spiegato il sindaco Dario de Luca – di un avvicendamento che rientra nella rotazione dei dirigenti decisa per dare nuovo impulso all'attività amministrativa dell'Ente».



COMUNE Attesa per le consultazioni per il Comune di Potenza [foto Tony Vece]

Consultazioni, il Pd costretto alla marcia indietro dai minori

L'incontro con il sindaco rinviato alla settimana prossima. Troppe le divisioni

ANTONELLA INCISO

L'atteso incontro non c'è stato. Per un errore sicuramente di forma, ma indubbiamente anche di sostanza. Per una condivisione che non c'è ed appare, al momento, lontana da realizzarsi.

Le consultazioni tra i democrat ed il sindaco di Potenza, Dario De Luca, sul governo della città «salta», rinviata alla prossima settimana per una precisa richiesta dei vertici cittadini del Pd. Un rinvio non casuale, non improvviso, ma frutto di una dura presa di posizione dei minori. Di quegli alleati a cui nome i dem intendevano anche parlare. Perchè nelle intenzioni del Pd nelle consultazioni il capogruppo Iudicello doveva incontrare il sindaco a nome di tutto il Centrosinistra. Una sola voce, dunque. Un'unica linea d'azione. Questo il ragionamento che il Pd intendeva portare avanti e che, di fatto, si è incagliato sui veti incrociati proprio dei minori. A cominciare dal leader di «Potenza condivisa», Roberto Falotico, che affida ad una nota il suo disappunto. «Che il Centrosinistra possa parlare con una voce sola non può essere la premessa di un discorso, ma la conclusione di un percorso - precisa Falotico - Quello che è successo al Comune di Potenza non può essere cancellato ma deve essere analizzato e discusso per gli effetti che la vocazione maggioritaria di un partito ha prodotto tra le forze alleate, minandone le basi di convivenza politica e, con esse, le potenzialità». «Al Comune di Potenza c'è una situazione anomala ed inedita sul piano politico - aggiunge, ancora Falotico - che non può essere affrontata con la sola forza dei numeri, ma che richiede senso di responsabilità. È evidente che in campo non esistono solo due soggetti, il sindaco da una parte ed il Pd dall'altro, ma una situazione variegata». E proprio queste forze trasversali, sottolinea ancora Falotico - «sono la vera risorsa uscita dalle urne» ma esse «non intendono prestarsi a fare il taxi per una corsa sola, e vogliono e pretendono coinvolgimento per l'intera consiliatura». Falotico, infine, si appella al sindaco chiedendogli «di fare sintesi» ma nello stesso tempo ribadisce che «se il centrosinistra riesce a trovare un'identità comune, un atteggiamento comune, una responsabilità comune, esse sono le basi nuove sulle quali può anche legittimamente esercitarsi una leadership. Ma è appunto una condizione di arrivo, non quella di partenza». Insomma, Falotico richiama il Pd e con lui è anche Centro democratico ad indicare i «paletti» dell'eventuale nuovo governo cittadino. Paletti che passano, innanzitutto, dall'impossibilità di avere nel nuovo governo cittadino tutti i partiti. «Questo non è possibile» fanno sapere da Cd, mentre il Pd, in attesa di trovare l'intesa con tutto il Centrosinistra, cerca di fare sintesi al suo interno. Cominciando dal congresso cittadino, per il quale l'anima pittelliana chiede la riapertura dei termini per il tesseramento.

CONGRESSO

Difficile anche la posizione interna al partito, con i pittelliani che chiedono di riaprire il tesseramento

le altre notizie

CULTURA

Interrogazione dei Ppl su Teatro Stabile

Il consigliere regionale Aurelio Pace (Popolari per l'Italia) ha presentato in Consiglio regionale un emendamento alla legge regionale dello spettacolo, riconoscendo al Teatro Stabile di Potenza il ruolo di bene monumentale e patrimonio culturale non solo della città capoluogo ma dell'intera Regione. L'obiettivo dell'emendamento proposto da Pace è proprio quello di riconoscerlo come Teatro storico regionale.

CULTURA

Galella e Vigilante su mostra presepi

«"In viaggio tra i Presepi», da quest'anno si trasferirà a Matera. Prendiamo atto del depauperamento dell'offerta di intrattenimenti potentina. Nondimeno, è opportuno considerare che la crisi che sta attraversando la nostra città è stata, in parte, causata proprio dal modo di agire di certo associazionismo, troppo contiguo al Palazzo e poco attento ai valori della cultura e della solidarietà».
È quanto sostengono in una nota i consiglieri comunali Antonio Vigilante (lista civica) ed Alessandro Galella (Fratelli d'Italia)

SANITÀ

Consigliere Lofrano su nomina Olivieri

«Compiacimento per la prestigiosa nomina a presidente della Società italiana di reumatologia del professor Ignazio Olivieri, nostro conterraneo» viene espressa dal segretario dell'ufficio di presidenza del Consiglio comunale di Potenza, Vincenzo Lofrano. «A lui e alla sua equipe - precisa - vanno i nostri auguri di buon lavoro per far sì che il malato reumatico sia sempre più attenzionato nelle sue piccole grandi esigenze e che la ricerca, ancora di più, abbia una voce autorevole lucana».

SERVIZI LA SEDE INSERITA NEL TESTO DELL'ACCORDO CHE L'AZIENDA HA PROPOSTO AI SINDACATI

La Telecom vuol «salvare» il call center di Potenza

Il progetto sarà oggetto di un referendum che si terrà il prossimo 20 dicembre

Potenza sarà una delle sedi «dei call center da mantenere in attività all'interno del testo di accordo che Telecom Italia ha proposto ai sindacati, a conclusione della trattativa per rivitalizzare il settore "Caring" del gruppo». Lo ha annunciato in una nota la Telecom, spiegando che il progetto sarà oggetto di un referendum in programma entro il prossimo 20 dicembre.

La proposta di accordo sottoposta ai sindacati, infatti, «ha l'obiettivo di superare il progetto di societarizzazione della Divisione Caring previsto dall'accordo firmato dalle organizzazioni sindacali nel 2013, prevede infatti di mantenere in attività 39 delle 52 sedi territoriali per le quali era stata già decisa, sempre all'interno dello stesso accordo, la chiusura con trasferimento del personale verso sedi limitrofe. Nella sede lucana operano 34 dipendenti».

«Dopo sei mesi di trattative, in assenza di una approvazione totalitaria da parte delle Organizzazioni sindacali in virtù della sola opposizione della Slc-Cgil, si è deciso – si prosegue nel comunicato – di sottoporre il testo a referendum«. L'azienda inoltre «auspica che, attraverso la consultazione referendaria tra i lavoratori, si possa chiudere positivamente una lunga e articolata fase di negoziazione consentendo a Telecom Italia di accantonare il progetto di societarizzazione e di rivitalizzare il settore Caring». In caso «di rigetto della proposta aziendale da parte dei lavoratori, l'azienda perseguirà comunque l'obiettivo di realizzare la stabilità economica del settore Caring non raggiunta finora, mediante l'implementazione dell'accordo già firmato nel marzo del 2013».



ACCORDO La Telecom vuole salvare i call center di Potenza e pensa anche ad un referendum

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 4 dicembre 2014

POVERTÀ

INTERVENTI PER LA COESIONE

LE RISORSE

«Sono risorse aggiuntive dovute alle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del 3% delle royalty»



Accordo a sostegno di poveri ed esclusi

Intesa sindacati-Pittella. Reddito minimo dal 2015

● «Mettere in campo i primi e importanti interventi strutturali per combattere la grave crisi che in particolare colpisce i soggetti più deboli». È l'obiettivo dell'accordo c he è stato firmato dai segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro, con il presidente della giunta regionale, Marcello Pittella. «Grazie alle risorse aggiuntive riconosciute dalle modifiche allo Sblocca Italia e alla nuova finalizzazione del tre per cento delle royalties a politiche di coesione sociale - affermano i sindacati - sarà varato nel 2015 uno dei più grandi piani di lotta all'esclusione e per il reinserimento lavorativo degli ultimi anni e, in proporzione, tra i più grandi del Paese: l'obiettivo è di coinvolgere già nel 2015 circa dieci mila beneficiari l'anno su trenta mila nuclei familiari poveri». Si calcola, per un valore di circa 55 milioni di euro l'anno.

L'accordo prevede tra l'altro «di avviare, a partire da febbraio 2015, lo strumento del reddito minimo-reddito di inserimento», uno «specifico Fondo per i Comuni e Provincie», e «il rifinanziamento, vista l'efficacia riscontrata con oltre 200 domande di stabilizzazione di lavoratori oggi precari e oltre mille nuove assunzioni, per gli anni 2015 e 2016 e per un importo pari ad almeno cinque milioni di euro, il Fondo per l'occupazione».

«Si mette così un primo punto fermo all'interno della "vertenza petrolio" che ci ha visto protagonisti, anche con accenti molto critici e polemici, prima con il Ministro Zanonato e poi con il Ministro Guidi - proseguono Genovesi, Falotico e Vaccaro - e che ha portato a risultati economici che oggi si traducono in un grande tentativo di redistribuzione di risorse ed opportunità di inclusione ed impiego per i più deboli, secondo le indicazioni del Piano del Lavoro e della coesione sociale, che oggi, dopo i diversi interventi emergenziale e le "dieci priorità" indicate ad inizio anno, trovano un'ulteriore traduzione concreta. L'accordo riconosce la bontà delle posizioni di Cgil, Cisl, Uil, rilanciate anche dalla grande assemblea di ottobre di precari, disoccupati, beneficiari Copes ed ex lavoratori in mobilità, tenuta al Centro sociale Malvaccaro di Potenza e che scommettono su una serie di strumenti che - attraverso la sperimentazione massiva del "reddito minimo di inserimento", progetti di utilità sociale, investimento su un allargamento dei servizi sociali e quindi reinserimento lavorativo di diverse centinaia di lavoratori oggi espulsi dal mercato - possono rimettere in moto processi di inclusione, di partecipazione attiva, di dignità a favore di chi certo non ha colpa dell'attuale crisi, oltre che investimenti pubblici sul sociale di cui beneficerà l'intera comunità lucana».

BENEFICIARI

«L'obiettivo è di coinvolgere, già nel 2015, circa 10mila beneficiari l'anno su 30mila nuclei familiari poveri»

«Oltre ad indicare già come verranno spese le risorse aggiuntive rivenienti dalla modifica della destinazione del 3% delle royalties, l'intesa - sottolineano i sindacati - prevede inoltre che il tavolo (allargato alle associazioni di impresa) continui il confronto anche sull'attuazione del Memorandum e sull'impiego delle risorse fiscali aggiuntive riconosciute dalla modifica del "famoso" articolo 16, assumendo il principio da noi più volte rivendicato di concentrare le risorse su poche ma strategiche opere ed interventi, contro una politica di dispersione di risorse che, nel passato, ha prodotto risultati miseri. Ovviamente, per quanto riguarda Cgil, Cisl, Uil, nel rispetto del principio che oltre l'autorizzato la Regione Basilicata non può andare e che comunque occorre ribadire la necessaria collaborazione tra Stato centrale e istituzioni locali perché, senza il consenso delle popolazioni e degli amministratori locali, nessuna forzatura è pensabile».

In conclusione, dicono Genovesi, Falotico e Vaccaro, «si tratta ora di tradurre l'accordo in atti normativi sin dalla prossima legge finanziaria regionale, in atti di Giunta, in bandi e strumentazioni tecniche e, come Sindacato, vigileremo affinchè ciò avvenga nel minor tempo possibile e prima delle stesse scadenze e con la massima pubblicità, trasparenza e partecipazione dei cittadini lucani».

SINDACATI I segretari regionali lucani. Da sinistra: Carmine Vaccaro (Uil), Alessandro Genovesi (Cgil), Nino Falotico (Cisl) [foto Tony Vece]

Regione

Asili nido, contributi ai Comuni per 500mila euro

Il governo regionale ha approvato il Piano di concessione 2012, ora all'esame del Consiglio regionale. Finanziabili le 25 richieste pervenute. I fondi ai Comuni sono destinati al funzionamento e alla gestione degli asili nido. La Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Politiche della Persona, Flavia Franconi, ha approvato il Piano annuale 2012 per la concessione dei contributi. Sono disponibili 500 mila euro, che consentiranno di finanziare tutte le 25 richieste pervenute. Fruiranno del finanziamento Atella, Avigliano, Lagonegro, Lauria, Lavello, Maratea, Marsicovetere, Matera (che ha presentato quattro progetti), Melfi, Policoro, Potenza (per cinque asili nido), Rionero, Rotonda, Sant'Arcangelo, Senise, Tricarico, Venosa e Viggiano. I contributi saranno così ripartiti: il 20%, pari 100 mila euro per le spese di funzionamento di ogni struttura attiva, e l'80%, pari a 400 mila euro con riferimento alle fasce di età dei bambini tra lattanti, divezzi e semidivezzi. Per l'assessore Franconi, «il potenziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia è un obiettivo importante non solo per la crescita del bambino, che riceve stimoli per la socializzazione e lo sviluppo cognitivo, ma offre un supporto alle famiglie e alle donne in particolare».

LA GAZZETTA ti INVITA al CONCERTO



10 DICEMBRE 2014 PALA BASENTO POTENZA ORE 21.00

AI PRIMI CHE PRENOTERANNO SARÀ RISERVATA LA POSSIBILITÀ DI INCONTRARE L'ARTISTA PRIMA DEL CONCERTO!

Ritaglia anche questa prova d'acquisto e prenota il tuo ingresso al concerto telefonando allo 080.5470403 esclusivamente dalle 16 alle 16.45 di oggi.

L'iniziativa è valida fino ad esaurimento dei posti a noi riservati.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
2ª prova d'acquisto del
4 dicembre 2014
valida per "LA GAZZETTA TI INVITA AL CONCERTO"

SALERNO-REGGIO C.
CONTROLLI DELLA FINANZA

INDAGINI IN CORSO
Dopo l'operazione allo svincolo di Lagonegro Sud si sta accertando la provenienza delle banconote

Ventimila euro falsi sequestrati sull'«A3»

Le Fiamme Gialle arrestano un siciliano di 38 anni



GUARDIA DI FINANZA i militari della compagnia di Lauria e il «materiale» sequestrato

PINO PERCIANTE

● **LAURIA.** Persino i finanzieri hanno avuto qualche titubanza davanti a quelle banconote falsificate ad arte. Con tanto di filigrana di qualità, rilievi al tatto simili a quelli autentici, ologramma (quel quadratino splendente che cambia colore sotto la luce) riprodotto quasi fedelmente: 250 banconote nuove di zecca, nascoste nel pannello degli sportelli anteriori di una Toyota «Yaris», per un valore di quasi 20mila euro.



SOLDI FALSI Banconote

Sembravano vere, tranne che per un particolare: i numeri di serie uguali che hanno insospettito i militari della compagnia di Lauria, i quali hanno poi chiesto l'intervento dei tecnici della Banca d'Italia per avere la certezza di trovarsi davanti a soldi contraffatti. Dai controlli più approfonditi è arrivato il verdetto ed è scattato l'arresto per Filippo Spicuzza, 38 anni, di Noto, in provincia di Siracusa che era alla guida della Toyota «Yaris».

Il complice, compagno di viaggio, anche lui siracusano, è stato soltanto denunciato perché non ha precedenti specifici. I due stavano percorrendo l'autostrada Salerno – Reggio Calabria, all'altezza dello svincolo di Lagonegro sud. I finanzieri, già dall'anno scorso sulle tracce dei falsari di banconote, hanno avuto l'intuizione giusta fermandoli al posto di blocco. Alle domande di routine dei militari hanno manifestato qualche segno di nervosismo, fornendo motivazioni molto vaghe sulle ragioni del loro viaggio. Dagli accertamenti ai terminali poi sono risultati i precedenti per contraffazione di banconote a carico dell'arrestato. Da qui la perquisizione dell'auto che ha portato a scoprire le banconote false: una da 20 euro, tutte le altre da 50 e da 100 euro. Sono in corso indagini, coordinate dal pm di Lagonegro Francesco Greco, per risalire alla provenienza delle banconote taroccate.

Non è il primo sequestro di questo tipo nell'area sud. Nel 2013 gli interventi dei finanzieri di Lauria per banconote false sono stati tre. Nel mese di febbraio furono denunciati un ventisettenne e un venticinquenne di Messina trovati con 16 mila euro falsi.

Un mese dopo fu segnalato alla Procura un catanese di 28 anni trovato con 36 mila euro e infine nel mese di luglio arrivò un'altra denuncia per un calabrese di 42 anni che trasportava circa 44 mila euro ottimamente contraffatti. Le indagini sembrerebbero portare diritti alle stamperie napoletane e non è da escludere che gli euro falsi venissero smerciati anche nel Lagonegrese, visto che soprattutto nell'ultimo caso i due siciliani sono stati fermati vicino allo svincolo di Lagonegro. Mentre continuano le indagini i finanzieri raccomandano di stare veramente attenti perché le banconote false sono così perfette che anche un esperto potrebbe essere ingannato.



DON PASTA Daniele de Michele ai fornelli

POTENZA DOMANI PRESSO CIBÒ LA PRESENTAZIONE DEL LIBRO A CURA DI DANIELE DE MICHELE

«Don Pasta» si confronta con l'eredità di Artusi

L'obiettivo è quello di creare un nuovo vero e proprio ricettario della cucina italiana

● Domani alle 19 presso Cibò, in piazza della Costituzione a Potenza, si terrà la presentazione del libro «Artusi Remix» (Mondadori ed.) a cura di Don Pasta (Daniele de Michele) giornalista, artista. Interverrà Franco Arminio poeta e paesologo e Antonello Favale, musicista del gruppo Indio e la sua stella.

Utilizzando come punto di partenza il famoso volume di Pellegrino Artusi, Don Pasta vuole creare un nuovo vero e proprio ricettario della cucina italiana, attualizzando il metodo e le riflessioni dell'Artusi artista di fama internazionale, considerato dal New York Times come «uno dei più inventivi attivisti del cibo», Don Pasta si confronta, con l'eredità di Pellegrino Artusi, grazie al pregevole contributo del comitato scientifico di Casartusi. Questo libro non è una rilettura o una riscrittura dell'Artusi. E' un omaggio passionato ad un uomo che fu uno dei padri della patria con il suo ricettario presente in tantissime case italiane.

Il cibo è un linguaggio, è lo strumento attraverso cui si tramanda una storia, familiare, paesana, collettiva.

Partendo da questi presupposti, Don Pasta, per scrivere l'Artusi Remix, ha raccolto centinaia di ricette nell'arco di un anno, viaggiando per l'Italia ad incontrar «nonnine» o utilizzando le nuove forme di comunicazione (blog, facebook) per comunicare con i loro nipoti. Sorta di censimento della cucina italiana domestica e familiare del tempo presente, in cui si cerca di capire cosa sia cambiato nella cucina tradizionale e nella sua geografia. Ne viene fuori un ricettario della cucina popolare italiana costruito a partire dalle testimonianze della gente, un collage intergenerazionale di come si cucini oggi e di cosa si sia conservato della cucina del passato. Don-pasta parte dal rapporto affettivo personale che oggi hanno le persone con le ricette casalinghe e familiari e le riporta in questo ricettario, accompagnate da riflessioni e aneddoti dei giorni d'oggi. Un vero e proprio remix del Pellegrino Artusi.



COPERTINA Il libro

POTENZA IERI ANCORA UN'INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Giornata della disabilità confronto aperto verso la conferenza europea



DISABILITÀ Un momento dell'incontro a Potenza

● Ieri a Potenza per iniziativa della Provincia, confronto aperto verso la Conferenza europea di Potenza 2015 e Sendai 2015. Opportuno il tema nella giornata della disabilità. Tra le comunità, particolare attenzione è rivolta a categorie sensibili: donne, anziani, giovani, disabili. Non devono essere considerate soltanto «categorie vulnerabili», ma gruppi di interesse forti, sia in termini numerici che di competenze; categorie sociali di cui tutta la comunità e le Istituzioni possono e devono beneficiare per lo sviluppo di politiche territoriali sicure e sostenibili.

UNIVERSITÀ PUBBLICATO SUL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE

Studi e ricerche della Basilicata al via la X edizione del concorso

Possono partecipare studenti italiani e stranieri

● Al via la X edizione di «Studi e ricerche sulla Basilicata», Ai nastri di partenza anche la I edizione del concorso regionale per tesi di laurea e di dottorato riservato agli studenti lucani residenti in Basilicata, laureati in una delle università italiane pubbliche e/o private. Sul Bollettino ufficiale della Regione Basilicata n. 45 dell'1 dicembre 2014 sono stati pubblicati i bandi.

Alla decima edizione del Concorso nazionale "Studi e ricerche sulla Basilicata" per tesi di laurea e di dottorato possono partecipare tutti gli studenti italiani e stranieri che abbiano discusso le tesi di laurea e dottorato nelle Università italiane pubbliche e/o private che rappresentano significativi ed originali apporti alla conoscenza, al consolidamento dell'identità e allo sviluppo della RegioneBasilicata.

Il concorso è articolato in tre sezioni: tesi di laurea triennale discusse negli anni accademici 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013; tesi di laurea specialistica o del vecchio ordinamento discusse negli anni accademici 2010-2011, 2011-2012 e 2012-2013; tesi di dottorato relative ai trienni accademici 2007-2010, 2008-2011 e 2009-2012. Per ciascuna sezione previsti due vincitori ai quali spetterà per la sezione "tesi di laurea triennale", un premio di 1.000 euro ciascuno; per la sezione "tesi di laurea specialistica o del vecchio ordinamento", un premio di 1.500 euro ciascuno; per la sezione "tesi di dottorato", un premio di 2.000 euro ciascuno.

La prima edizione del Concorso regionale per tesi di laurea e di dottorato riservato ai laureati lucani è, invece, riservata esclusivamente agli studenti lucani residenti in Basilicata, laureati in una delle università italiane pubbliche e/o private. Prioritariamente, saranno valutate le tesi che hanno riportato il migliore voto nella sessione di laurea o dottorato. Gli elaborati potranno riguardare qualsiasi tema e non esclusivamente la Basilicata.

MARATEA DELLA GUARDIA COSTIERA

Barca in fiamme con ferito, ma è solo un'esercitazione

● Una barca in fiamme con un ferito. Anche se lo sembra, non è, per fortuna, un incidente reale. Ma nemmeno il set di un film hollywoodiano filone catastrofico. E' solo un'esercitazione tenutasi nel porto di Maratea che ha visto mobilitati guardia costiera, vigili del fuoco, polizia municipale, 118 e protezione civile.

E' stato simulato un incendio a bordo di un'imbarcazione ormeggiata nel molo nord. Un test per collaudare sul campo il sistema di intervento e di soccorso che presuppone tempi stretti di reazione in caso di emergenza. E così per rendere «reale» l'esercitazione (organizzata dalla guardia costiera) intorno alle 10 è scattato l'allarme che ha messo in moto la macchina dei soccorsi. Al termine è stata tenuta una riunione per fare il punto della situazione.

Tutto è andato per il verso giusto. Soddisfazione è stata espressa dal tenente di vascello Francesca Preziosa, comandante dell'Ufficio circondariale marittimo di Maratea, per la perfetta riuscita dell'esercitazione. *[p.perc.]*

VILLA D'AGRI IL 34ENNE LUCANO CHE LAVORAVA A CURITIBA FU AMMAZZATO UN ANNO E MEZZO FA. UNA MORTE CHE CONSERVA MOLTI LATI OSCURI. INTERROGAZIONE DI UN DEPUTATO SICILIANO



Il «caso» di Antonio Rossi ucciso in Brasile finisce in Parlamento

La famiglia del giovane chiede ancora giustizia



LA VITTIMA Antonio Rossi, foto sopra e in alto, ucciso in Brasile. Ora il «caso» finisce in Parlamento

MARIAPAOLA VERGALLITO

● **VILLA D'AGRI.** Si ritorna a parlare, dopo un anno e mezzo, dell'omicidio che nel marzo del 2013 sconvolse le comunità di Villa d'Agri e Tramutola. Antonio Rossi, 34enne lucano, viveva e lavorava da qualche anno in Brasile, a Curitiba, nello Stato del Paranà.

Il 21 marzo di quell'anno con lui, in Brasile, c'era anche suo fratello Carmine, che lo aveva raggiunto per una breve vacanza. Ed erano insieme quando, appena usciti da un ristorante, Antonio fu raggiunto da un uomo che, simulando una rapina, gli sparò.

Antonio morì poco dopo in ospedale. Per quell'omicidio la famiglia di Antonio chiede ancora giustizia. E chiede attenzione da parte delle autorità italiane affinché il caso, che conserva ancora molti lati oscuri, non venga archiviato. Un caso che, adesso, è finito in Parlamento grazie ad una interrogazione depositata dal deputato siciliano Pd Giovanni Burtone.

Nei giorni scorsi dagli uffici del Sottosegretario agli esteri Benedetto Della Vedova, è stata fatta pervenire una risposta a Burtone e alla deputata Renata Bueno (Api-Scelta Civica), eletta all'estero nella circoscrizione brasiliana.

«Per le vie ufficiali- si legge- lo scorso maggio, gli inquirenti hanno informato il Consolato Generale che le indagini avviate erano ancora in corso. Nel quadro del costante dialogo con le autorità locali, il Console Generale, lo scorso mese di giugno, ha avuto un incontro con il responsabile della struttura incaricata delle indagini per ribadire il forte auspicio delle istituzioni italiane a che gli sforzi investigativi in atto permettano di conseguire il risultato auspicato. Nel corso di nuovi recenti contatti, le autorità brasiliane hanno infine confermato che le investigazioni sono in corso e si è in attesa che gli inquirenti trasmettano un rapporto conclusivo al giudice competente.

La Farnesina, nell'ambito delle proprie attribuzioni istituzionali, continuerà a seguire con la massima attenzione lo sviluppo delle indagini condotte dalle autorità brasiliane, affinché si possa giungere il prima possibile a fare piena luce sull'omicidio del nostro connazionale».

AVIGLIANO L'ASSEMBLEA CONSILIARE SI È ESPRESSA CONTRO L'ART. 38

Petrolio e «rischi per la salute» dal consiglio «no a trivellazioni»

La testimonianza di un ingegnere lucano che lavora in Norvegia

SANDRA GUGLIELMI

Dopo 5 ore di consiglio comunale aperto e un dibattito partecipato, anche la cittadina gianturchiana ha deliberato sull'art. 38. C'era stato un gran fervore tra gli aviglianesi nei giorni scorsi e il dibattito sulla questione petrolio e trivelle aveva visto lo spontaneo costituirsi di un «Comitato no triv», assolutamente trasversale, fatto anzitutto di cittadini.

Dopo oltre 5 ore di discussione, con la «scintilla accesa da giovani mamme e informati cittadini», l'amministrazione aviglianese ha votato all'unanimità un ordine del giorno che chiede al governatore Marcello Pittella di impugnare davanti alla Corte costituzionale il contestato articolo del Decreto Sblocca Italia.

«Il consiglio comunale di Avigliano, ad unanimità dei presenti, impegna il presidente della giunta regionale, in qualità di legale rappresentante della Regione Basilicata di proporre ricorso di fronte alla Corte Costituzionale per la dichiarazione della illegittimità dell' art.38.

Ritiene, altresì, utile favorire il confronto politico-istituzionale con le altre regioni,i rappresentanti parlamentari del territorio ed il Governo al fine di realizzare un'intesa equilibrata fra stato, territorio e autonomie locali, per salvaguardare l'interesse della Comunità Lucana superando la pregiudizievole semplificazione amministrativa e la compressione dell'autonomia dei territori». Inizialmente l'ordine del giorno proposto dal Pd aviglianese seguiva prioritariamente la «terza via» stabilita dalla direzione regionale del partito democratico, ossia dare spazio, per il momento, ad un'interlocuzione con Renzi per modificare l'art. 38.

La discussione che ne è nata, con appassionati interventi di giovani donne, tra le quali un'ingegnere aviglianese che lavora in Norvegia, diventata da poco mamma, che ha messo a confronto petrolio, trivellazioni, royalties e controlli nella nostra regione e nei paesi scandinavi, l'accento posto sui rischi per la salute e sull'aumento dei tumori nella nostra regione snocciolato da numerosi cittadini, nonché la netta contrarietà a trivellazioni e petrolio di Sel e della minoranza, ha portato il consiglio a deliberare, dopo le 23, all'unanimità, un ordine del giorno più netto e deciso. Grande la soddisfazione dei tanti aviglianesi presenti e dei membri del comitato.

«Oggi è stata scritta – ha affermato il sindaco Vito Summa – una bella pagina di democrazia e partecipazione della quale dobbiamo essere tutti molto fieri ed orgogliosi».



POZZO DI PETROLIO IN BASILICATA Il consiglio comunale di Avigliano ha detto «no» alle trivellazioni

VENOSA MANIFESTAZIONE PER LE VIE CITTADINE

Disabilità, catena umana per l'integrazione

Lacorazza: «La legge regionale un passo avanti»

● **VENOSA.** «A volte le coincidenze servono a rafforzare il significato delle scelte. L'approvazione della legge regionale, che prevede l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla condizione delle persone con disabilità, è il modo migliore per ricordare che oggi ricorre Giornata internazionale delle persone con disabilità». Così il presidente del Consiglio regionale della Basilicata, Piero Lacorazza (Pd), ha commentato l'approvazione della legge regionale, da lui proposta con i consiglieri Mollica, Galante, Castelluccio e Polese, avvenuta ieri in Aula. «Con la legge – ha aggiunto – facciamo un passo avanti per conoscere la situazione in Basilicata, monitorare in maniera costante la qualità degli interventi pubblici, orientare le politiche sociali e dare nuovo impulso alle azioni per affermare i diritti delle persone con disabilità. La cosa più importante è la scuola, dove i disabili sono ancora oggi troppo spesso dimenticati. Bisogna programmare interventi che vadano anche oltre la dimensione delle politiche sociali, intervenendo a tutti i livelli per l'inclusione e la piena partecipazione delle persone con disabilità alla vita pubblica. Ringrazio il presidente della IV Commissione Bradascio e tutti i consiglieri per la sensibilità dimostrata». Intanto ieri a Venosa in occasione della giornata internazionale della disabilità gli atleti di Special Olympics Basilicata, gli alunni delle scuole e i ragazzi del Padri Trinitari hanno dato vita ad una catena umana per le vie cittadine. «La nostra è una una società - ha detto il sindaco di Potenza De Luca - che finora n on è stata capace di rispondere alle esigenze della disabilità».

VENOSA CERIGNOLANO ARRESTATO DAI CARABINIERI

Truffa commercianti e anziani usando vari travestimenti

● **VENOSA.** In esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale di Potenza, i carabinieri di Venosa hanno arrestato un uomo di 32 anni, di Cerignola, che aveva l'obbligo di dimora nel comune pugliese.

Secondo gli investigatori, in concorso con altre persone il cerignolano, compinente della «banda delle truffe» avrebbe più volte truffato anziani, imprenditori e commercianti delle aree del Vulture-Melfese e dell'Alto Bradano, in Basilicata.

I carabinieri hanno accertato che l'uomo «in più circostanze ha violato le prescrizioni impostegli dalle misure di prevenzione del foglio di via obbligatorio e dell'obbligo di dimora a Cerignola».

Inoltre, per i militari dell'Arma, le truffe erano «anche di ingente valore».

I carabinieri, infatti, hanno accertato che l' abile truffatore da diversi mesi si recava in numerosi comuni del Vulture e dell'Alto Bradano, Tra questi Venosa, Lavello, Montemilone, Palazzo San Gervasio e Rionero in Vulture, dove l'uomo con altri complici (in corso di identificazione da parte degli inquirenti) si «dilettava» a mettere in atto truffe anche di grosso valore usando i travestimenti più disparati. Va detto che i carabinieri già da tempo erano sulle tracce della «banda». L'uomo arrestato è stato tradotto presso la casa circondariale di Foggia a disposizione del pm di turno. *[a.mass.]*



POSTO DI BLOCCO I militari della compagnia di Venosa hanno arrestato un componente della banda delle truffe

POTENZA 6, 7 E 8 DICEMBRE

Tre giorni di solidarietà con le Stelle di Natale dell'Ail

● Un sabato, domenica e lunedì (6, 7 e 8 dicembre) all'insegna della solidarietà con le Stelle di Natale dell'Ail (Associazione italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma). Una manifestazione (posta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica) che si ripete e che celebra i 25 anni dell'iniziativa. Sono 4mila le piazze nelle quali saranno allestiti i gazebo dell'Ail. In Basilicata saranno presenti nella quasi totalità dei Comuni. A Potenza interessate sedici piazze. I fondi raccolti (12 euro per ogni pianta) sono destinati a iniziative di solidarietà e di sostegno alla ricerca scientifica.

LAGONEGRO OSPEDALE

Sospese le attività delle sale operatorie

● **LAGONEGRO.** A causa «di un guasto tecnico sull'impianto di estrazione dell'aria», le attività delle sale operatorie dell'ospedale di Lagonegro «sono temporaneamente sospese».

Lo ha reso noto l'ufficio stampa dell'Azienda sanitaria di Potenza.

«I lavori di ripristino – è scritto nel comunicato dell'azienda sanitaria di Potenza – sono già iniziati e saranno risolti nel più breve tempo possibile».

«Eventuali urgenze - si dice ancora - saranno trasferite in altri ospedali regionali».

le altre notizie

AVIGLIANO

SOVRAFFOLLAMENTO

Trasporti, incontro su lavoratori Sata

■ Presso il dipartimento infrastrutture della Regione si è tenuto ieri un incontro per trovare una soluzione al sovraffollamento delle corse Ruoti-Avigliano- Sata di Melfi.

POTENZA

PATRONA DEL CORPO

I vigili del fuoco celebrano S. Barbara

■ Il comando provinciale d ei vigili del fuoco di Potenza celebra oggi Santa Barbara patrona del corpo nazionale. Il programma prevede alle 10,30, la celebrazione della Santa Messa e alle 11,15 la consegna dei diplomi di benemerenza al personale.

POTENZA

OGGI ALLO STABILE

Sport, l'assessore Salvia incontra i docenti

■ L'Assessore allo sport del Comune di Potenza, Giovanni Salvia incontrerà oggi alle ore 16 nel Ridotto del Teatro Stabile i dirigenti scolastici ed i professori di Educazione Fisica. L' obiettivo è quello di lavorare per il rilancio dello Sport in città.

DI PADRE IN FIGLIO

E DETERMINATI A CONTINUARE

PREMIATE IERI MATTINA
Sono 9 le imprese, individuate dalla Commissione presieduta dal segretario generale dell'ente camerale, Boldrin

TESTIMONI DI IERI E DI DOMANI
Hanno resistito alle difficoltà del dopoguerra e oggi stanno fronteggiando gli effetti della crisi globale

Da 50 anni insieme sul territorio

Ecco le aziende longeve che hanno contribuito allo sviluppo del sistema produttivo

CARMELA COSENTINO

● Hanno contribuito in maniera determinante alla crescita e allo sviluppo del sistema produttivo lucano. Hanno resistito alle difficoltà del dopoguerra e oggi alla crisi economica globale, grazie all'impegno, ai sacrifici e alla forte dedizione al lavoro che le contraddistingue. Parliamo delle "Aziende longeve" iscritte nel Registro Imprese da almeno 50 anni, che si sono distinte per longevità e tradizione nei settori, agricoltura, industria, artigianato, commercio e servizi. In tutto 9 imprese, individuate dalla Commissione presieduta dal segretario generale dell'Ente camerale, **Luigi Boldrin**, e premiate ieri mattina nella "Casa di tutti gli imprenditori"con una targa di riconoscimento.

Eccole, sono l'azienda di **Vito Antonio Russo** iscritta nel Registro dal 1932. Fondata da Giovanni Masciandaro, poi passata al nipote, è ancora attiva nel settore del commercio al dettaglio di articoli casalinghi. L'Hair Studio di **Costanza Anna L'Annunziata**, che quest'anno compie 50 anni di attività ininterrotta, la Squicciarini srl di **Nicola Squicciarini** attiva a Didio come impresa attiva nel commercio al dettaglio di fiori freschi e artificiali, e nel campo delle pompe funebri, oggi gestita dal figlio Mario Didio.

L'onore di consegnare le targhe al presidente della Camera di Commercio, **Angelo Tortorelli**. «Il premio alle aziende longeve - ha sottolineato Tortorelli - è un riconoscimento che ormai consegniamo da anni alle imprese locali. Testimonia l'impegno e i sacrifici delle piccole realtà produttive, spesso di famiglia, che continuano ad andare avanti, nonostante la crisi, assicurando giorno dopo giorno servizi importanti al territorio. In molti casi si tratta di imprese che hanno cambiato pelle e oggi gestite da una nuova generazione di imprenditori: in tutti i modi cercano di mantenere attiva un'azienda fondata dai loro padri e non senza difficoltà. Per cui in questa occasione, un riconoscimento va a tutti gli imprenditori per l'impegno profuso sul territorio in questi cinquant'anni di attività, mentre alle nuove generazioni non posso che augurare di migliorarsi sempre di più, per diventare più competitivi sui mercati nazionali».



AZIENDE LONGEVE **Ieri mattina, nel salone della Camera di commercio, l'annuale appuntamento con le realtà imprenditoriali del territorio** [foto Genovese]

IL SEGRETO
Per durare, tanti sacrifici e una forte dedizione al lavoro

Matera dal 1964 nel campo dell'installazione di impianti termici e idrici e commercio al dettaglio. Nel 2012 l'impresa si è trasformata in Srl con l'ingresso dei figli nella compagine sociale. La Perniola Gioielli snc di **Maria ed Elena Perniola** avviata nel 1964 da Erasmo Perniola nella sede di via Ascanio Persio fino al gennaio del 1998, poi trasferitasi in via Cappelluti. La ditta **Donato Giulio Di Canio** di Pomarico, attiva nel commercio da 50 anni nella vendita di carni. Il Panificio **Barbalinardo Gaetano** & soci snc di Pisticci con 65 anni di attività. L'azienda nasce nel 1949 con il nome di "Panificio Barbalinardo Gaetano, Plati Paolo e Lazzazzera Lucia" poi nel 1985 l'impresa ha cambiato la sua natura giuridica in snc e la denominazione con l'ingresso del socio Leonardo Esposito. E ancora, il Panificio Le Origini di **Antonio Lapenna** di Irsina, fondato da Giuseppe Lapenna e iscritto nel Registro Imprese dal 1950. Mascolo edilizia materiali di **Francesco Mascolo** di Irsina, fondata nel 1964 da Nicola Mascolo come attività di commercio di prodotti per l'edilizia e articoli casalinghi poi trasformata dal figlio Francesco in azienda attiva nel settore dell'edilizia. L'azienda **Mario Didio** di Montescaglioso, aperta nel 1962 da Michele

SOLIDARIETÀ **ECCO UN'INIZIATIVA CONCRETA PER AIUTARE LE FAMIGLIE PIÙ BISOGNOSE, «ANCHE TU BUONO COME IL PANE, FINO ALL'8 GENNAIO**

Non c'è lavoro, ma almeno il pane per questo a Natale sarà assicurato

● Parte nella città dei Sassi la campagna di solidarietà "Pane sospeso" organizzata in rete dall'Associazione dei panificatori, Camera di Commercio, Confcommercio, Confesercenti e Caritas diocesana, nata con l'obiettivo di aiutare almeno nel periodo natalizio, tante persone e famiglie bisogne che non sempre riescono a portare in tavola pane e pasta. E così per tutto il mese di dicembre, fino all'8 gennaio, ogni martedì e venerdì, nei 19 panifici che aderiscono all'iniziativa. Eccoli: Panificio San Giacomo di via La Martella e via XX Settembre, Antica Forneria dei Sassi di via Cappuccini, Panificio Cifarelli di via Istria e via La Martella, Antico Forno di piazza Ascanio Persio, Panificio Materano di via Mercadante, Panificio San Pardo in via San Pardo, Panificio Perrone Patrizia in via Nazionale, Panificio De Palo Francesco in via Nazionale e via Semeraro, Le fantasie del grano in via Nazionale, Panificio Lucano in via Lucana, Panificio "Pane e Pace" in via Cererie, Panificio "Non solo pane" in via Nicola Sole, Panificio "Casa del Pane" in via Dante e piazza Vittorio Veneto, Panificio Giuseppe Perrone in via Dante e Rione Agna. Quì, è già allestito un banco di solidarietà in cui sarà possibile acquistare pane, biscotti e altri prodotti da forno che la Caritas provvederà a consegnare alle persone più bisognose, individuate grazie alla presenza di Sportelli di ascolto presenti nelle parrocchie della diocesi di Matera-Irsina.

L'iniziativa partita lunedì, «sta già registrando ottimi risultati - ha commentato **Anna Maria Cammisa**, presidente della Caritas diocesana, nel corso della presentazione della campagna avvenuta ieri mattina nella sede dell'Ente camerale -. «Ci ha già permesso di raccogliere e di consegnare alle parrocchie una buona quantità di pane che viene distribuito a chi ne ha più bisogno. I dati sulla povertà mostrano che sono in aumento i nuovi poveri, ovvero coloro che hanno perso il lavoro e che non riescono a mantenere la famiglia e i separati. Noi li ascoltiamo e cerchiamo di aiutarli, come facciamo con le persone che vengono a consumare un pasto caldo nella mensa "Don Giovanni Mele" del Rione Piccianello. Anche qui riceviamo spesso aiuti dai panificatori ,ma anche dai materani, come il prossimo pasto di Natale per 200 indigenti offerto da un cittadino anonimo». *[c.cos.]*



MARTEDÌ E VENERDÌ **In 19 tra forni e panetterie della città lievita la solidarietà** [foto Genovese]

le altre notizie

CAMERA DI COMMERCIO

Verso un'Europa creativa a Casa cava

■ Matera rafforza il ponte con l'Europa con una giornata di confronto dedicata all'Infoday Creative Europe Media, che si terrà alle 10 a Casa cava. L'iniziativa, promossa da Camera di Commercio, Regione, Comitato Matera 2019, Europa creativa, ministero per i Beni e le Attività culturali, rientra nell'ambito del programma di incontri sul tema "Un motore per le imprese e per lo sviluppo del territorio". Dopo i saluti del sindaco Salvatore Adduce e del presidente della giunta regionale, Marcello Pittella, seguiranno gli interventi di Patrizia Minardi, direttore culturale e del sistema turistico e della cooperazione internazionale della Regione, sul tema "I giacimenti culturali lucani" e del presidente della Camera di commercio Angelo Tortorelli. Il cuore della giornata è incentrato sulla illustrazione di "Europa creativa: struttura e obiettivi, sottoprogramma Media", con le principali linee di sostegno e prossime scadenze dei bandi sull'Europa creativa. Cristina Piscitelli e Andrea Coluccia, entrambi del Ced Ita Media di Bari terranno due Focus dedicati. Seguiranno, nel pomeriggio, colloqui individuali per un approfondimento per analizzare i progetti da presentare.

PRESIDENTE TONIO FIORE

Nasce Iride, associazione d'imprese consorziate

■ Un gruppo d'imprese e consorzi in rete del territorio hanno dato vita alla Associazione Iride. Lo scopo dell'associazione, con sede a Matera, è la promozione e lo sviluppo di cultura d'impresa e lo sviluppo economico della regione, quale «laboratorio aperto» di stimolazione ed elaborazione di proposte, progetti ed idee innovative. In una fase delicata dell'economia locale, tuttavia favorita da vere opportunità di crescita del tessuto economico locale e regionale a seguito della proclamazione della città di Matera a Capitale Europea della Cultura 2019, l'Associazione vuole offrire proposte e progetti innovativi di sviluppo del territorio, in un'interazione tra imprese e mercato e tra imprese e soggetti economico-istituzionali del territorio. «La finalità dell'Associazione - spiega il presidente, Antonio Fiore - è quella di sostenere un disegno di Distretto culturale per creare lavoro e opportunità soprattutto per le giovani generazioni». I soci fondatori di Iride sono: Rete Turismo Italia Jonica - Rete interregionale di Imprese Turistiche; Cosvicomm srl - Consorzio di sviluppo Agroalimentare; Bng srl - Ambiente; Consorzio Mediterraneo - servizi alle Imprese turistiche; Calia Trade Spa - mobile imbottito; Pragma Group srl - formazione e servizi alle Imprese.

FORESTAZIONE

LA DIFESA DELL'AMBIENTE

PIÙ CERTEZZE
Ieri gli operai Ivam, impegnati nella cura delle pinete joniche hanno chiesto all'assessore Ottati garanzie sulla data di avvio dei cantieri

GESTIONE DEL TERRITORIO
Flai e Uila rivendicano un piano nazionale che preservi l'assetto idrogeologico e chiedono alla Regione di ridurre gli appalti esterni

Una governance sull'intero settore

I lavoratori chiedono maggiori tutele

DONATO MASTRANGELO

● Più tutele ed interventi strutturali che possano rimuovere le situazioni precarie o, comunque non ottimali, e attribuire all'intero settore della forestazione un ruolo di centralità sul territorio lucano. Sono le istanze dei lavoratori forestali che chiedono alla Regione Basilicata di consolidare le misure a sostegno del comparto. Sono almeno 3 mila 700 questi operai suddivisi in più tronconi, dalla platea storica a quella del cosiddetto progetto Green River, che include una cinquantina di unità ed è nato, tre anni fa, per fornire un supporto alla fascia metapontina messa in ginocchio dai frequenti fenomeni alluvionali. C'è poi l'area che rientra nelle Vie Blu, circa 210 persone e quella del progetto Ivam, Intervento di valorizzazione e miglioramento delle pinete ioniche. Proprio ieri mattina una delegazione di questi lavoratori è stata ricevuta a Potenza dall'assessore all'Agricoltura e Forestazione Michele Ottati. Nei giorni scorsi, infatti, le maestranze avevano chiesto un incontro al presidente della Giunta regionale Marcello Pittella. I lavoratori hanno chiesto l'avvio dei cantieri forestali non oltre il 2 maggio 2015 in modo da permettere gli interventi di pulizia delle pinete con congruo anticipo rispetto alla stagione balneare, dando così decoro alle aree per la ricezione turistica ed assicurando la messa in sicurezza antincendio. La delegazione ha anche riferito ad Ottati che nel 2014 sono state effettuate 89 giornate con un part-time di sei ore, chiedeno che per il nuovo anno venga rimossa questa disparità e portata al pari delle altre platee della stessa categoria, sia nel numero delle giornate che nel numero delle ore. L'assessore si è anche confrontato con la struttura regionale sul progetto Ivam, esprimendo condivisione sulla data di inizio dei cantieri per i primi giorni di maggio, misura da far rientrare nel quadro della riorganizzazione del settore della forestazione. Da parte di Ottati, secondo quanto hanno riferito in un comunicato i lavortatori, c'è l'impegno di portare a 130 le giornate lavorative del progetto Ivam, come per le altre platee.

Proprio nei giorni scorsi le segreterie generali di Flai Cgil e Uila Uil, insieme ad una nutrita rappresentanza di lavoratori forestali, hanno partecipato a Roma alla manifestazione unitaria per rivendicare un nuovo e più efficace modello di gestione idrogeologica del territorio, che ponga al centro il lavoro forestale. Negli ultimi mesi le parti sociali hanno rilanciato con forza il tema della nuova governance da attuare per la forestazione, chiedendo adeguati interventi normativi a sostegno del settore. La riorganizzazione passa anche dalla specializzazione delle squadre, mediante incisivi interventi di formazione. Ciò eviterebbe il ricorso ad altre spese ed appalti esterni. Flai e Uila chiedono che progressivamente la Regioni allinei per tutte le platee le giornate lavorative, ovviamente al rialzo.

La voce dei lavoratori
«Investire su di noi significa proteggere il territorio»

«Più giornate per tutti i lavoratori forestali che svolgono un lavoro prezioso per la tutela del territorio e dell'ambiente». Nicola Trabace, di Irsina è stato assegnato all'Area Programma Medio Basento. «Dispongo - afferma di 126 giornate lavorative - un po' poche per poter vivere su base annuale con un reddito dignitoso. Lo scorso anno ero impegnato sul cantiere materano e svolgevo 130 giornate». Trabace proviene dalla platea storica dei forestali. «Ho cominciato nel lontano 1985. Ricordo che in quegli anni arrivammo ad effettuare anche 170 - 175 lavorative con picchi di 180». Trabace ha preso parte alla manifestazione capitolina dei giorni scorsi promossa da Flai Cgil e Uila Uil. «Il messaggio che vorrei lanciare al governo Renzi ed a quello della Regione Basilicata è di fare uno sforzo per dare più garanzie al comparto forestale attraverso una seria politica che incentivi la forestazione produttiva. Anche sul nostro territorio, ad esempio, vorremmo essere maggiormente impiegati nella pulizia e manutenzione delle aree boschive piuttosto che sfalciare l'erba. Lavorare sui viali parafuoco, realizzare fasce più larghe aumenta la possibilità di preservare il bosco dagli incendi. Vogliamo essere le sentinelle del territorio e difenderlo dalla sua fragilità». *[d.mas.]*



PATRIMONIO PREZIOSO I lavoratori forestali impegnati nella cura delle aree boschive

INVENTIVA PASSIONE E SENSO PRATICO ALLA BASE DI UNA NUOVA APPLICAZIONE PER SMARTPHONE

Con «Materapp» un utile supporto a turisti e cittadini

TANTI CONTENUTI
Tra le informazioni varie e aggiornate è un vero navigatore per la città e i siti

ENZO FONTANAROSA

● È un esempio di come un pizzico di orgoglio tutto materano e tanta inventiva possano offrire lo spunto per delle utili creazioni. Con questo spirito è stata realizzata una "app" di contenuti sulla città che è pensata non solo per i turisti che si prevede aumentino sempre di più, soprattutto alla luce della proclamazione a capitale europa della Cultura per il 2019. Da qualche settimana è disponibile "Materapp", la applicazione software che è utilizzabile su tutti i dispositivi elettronici mobili che utilizzano il sistema operativo Android. Va segnalato che è gratuita e si può scaricare da "Play Store". A svilupparla è stato **Vito Vitulli**, docente di laboratorio di elettrotecnica e fisica all'Iiss "De Nora" di Altamura, sua figlia **Lucia Vitulli**, laureata in Giurisprudenza e che ha curato la parte organizzativa del progetto, mentre delle notizie storiche se ne è occupato il prof. **Salvatore Longo**. «L'idea di "Materapp" è venuta pensando ai turisti, dando solo indicazioni sui siti d'interesse – spiega il prof. Vitulli –. Ci siamo resi conto che, invece, si poteva realizzare un qualcosa di utile anche per i materani. Luoghi vari o, per esempio, le vie dei Sassi, che spesso sono sconosciute anche a noi cittadini, possono essere raggiungi digitando il nome o dettandolo per consultare la "mappa" e farsi guidare cliccando su "naviga". Sappiamo tutti, per esperienza, come spesso sia complicato raggiungere alberghi e locali nella città antica. Dalla pagina iniziale, con "scegli" si accede alla lista dei siti di interesse mentre una voce sintetica li indica e fa una breve descrizione. Trattandosi di una "app", che deve perciò essere pratica e di utilità immediata, le informazioni sui luoghi e monumenti sono sintetiche perché non volevamo sostituirci alle guide turistiche, alle quali consigliamo di rivolgersi. C'è, poi, la sezione delle "utilità" dove è possibile trovare informazioni sempre aggiornate, per esempio, sulle farmacie di turno ed i collegamenti da e per la città, così come gli eventi ma anche note e curiosità sulla città e i suoi personaggi illustri».



«MATERAPP» Una schermata

SANITÀ RAPPRESENTA LA SECONDA CAUSA DI DECESSI

È elevato in città il numero di morti legate a patologie tumorali

● I numeri, se letti nel modo giusto, parlano. A Matera la seconda causa di morte è il tumore. Questa volta a dirlo sono dati ufficiali pubblicati dal Comune di Matera e fatti circolare da Legambiente e riscontrabili al seguente link: http://dati.comune.matera.it/.../fd8025ec-2435-4b10-9b60-cafc…

Nel primo semestre del 2014 i decessi per tumore sono quasi il 25 per cento (1 morto ogni 4 abitanti). La lista, che dovrebbe far riflettere, è la seguente (245 deceduti): malattie del sistema circolatorio 98; tumori 53; malattie cerebrovascolari 31; malattie dell'apparato respiratorio 22; malattie del sistema nervoso 9; malattie dell'apparato digerente 8; sintomi segni e stati morbosi mal definiti 5; incidenti stradali 2; malattie del sangue e degli organi ematopeici 2; malattie dell'apparato genitourinario 2; malattie infettive e parassitarie 2; traumatismi 2.

I tumori sono superati solamente dalle patologie legate al sistema circolatorio. Non era un dato nuovo, a Matera, come hanno evidenziato in più occasioni i medici in forza al presidio ospedaliero, si muore soprattutto di infarto e a causa di altre malattie legate al sistema cardiocircolatorio. Non è era emerso con sufficienza evidenza il dato dei tumori che, ricordiamolo, spesso sono rubricati come decessi per arresto cardiocircolatorio, quale causa ultima della fine della vita. Ne consegue che il dato legato alle patologie tumorali potrebbe essere ancora più alto.

ECONOMIA UNA INTESA UNISCE MATERA AD ALTAMURA, GRAVINA E SANTERAMO

Adesso Confesercenti promuove le eccellenze dell'area murgiana

Nel ponte festivo iniziativa a San Donato Milanese

● Le Confesercenti di quattro comuni hanno dato vita ad una intesa che intende promuovere aziende, prodotti e servizi la cui identità è tipica dei territori di Matera, Altamura, Gravina e Santeramo

Il primo impegno è previsto nelle giornate di sabato e domenica prossimi nel comune di San Giuliano Milanese, in Lombardia, che ospiterà, per la seconda volta, le aziende appartenenti all'area murgiana con i propri prodotti e mostrando le bellezze monumentali e paesaggistiche tipiche del territorio.

Quest'anno, riferiscono i veterani dell'evento **Oronzo Rifino, Nicola Caggiano** e **Luca Latrofa**, all'iniziativa sarà riservata migliore e particolare accoglienza da parte del sindaco di San Giuliano Milanese che metterà a disposizione delle imprese partecipanti ulteriori spazi per prevedere particolari momenti di incontro fra domanda (aziende lombarde) e offerta (aziende murgiane).

Inoltre quest'anno, alla promozione dell'evento messa in atto dal sindaco della cittadina in provincia di milano, si è aggiunta quella del presidente della Confesercenti lombarda che non ha affatto nascosto il suo personale interessamento, diffondendo l'iniziativa attraverso la sua struttura regionale.

Quello in programma tra domenica e lunedì prossimi, è il primo appuntamento che le Confesercenti dei quattro comuni apulo-lucani hanno preparato in funzione, come auspicano, di rodare un sistema di promozione di prodotti, nonchè del comune territorio e delle sue bellezze (la Murgia), in vista di eventi più importanti quali Expo 2015 e Matera capitale europa della Cultura per il 2019.

le altre notizie

IL COMITATO NO INCENERITORE A MATERA

Manifestazione regionale a Potenza

■ Il Comitato "No Inceneritore a Matera" ha organizza un pullmann per partecipare al corteo regionale di stamattina a Potenza, per sostenere la protesta contro il raddoppio delle trivellazioni e la possibile costruzione di nuovi inceneritori.

INCONTRO-DIBATTITO A PALAZZO LANFRANCHI

La corretta informazione dei media

■ Si svolgerà oggi a Palazzo Lanfranchi un momento di riflessione e confronto a cura del Centro Levi sul tema della corretta informazione da parte dei media. Interverranno Laura Triassi, sostituto procuratore Dda di Potenza, Oreste Lo Pomo, caporedattore Tgr Rai Basilicata, Leonardo Pinto, avvocato e consigliere nazionale Anf.

PROIEZIONE A ROMA DEL DOCUMENTARIO

Anteprima di «Piano Piano on the road»

■ Sarà proiettato in anteprima oggi a Roma, al Nuovo Cinema Palazzo in Piazza dei Sanniti (zona san Lorenzo) il film documentario "Piano Piano on the road" (regia di Marco Carlucci) che racconta il tour italiano della pianista Alessandra Celletti che è stato intitolato a Matera 2019, di cui l'artista nelle varie tappe ha promosso la candidatura a capitale europea per la cultura.

POLICORO TARSIA (CITTADINANZATTIVA) E DE ROSA (UGL SANITÀ) INTERVENGONO SULLE CARENZE DELL'OSPEDALE

«È un'aggressione inaudita Il Pronto Soccorso è insicuro»

FILIPPO MELE

POLICORO «L'aggressione al primario del pronto soccorso dell'ospedale Giovanni Paolo II°, Rocco Di Leo, è inaudita ed ingiustificabile. Ma discende dalle gravi carenze dell'importante struttura a servizio dell'arco jonico appulo – calabro – lucano. Non sono possibili, come abbiamo verificato quest'estate ed anche in questi giorni, 12 ore di attesa da parte dei pazienti». Lo ha detto **Maria Antonietta Tarsia**, segretaria regionale di Cittadinanzattiva, all'indomani dell'ennesimo fatto di cronaca nera accaduto nel nosocomio del centro jonico. Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Michele De Rosa**, segretario regionale dell'Ugl sanità di Basilicata. Ma ecco ancora Tarsia che sembra replicare alla Asm: «Occorre dotare ognuno dei tre turni di due medici al posto di uno soltanto, come avviene ora. E va ridotta la lunghezza di quello notturno dalle 12 ore attuali con la possibilità di prosecuzione in mancanza dell'arrivo del medico del turno successivo. Va nominata, ed è assente da circa 4 anni, una caposala. Ed occorre adeguare il numero di infermieri ed ausiliari. Di più. Il pronto soccorso di Policoro è attivo solo sulla carta perchè l'Obi (Osservazione breve intensiva) non è mai entrata in funzione per la carenza di medici e paramedici». Ma l'elenco delle doglianze non è finito: «Il posto di Polizia, istituito dopo l'aggressione ad un altro medico, il dottor Pasquale Suriano nel settembre 2013, è distante dal "cuore" del Ps. Va spostato lì dove attendono pazienti e familiari. Poi, se l'agente di Polizia è presente solo dalle 8 alle 14 a cosa serve? Il posto di Polizia deve funzionare 24 ore su 24. Così, una guardia giurata deve stazionare nella struttura di emergenza – urgenza». «Quello verificatosi a Policoro – ha aggiunto De Rosa (Ugl) - è un episodio deprecabile. Numerosi sono stati gli episodi di violenza in un nosocomio in cui i cittadini si recano per curarsi e non per assistere ad aggressioni verso il personale medico e infermieristico costretto a svolgere il proprio lavoro in emergenza e operando sempre in condizioni difficili. Per noi, non se può più. Né vogliamo aspettare che ci scappi il morto. Auspichiamo di non ritrovarci più a commentare fatti simili invitando la Direzione Asm a far pervenire richiesta al prefetto di Matera affinché rafforzi i servizi di sorveglianza potenziando il già esistente posto fisso di Polizia attivandolo 24 ore su 24».

Il direttore Sacco
«Nessuna relazione con carenza di risorse»

POLICORO. Due interventi consecutivi dell'Asm, ieri, dopo l'aggressione al dr. Rocco Di Leo, primario del Pronto soccorso del locale ospedale. Nel primo, il dg Andrea Sacco, ha sostenuto che «non vi è alcuna connessione tra l'aggressione subita dal responsabile del Ps di Policoro e l'asserita carenza di risorse economiche e di personale» ma che si tratta di «un episodio imprevedibile». Nel secondo la stessa Asm ha comunicato che «per fronteggiare le carenze organiche al Ps è stato disposto l'invio di telegrammi ai candidati del concorso di medicina d'urgenza, che sarà espletato nelle prossime settimane, per richiedere la disponibilità a ricoprire in via straordinaria incarichi temporanei». *[fi.me.]*



MEDICO AGGREDITO L'interno dell'ospedale Giovanni Paolo II



IGIENE Si ripropone il tema della raccolta rifiuti

BERNALDA GALANTE (FRATELLI D'ITALIA) ACCUSA IL COMUNE PER I DISSERVIZI SULLA SPAZZATURA

«Rifiuti, cassonetti colmi e disagi per i cittadini»

ANGELO MORIZZI

BERNALDA. Continua a tenere banco il problema dei rifiuti a Bernalda e Metaponto. A sollevare la questione è, stavolta, **Maurizio Galante**, coordinatore di "Gioventù nazionale", facente capo a Fratelli d'Italia-Allenanza Nazionale. In un comunicato stampa Galante sottolinea i disagi dei cittadini per la spazzatura non raccolta nei giorni scorsi, con i cassonetti stracolmi di rifiuti.

La successiva rimozione della spazzatura per il conferimento in discarica non lascia tranquilli, in quanto ci si chiede a quale discarica si debba fare riferimento. Secondo Galante, infatti, «il Comune di Bernalda non ha rinegoziato il contratto con la discarica "La Recisa", ormai scaduto, e la città langue, perciò, nell'immondizia. A Bernalda è in vigore, ma solo parzialemnete la raccolta differenziata porta a porta.

Alcuni quartieri, invece, risultano esenti dal metodo di separazione dei rifiuti. E proprio lì i disagi si avvertono in maniera maggiore. A causa del mancato rinnovo del contratto. Ci sono numerosi aspetti da rivedere, anche per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti. Non è possibile – afferma il referente locale di "Gioventù nazionale" - che alle 10 ci siano ancora camion della nettezza urbana in giro.

La città deve essere pulita entro le 8 del mattino, per garantire la massima sicurezza sulla viabilità stradale.

I cittadini pagano le tasse ed hanno tutto il diritto ad ottenere un servizio che sia il più confortevole possibile. Purtroppo, al momento, tali requisiti, mancano del tutto». Maurizio Galante lancia poi un monito agli amministratori locali della Giunta di Centro: «Invece di litigare e battibeccare in Consiglio Comunale, spero prendano a cuore la questione e lavorino per rendere il paese più pulito».

le altre notizie

SAN MAURO FORTE

SBLOCCA ITALIA

Fratelli d'Italia dice no alle trivelle

SAN MAURO FORTE - Fratelli d'Italia - Alleanza nazionale di San Mauro Forte contro il decreto Sblocca Italia. Gli aderenti a questo partito hanno sostenuto che "il Governo Renzi arrecherà gravi danni alla nazione ed alla Lucania. Secondo tale decreto le competenze in materia petrolifera, finora nelle mani della Regione, passeranno al ministero dell'Ambiente. Invitiamo i cittadini, pertanto, ad unirsi a noi in questa battaglia che, lontana da barriere ideologiche e politiche, si configura come battaglia di popolo". *[fi.me.]*

PISTICCI OPERAZIONE CONDOTTA DAI CARABINIERI

Rottami ferrosi, inerti e Raee discarica abusiva di rifiuti scoperta a Madonna delle Grazie



AMBIENTE DETURPATO La discarica di rifiuti non pericolosi rinvenuta dai carabinieri in contrada Madonna delle Grazie a Pisticci

PISTICCI. Ennesima discarica abusiva scoperta dai Carabinieri della Stazione. È stata individuata, nell'ambito dell'attività di tutela del territorio, in località "Madonna delle Grazie", non lontano dal centro abitato. Gli uomini dell'Arma, in particolare, hanno ritrovato un cumulo di circa 100 metri quadri di rifiuti non pericolosi, costituiti da rottami ferrosi, materiali inerti di risulta, carcasse di elettrodomestici, rae e materiali plastici. Come previsto dalla normativa in vigore, del rinvenimento è stata data comunicazione al sindaco del comune di Pisticci, Vito Di Trani, ai fini dell'emissione di apposita ordinanza di sgombero e ripristino dello stato dei luoghi. *[p.miol.]*

POMARICO FIORE, SALERNO E GIULIVA AVEVANO CHIESTO L'ANNULLAMENTO DELLE DELIBERE

«Vacatio segreteria comunale? Tutti gli atti sono a posto»

MICHELE SELVAGGI

POMARICO. «Siamo tranquilli. Le accuse dell'opposizione, relative alla vicenda della ipotetica "vacatio" della segreteria comunale, non ci toccano affatto. L'amministrazione comunale che guidiamo, ha tutte le carte in regola per rispondere alle accuse mosse, dal momento che il tutto, legge e norme, sono state rispettate. Gli atti adottati sono legittimi, quindi non abbiamo nulla da temere e andiamo avanti lavorando solo per il bene della popolazione pomaricana. Piuttosto, l'opposizione cerchi di impiegare il proprio tempo con proposte concrete, quelle che, purtroppo, ancora non sono venute da quando siamo in carica» . Questo lo sfogo del primo cittadino di **Francesco Mancini**, dopo che alcuni consiglieri, **Rosa Fiore** e **Angela Salerno** entrambi della minoranza e **Rosanna Giuliva** dell'Udc del gruppo di maggioranza, lo scorso 25 novembre, avevano informato della vicenda, diversi organi istituzionali, chiedendo a ciascuno per la propria competenza, l'annullamento e la decadenza di tutti gli atti – delibere di Giunta compresi tra l'8 settembre e il 12 novembre e delibere di Consiglio Comunale del periodo 8 settembre – 14 ottobre. Pari invito era diretto al Prefetto di Matera affinchè attivasse l'iter procedurale per lo scioglimento del Consiglio Comunale. Ma in pratica, quali sarebbero i motivi che hanno spinto i tre consiglieri a prendere posizione e chiedere la emissione di provvedimenti nei confronti del consesso comunale e degli atti emessi dopo il 30 settembre? È presto detto. Da quello che risulterebbe dagli atti pubblici, sempre secondo i ricorrenti, il servizio di reggenza a scavalco del segretario comunale (dottoressa Maria Lucia Calabrese), era valido sino a tutto il mese di agosto, poiché agli atti non risulta che lo stesso sia stato poi prorogato. Da qui l'accertamento da parte degli stessi della "vacatio" della sede della segreteria comunale pomaricana, dal 1° settembre al 12 novembre 2014, confermata – come asseriscono i firmatari - dalla Prefettura – Albo Segretari Comunali e Provinciali – sezione regionale di Basilicata, con nota 50945 del 12 novembre. A questo punto, mentre non resta che attendere gli sviluppi legati alla vicenda, registriamo la convocazione del Consiglio Comunale per il giorno 10, per discutere argomenti all'ordine del giorno tra cui i lavori alla frana Piano Pacilio, l'emergenza idrica appena rientrata, lo Sblocca Italia e la discarica di Manferrara Sottana ed altri.

LA REPLICA
Il sindaco Mancini respinge gli attacchi della minoranza

SCANZANO JONICO

UN MODELLO VIRTUOSO

FederAnziani, a Rimini un premio in danaro

Il Centro sociale anziani di Scanzano Jonico, presieduto da Mario Vitale, ha ricevuto un premio in danaro, 1.130,40 euro, nel corso del congresso della Corte di giustizia popolare per il diritto alla salute, organizzato da FederAnziani, a Rimini. Congresso a cui ha partecipato una delegazione del centro jonico. «Partecipare a quell'assise nazionale – ha detto Vitale - è stata una esperienza unica che ci ha aiutato a capire il pianeta sanità. FederAnziani, infatti, è un'associazione che annovera tre milioni e 500 mila aderenti. Sono stati tre giorni di incontri con medici e tecnici del mondo scientifico che hanno approfondito vari temi. Per FederAnziani il diritto alla salute è un fondamentale diritto dell'individuo. Per finire, il premio al nostro Centro che è stato valutato e classificato al quinto posto su scala nazionale e al primo in Basilicata. Una grande soddisfazione per il gruppo di lavoro che lo dirige e per gli iscritti». *[fi.me.]*

ANGELO TEPEDINO *

Sblocca Italia e Confesercenti

In vista del Consiglio Regionale che dovrà assumere una posizione, i Giovani Imprenditori di Confesercenti Potenza rifiutano la logica di ricorso sì o no all'art. 38 del decreto "Sblocca Italia.

È evidente che questo conflitto non possa essere così bruscamente ridotto ad una schermaglia tra componenti di un partito soprattutto perché attiene all'idea che si ha di Stato (più o meno centralista). Il tema - a mio avviso - non è tanto il soggetto che debba rilasciare le autorizzazioni per le ricerche e per le coltivazioni petrolifere: per il popolo lucano probabilmente è assolutamente indifferente, ma è innanzitutto la legittimità delle autorizzazioni che sono state rilasciate e si andranno a rilasciare e la loro compatibilità con la salvaguardia della salute delle popolazioni e con l'idea di sviluppo che le popolazioni hanno del proprio territorio.

Con questo spirito, come rappresentante del gruppo Giovani Imprenditori Confesercenti provincia di Potenza, intendo sottoporre alcune proposte per l'utilizzo delle risorse economiche che dovessero provenire dallo sfruttamento della risorsa petrolifera:

- Aiuti tramite fondi di rotazione, anche a tasso zero, rivolti a nuovi investimenti, ma soprattutto anche per riequilibrare i propri conti delle aziende;
- Aiuti a chi assume giovani a tempo indeterminato;
- Istituire un tavolo permanente con le grandi aziende petrolifere che lavorano sul territorio, al quale far partecipare le associazioni di categoria degli imprenditori per incentivare la domanda e l'offerta tra le aziende petrolifere e gli imprenditori locali;
- Finanziare la formazione professionale di giovani lavoratori, mirata alle esigenze professionali delle imprese, anche locali, che stanno investendo nell'indotto legato alle estrazioni petrolifere;
- Ampliare l'efficacia del patto di sito, prevedendo l'applicazione e dunque modulando i contenuti rivolti non solo agli operai, ma anche agli imprenditori;
- Incentivare le imprese che vogliono investire nel nostro territorio, non tralasciando il tessuto economico locale;
- Riduzione della Tasi e Tari per le imprese condotte da giovani imprenditori;
- Bloccare le riscossioni coattive nei confronti di quelle imprese che non abbiano potuto far fronte ad onerosi versamenti di tasse e tributi vari.

Sicuramente, l'impiego di nuove risorse nel territorio, farà riprendere il tessuto economico che, nonostante la grave crisi occupazionale, qualche segnale di ottimismo pure manifesta.

L'auspicio, dunque, è che tutti i soggetti (imprenditori, popolazioni, forze politiche) abbandonino il tema di hegeliana memoria (tra la tesi di ricorrere alla Corte costituzionale e l'antitesi di non ricorrere alla Corte costituzionale) per cercare di fare una sintesi credibile sul futuro della Basilicata.

[Rappresentante Gruppo Giovani Imprenditori Confesercenti Provincia di Potenza]*



REGIONE **Consiglio regionale della Basilicata** [foto Tony Vece]

GIAMMARCO PASTORE *

Sblocca Italia: studenti in piazza

La Consulta Provinciale degli Studenti di Potenza chiede l'impugnazione dell'articolo 38. Il mese di novembre e il territorio Lucano, in particolare, il Capoluogo di Regione, Potenza, sono stati palcoscenico di numerose e fluenti manifestazioni messe in atto dagli Studenti di quasi tutti gli ordini e gradi. Queste sono atto di contestazione nei confronti dell'art. 38 del D.L. 133/2014 "Sblocca Italia".

Dai doverosi approfondimenti svolti su mio consiglio in nome di Presidente della Consulta Provinciale degli Studenti di Potenza ed approvati da tutti i Rappresentanti Eletti della medesima provincia, sono emersi i seguenti dati:

Il decreto legge n. 133/2014, convertito con modificazioni dalla legge n.164/2014, contiene una serie di misure in materia di infrastrutture, edilizia, ambiente, energia, nonché una serie di misure destinate alle imprese e agli enti territoriali. Nello specifico, l'art. 38 dispone di "attività di ricerca e coltivazione di idrocarburi e quelle di stoccaggio sotterraneo di gas naturale" in alcune regioni Italiane. L'art. in sede comma 6 b), nell'eventualità in cui non giunga a "previa intesa con la regione", supererà e scavalcherà la sfera di competenza delle regioni in quanto andrà in contrasto con l'art. 117 comma 3 della Costituzione Italiana – "Le regioni […] partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari […]".

La Nostra attenzione è rivolta alla Basilicata, e sui danni conseguenti tali decisioni. Rovinare e lentamente distruggere, un territorio come quello Lucano, ricco di eccellenze e per quanto riguarda le Risorse Naturali, e per quanto riguarda i Paesaggi, e per quanto riguarda la Cultura, e per quanto riguarda, soprattutto, i Prodotti Tipici ricavati come frutto delle Nostre Terre, porterebbe a casi come l'Azienda di Produzione del Canestrato di Moliterno, che dopo un iter lungo un decennio ha ottenuto finalmente il riconoscimento IGP da parte dell'U.E., ed è purtroppo costretta a condividere i propri confini territoriali con uno stabilimento Total. Questo, è solo un esempio; uno dei tanti che si potrebbero aggiungere ad un possibile elenco.

La Basilicata, quindi, rischia di essere deturpata di ogni sua risorsa e "avvelenata" da un'economia che con un solo termine oso descrivere: criminale. Tale provvedimento, potrebbe, in un futuro, fornire opportunità lavorative e una possibile riorganizzazione delle royalties? No, è un'utopia, il petrolio di Italia non porterà lavoro, e tanto meno risolverà il problema del bilancio energetico nazionale. Le royalties di Italia sono basse, e la maggior parte di questo petrolio verrà estratto da ditte straniere, libere di vendere il greggio su mercati internazionali. È solo speculazione.

Noi Studenti, perciò, preferiamo e decidiamo di difendere la Salute e il Territorio. Dai pozzi e dalle centrali di desolforazione vengono emesse sostanze nocive e dannose all'agricoltura, alle persone e agli animali. Fra questi l'idrogeno solforato (H2S), i nitrati, i composti organici volatili, gli idrocarburi policiclici aromatici. Alcune di queste sostanze sono provatamente cancerogene e causano danni al DNA e ai feti. Possono causare piogge acide, compromettere la qualità del raccolto e la salute del bestiame. È noto, infatti, l'aumento del Tasso di Incidenza di Tumori; e a tale proposito sorge spontanea una domanda: perché il IRCCS - CROB non aggiorna il registro del tasso di incidenza di tumori in Basilicata dal 2010? Ci nascondono qualcosa?

Inoltre, nonostante le cementificazioni dei pozzi e l'utilizzo di materiale isolante, le strutture con il passare degli anni presentano cedimenti strutturali, anche lievi, dovuti al logorio, alle pressioni, allo stress meccanico. Individuare queste fessure è difficile data la profondità e l'estensione degli oleodotti, perciò rimangono aperte a lungo, inquinando l'acqua del sottosuolo e danneggiando gli ecosistemi con elevati costi di ripristino. Tracce di petrolio sono state già rilevate nell'erba circostante il Lago di Pietra del Pertusillo, e tale sostanza nera maleodorante riesce addirittura a bruciare.

Secondo l'Istat, la Basilicata è la regione più povera di Italia, ed attualmente, nonostante tale evidenza, non ha ancora deciso di impugnare l'art. 38, mentre regioni come Lombardia, Campania, Sicilia hanno già proseguito. Perché la regione non presta ascolto al popolo? A noi studenti che saremo il futuro di questa terra?

Questo non è altro che un continuo urlo di aiuto, di disperazione.

Noi non ci fermiamo, Oggi, giovedì 4 Dicembre scenderemo di nuovo in piazza, e questa volta saremo ancora più numerosi, saremo una regione in mobilitazione, malgrado l'attenzione mediatica non ci dedichi la giusta considerazione. Continueremo a difendere la nostra terra, perché prima di essere cittadini del mondo, siamo cittadini della Lucania.

[Il Presidente della Consulta Provinciale Studenti di Potenza]*



PROTESTA **Uno dei cortei degli studenti, a Potenza, contro lo Sblocca Italia** [foto Tony Vece]

COSIMO LATRONICO *

«La Regione Basilicata rispetti i lucani e ricorra alla Consulta»

Il rapporto tra petrolio, ambiente e sviluppo in Basilicata non ha mai registrato un momento di criticità come il presente. I decisori pubblici a partire dal Consiglio regionale, ma in primo luogo il governo nazionale, non possono trascurare questa sensibilità che ha acquisito con il passare del tempo un radicamento sociale. C'è un sentimento negativo sulle attività minerarie, c'è una insicurezza sul rispetto effettivo e sostanziale dei parametri di salubrità ambientale, c'è una pesante delusione sulle mancate dinamiche di sviluppo economico e sociale della Regione che al contrario registra arretramenti su tutti gli indicatori di sviluppo.

L'aver voluto confermare nella strategia economica nazionale, attraverso il piano energetico, la centralità dello sfruttamento dei giacimenti minerari lucani ed ancor più l'aver voluto modificare il quadro normativo ai fini del rilascio dei permessi di ricerca e delle estrazioni minerarie, centralizzando in capo allo Stato, le decisioni, è stato un grave errore di percezione e di valutazione.

Intervenendo sullo "sblocca Italia" noi abbiamo provato a correggere questa impostazione centralistica che non solo non rispetta nella sostanza l'attuale impianto costituzionale, ma rischia di travolgere gravemente quel dialogo istituzionale ispirato alla leale collaborazione che dovrebbe governare i processi decisionali più delicati.

La sovranità di un popolo e di un territorio devono essere rispettate nell'assunzione di decisioni che per la loro natura implicano il coinvolgimento di comunità e di territori.

Interesse nazionale ed interesse locale si devono riconoscere e reciprocamente salvaguardare senza evocare lo spettro di scippi decisionali o di subalternità insopportabili.

Abbiamo lavorato per migliorare lo "sblocca Italia" nella parte dello sviluppo per garantire maggiori risorse finanziarie ai territori che partecipano alla strategia energetica nazionale, ma questo, come è evidente, sarebbe dovuto avvenire in un clima di sostanziale reciprocità .



FORZA ITALIA **On. Cosimo Latronico** [T. Vece]

Il governo Renzi, sbagliando, non ha ritenuto retrocedere ed all'intesa istituzionale per sviluppare progetti di coltivazione mineraria, ha scelto la norma autoritativa (art. 38) conferendo la titolarità in materia di autorizzazioni ambientali e di concessioni minerarie allo Stato centrale.

Oggi in migliaia scenderanno nelle piazze lucane, tanti giovani, decine di amministrazioni comunali, per rivendicare la centralità degli interessi della nostra terra ed il diritto alla tutela ambientale ed allo sviluppo.

Chi volesse ignorare questo sentimento sociale o provasse a minimizzarlo a questioni di disinformazione farebbe un tragico errore. Invece questa forza sociale va messa al centro di un dialogo costruttivo perché non ci può essere uno sviluppo senza il sentimento del popolo e senza la sua attiva partecipazione.

Questa è la grande questione che deve interessare i decisori pubblici ad ogni livello, perché possano coesistere progetti industriali e sviluppo del territorio.

Occorre avere una consapevolezza di fondo: che il disagio sociale, peraltro motivato, bisogna rispettarlo per farlo diventare forza di cambiamento partecipato e responsabile.

Per questo mi permetto di consigliare all'assemblea regionale di Basilicata, che oggi si riunisce, di onorare questo sentimento votando la delibera di costituzione in giudizio presso la Corte Costituzionale per contestare il conflitto di attribuzione contenuto nell'articolo 38 del decreto "sbocca Italia", e riprendere un dialogo alla pari con il governo nazionale e le compagnie petrolifere per ottenere garanzie vere sul fronte dello sviluppo della regione e della tutela ambientale, fissando strumenti e mezzi non aleatori.

[Coordinatore regionale Forza Italia di Basilicata]*

corriere.it
Il Jobs Act passa al Senato con 166 sì
La riforma è legge, tramonta l'art. 18
Ora sarà il governo a emanare i relativi decreti delegati. Il provvedimento passa senza modifiche. Renzi: «L'Italia cambia davvero». Vendola: «Smantellano i diritti»
di Redazione Online

Il Jobs act è legge: il Parlamento - con il voto finale al Senato - consegna la delega sul lavoro al governo, che avrà tempo fino a giugno (sei mesi) per tradurre il suo contenuto in cinque decreti: ammortizzatori sociali, servizi per il lavoro, semplificazione delle procedure e degli adempimenti, riordino delle forme contrattuali, tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e lavoro. Il sì alla fiducia a palazzo Madama - con 166 voti favorevoli, 112 contrari e un astenuto - chiude l'iter parlamentare del ddl delega, che diventa così definitivo proprio mentre fuori dall'Aula esplode la protesta della manifestazione anti-Jobs act organizzata da sindacati di base, precari e studenti, a colpi di lanci di uova e scontri con la polizia. Ma Renzi replica: «Mi tirano le uova, mi insultano, me li prendo. Non mi faccio chiudere, non ho paura».
shadow carouselJobs Act, scontri al corteo a Roma

Soddisfatto il governo: «Oggi è un giorno storico per il Paese, l'approvazione del jobs act segnerà la storia dei prossimi anni e il primo pensiero va anche alle famiglie di Terni che dopo mesi possono stare più tranquilli. Mentre la politica politicante parla di questioni estranee alla vita quotidiana, noi parliamo di cose reali del paese», dice il premier Matteo Renzi su La Sette, dopo aver commentato a caldo con un tweet:«L'Italia cambia davvero. E noi andiamo avanti». A chi lo accusa di aver copiato il Jobs act dagli industriali, il premier replica: «Non copiamo le leggi da Confindustria, io non sono andato all'assemblea di Confindustria, che ha gli stessi limiti di autoreferenzialità dei sindacati e di altre associazioni. E alla Cgil che tanto ha contrastato il Job act, risponde a distanza: «La Cgil dovrebbe farmi un monumento, mi daranno la tessera ad honorem». Ma le critiche non sono solo esterne. Francesco Boccia, presidente della commissione Bilancio della Camera, twitta: «Matteo Renzi, jobs act, si cambia! ...di correre si corre, ma come estenderemo diritti e con quali soldi non si sa. #Enoiandiamosempreavanti». Durissimo Nichi Vendola, presidente di Sinistra Ecologia Libertà: «Smantellano civiltà dei diritti del lavoro e lo chiamano JobAct». E sono proprio i senatori di Sel a inscenare una protesta a suon di cartelli in Aula al Senato.

Il provvedimento è stato approvato senza modifiche nel testo tornato in terza lettura dalla Camera. Premesso che saranno i decreti delegati a disciplinare le norme di dettaglio, la novità che più ha acceso il dibattito è la previsione del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti per i nuovi assunti che prevede un indennizzo parametrato all'anzianità di servizio invece della reintegra nei casi di licenziamenti illegittimi per motivi economici. Il reintegro resterà nel caso di licenziamenti nulli e discriminatori e alcune specifiche fattispecie di licenziamento disciplinare. In questo modo si arriva al superamento di fatto, per i nuovi assunti, dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori. Altre novità in materia di contratti sono quelle dello sfoltimento delle tipologie contrattuali, a partire dai co.co.pro., e il Codice semplificato del lavoro. Ma il primo passo sarà il contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti per i nuovi assunti, che, assicura il ministro del Lavoro Giuliano Poletti «vogliamo rendere operativo a gennaio». Qual è l'obiettivo?«Negli ultimi mesi - ha spiegato Renzi a la Sette- sono stati creati 100mila posti di lavoro, ma nei 6 anni precedenti ne abbiamo persi un milione . Abbiamo cercato di iniziare a bloccare la fuoriuscita di posti di lavoro - ha detto il premier - e lo abbiamo fatto con realtà come Gela, Piombino, Terni, Trieste». Ma, spiega Renzi, «manca la ripartenza» e per questo «ci va un piano industriale per il paese». E «nel Jobs Act si superano i co.co.co. e i co.co.pro., si riformano gli ammortizzatori sociali, cambia la formazione professionale, si semplificano i controlli sulle aziende. Le regole del gioco del mercato del lavoro diventano più serie», ha aggiunto.

3 dicembre 2014 | 20:01